

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni.	3	COMMA 6 Quantità e qualità aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del relativo prezzo. (Rel. Ass. Cavoli Morena).	9
COMMA 2 Realizzazione della strada intercomunale tra Viale Aosta (Riccione) e Via Losanna (Rimini). Approvazione progetto preliminare, adozione di variante e del vincolo preordinato all'esproprio. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).	3	COMMA 7 Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione elenco degli stessi – Anno 2005. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	9
COMMA 3 Approvazione Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2005-2007 e dell'elenco annuale 2005. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).	9	COMMA 8 Indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale; gettoni di presenza ed indennità di funzione per i Consiglieri Comunali: determinazione importi per l'anno 2005. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	9
COMMA 4 Determinazioni in ordine all'applicazione dell'ICI per l'anno 2005. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	9	COMMA 9 Approvazione Bilancio di Previsione 2005, Bilancio Pluriennale 2005/2007 e relazione revisionale e programmatica 2005/2007. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	9
COMMA 5 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni – Determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione ed agli indirizzi per le tariffe 2005. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	9		

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

La seduta inizia alle ore 18.32

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Galli Fabio	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Tura Cinzia	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	assente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	assente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 16** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Berardi Lucio, Angelin, Serafino, Cevoli Morena, Villa Loretta, Casadei Alessandro, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Castellani Bruno, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Segretario: dott. Saracino.

**COMMA 1
Comunicazioni.**

PRESIDENTE

C'è qualcuno che ha delle comunicazioni da dare? Se non c'è nessuno, il Presidente dà una comunicazione. Prima di tutto mi corre l'obbligo di giustificare il Consigliere Flora Fabbri che mi ha telefonato in questo momento. Non è possibile per lei presenziare a questo Consiglio Comunale perché si trova a Milano, è stata ai funerali di Monsignor Luigi Giussani. Fra l'altro mi preme anche ricordare la figura di Monsignor Giussani, che secondo molti ha tenuto un comportamento, all'interno della società, che ha insegnato sia al mondo cattolico che – mi permetto di dire – anche al mondo delle sinistre, e qui riprendo un'intervista rilasciata da un esponente dei Democratici di Sinistra, che ricordava anche lui la grande figura di quest'uomo. Quindi anche a noi, come Consiglio Comunale, preme ricordare la figura di Monsignor Luigi Giussani, che in questi giorni ha lasciato il mondo terreno. Se ci sono anche altre persone che vogliono testimoniare, e mi rivolgo al Consigliere Lilly Pasini perché mi ha sollecitato nel ricordare questa figura; la ringrazio per la sollecitazione ma l'avrei ricordato anch'io perché sono rimasto impressionato dall'enorme folla, specialmente di giovani, che proprio nella giornata di oggi segue il funerale di questa persona. Una persona che secondo me è riuscita a catalizzare intorno a sé un mondo di giovani e il segno che ha lasciato rimarrà per diverso tempo, anzi, penso che non riuscirà mai a staccare quel segno che ha dato. Quindi invito il Consigliere Pasini, se ha qualche altra cosa da aggiungere, la invito a dirla.

Cons. BORDONI

Volevo aggiungere il mio pensiero per una figura così importante e per me personalmente così fondamentale – è stato un padre – ma soprattutto, al di là della posizioni personali, credo che sia doveroso rammentarci di figure come quella di Monsignor Giussani e come altre che ci sono state, perché hanno lasciato un segno nella storia, non soltanto della Chiesa ma di tutta la società civile. La figura di Monsignor Giussani è stata particolarmente cara ai riminesi, parlando della Provincia, perché la Provincia di Rimini ha visto nascere alcuni appuntamenti fondamentali, a partire dal Meeting di Rimini, oltre che ad accogliere gli appuntamenti fondamentali del Movimento di Comunione e Liberazione. Vi ringrazio.

*Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Bernabei, Mulazzani e Fuzzi:
presenti 19.*

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pasini.
Passiamo al punto numero 2 dell'ordine del giorno.

COMMA 2

Realizzazione della strada intercomunale tra Viale Aosta (Riccione) e Via Losanna (Rimini). Approvazione progetto preliminare, adozione di variante e del vincolo preordinato all'esproprio.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Casadei Alessandro.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Ass. CASADEI

Quest'opera riviene in Consiglio Comunale perché essendo un'opera che ha un costo superiore al 1.000.000 di euro, assieme al Triennale è necessario approvare anche il progetto preliminare. Ritorna però in Consiglio Comunale dopo circa due mesi da quando era stato approvato l'accordo di programma con il Comune di Rimini per la realizzazione di questa importante opera; importante opera perché è ovvio che l'obiettivo con cui andiamo a realizzare questo asse mediano, è quello di trovare un'alternativa al traffico tra Rimini e Riccione, un'alternativa a quella che è l'attuale Statale e a quello che è l'attuale viale che costeggia il lungomare.

Dovremmo anche avere l'ausilio di un DVD per vedere anche, di fatto, il progetto nella sua visione. L'opera ha una lunghezza di 475 metri nel Comune di Rimini e di circa 225 metri nel Comune di Riccione. Le strade che andremo a collegare sono l'attuale Via Aosta per quanto riguarda il Comune di Riccione e Via Losanna per quanto prevede il Comune di Rimini. Nell'intersezione tra il territorio riminese e Via Cavalieri di Vittorio Veneto, verrà realizzata una rotatoria delle dimensioni di un diametro esterno di 61 metri e un diametro interno di 40 metri. Mentre invece, sul territorio riccionese, nell'intersezione tra Viale Aosta, Viale Vercelli e Viale Angeloni, immediatamente a monte del sottopasso, verrà realizzata una doppia rotatoria delle dimensioni di circa 30 metri con diametro esterno l'una. La strada che andiamo a realizzare ha una dimensione di 3,50 metri per ogni corsia, più 50 centimetri di banchina transitabile. Tra la strada e la pista ciclabile, o ciclo-pedonale, nella parte monte, vi è una fascia di verde di una larghezza di 1,90 metri, poi vi sono: lato mare, un percorso ciclo-pedonale della larghezza di 3 metri e lato monte una pista ciclabile della larghezza di 2,50 metri, per cui con le caratteristiche di una ciclabile a doppio senso, oltre ad un marciapiede pedonale di 1,50 metri. I costi dell'opera sono quantificati in circa 4.000.000 di euro, con una divisione di 2.800.000 euro a carico del Comune di Rimini e 1.200.000 euro a carico del Comune di Riccione. I tempi di realizzazione, che erano anche inseriti all'interno dell'accordo di programma con il Comune di Rimini, che è stato siglato circa 20 giorni fa, prevedono entro novembre la fine della procedura burocratica e l'inizio della progettazione sia esecutiva che definitiva; entro il 30 giugno 2006 l'inizio lavori per circa 12 mesi di lavori.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore. Chiedo se qualcuno vuole

intervenire in merito all'oggetto. Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Io volevo fare due domande all'Assessore. La prima è che cosa succede, con questa opera meritoria, della tipologia della viabilità rispetto a tutta la via che costeggia la ferrovia, nel senso che le preoccupazioni del quartiere sono fondamentalmente due. Una di poter avere finalmente una zona migliore e facilmente percorribile, perché la curva che c'è in questo momento e che fa da raccordo tra la chiesa e il sottopasso è la Statale, è una curva anomala, stranissima, e non so chi l'ha inventata. Quindi che cosa succede con le successive due rotatorie, se sarà migliorato questo aspetto. La seconda, il dover diventare, di fatto, quando sarà completata l'opera, una delle vie alternative fra il mare e la Statale, quali provvedimenti si sono immaginati, in particolare per l'estate, ma ovviamente per il traffico, che sarà superiore a quello che attualmente c'è e transita su tutta la via, sapendo che c'è una scuola e tutta una serie di negozi e quindi il quartiere in questo senso ha un punto cruciale proprio nella zona vicino ai lavori. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Lilly Pasini. Chiedo se ci sono altri che vogliono intervenire. Passo la parola al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Nell'affrontare il discorso su un'opera meritoria come questa, mi preme sottolineare solo un aspetto politico, che è la velocità con la quale i nostri uffici tecnici hanno redatto il progetto preliminare che questa sera andiamo a realizzare.

Questo sottintende quello che Rifondazione Comunista ha sempre detto in quest'aula, cioè che nel momento in cui si cerca di limitare gli incarichi esterni, oltre ad avere un ritorno economico, si hanno anche dei ritorni tecnici di elevato spessore come questo. Per questo motivo voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari. Chiedo se ci sono altri che vogliono intervenire. Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.

Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Cons. PECCI

Intervengo per dire che questa opera è sicuramente un'opera importante per la viabilità riccionese che è gravemente compromessa, ma a mio avviso rischia di non risolvere il problema perché si va a congiungere con la via Aosta e quindi con strade che rimanendo nello stato in cui si trovano annullano gli effetti di questo congiungimento. Questa strada che collega via Losanna con via Aosta, dovrebbe diventare una strada di collegamento tra Rimini e Riccione alternativa alla Statale Adriatica e al Lungomare. Mentre il tratto di strada riminese risponde alle esigenze, quello riccionese no, perché quello riminese è a 4 corsie e quello riccionese si riduce a due corsie. Per questo la strada diventa una strada stretta, lenta e pericolosa.

Io credo che le vie di collegamento che si congiungono, quindi il tratto di via Vittorio Emanuele, via Portofino e via Aosta, vadano ripensate e ridisegnate. Il problema della viabilità a Riccione è un problema serio, è uno dei problemi principali del paese. Credo che questo debba essere risolto, in particolare per la zona del Marano, sulla quale aveva dei grandi progetti di espansione. Io non so se voi della maggioranza frequentate la zona del Marano durante l'estate, ma posso dirvi che in alcuni giorni e sere la situazione è incandescente e difficilissima, perché il traffico è caotico, non ci si muove, è rumoroso, liti continue che fanno di quell'ambiente un ambiente invivibile.

Se a questo problema aggiungiamo i problemi della rumorosità dei locali, immediatamente capite perché la gente, i residenti di quella zona, è così arrabbiata. In quella zona sicuramente non risiedono coloro i quali, per piaggeria, applaudono il Sindaco ogni volta che si presenta. Quelle sono persone che reagiscono, sono persone arrabbiate, sono persone stanche di vivere questa situazione; immaginavano per il Marano uno sviluppo completamente diverso, molto più signorile e questo, purtroppo, non sta accadendo.

Non avrebbero mai pensato che quelle aree divenissero fonte di speculazione e di ulteriore confusione. Io credo che rivedere il progetto della viabilità tenendo in considerazione questo stato di cose, sia un obbligo per voi che amministrare. Io spero che facciate tesoro di questa mia richiesta e in questo si possa, per lo meno, ridurre il disagio di quell'area.

A questo punto credo di non dover aggiungere altro perché la serata è lunga, però mi interessava rendervi partecipi del disagio dei residenti della zona del Marano.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pecci. Passo ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Io debbo ringraziare gli uffici e l'Assessore Alessandro Casadei perché riteniamo questo intervento davvero molto importante, perché va a contribuire per quello che sarà la viabilità a venire, perché la città e l'accoglienza turistica si misurano anche da uno snellimento in termini di viabilità. Quindi penso che questo asse, che è un asse ulteriore che andrà a crearsi tra la Statale e la zona mare, sia davvero un ottimo indirizzo, anche perché questa strada in futuro andrà a collegarsi con il collegamento della strada di Via Roma.

Mi piace che l'Assessore abbia rilevato i termini sull'osservazione nel precedente progetto sulla rotonda, mettendo questa doppia rotonda che andrà a risolvere il problema della viabilità. Io penso che, soprattutto inerente all'osservazione riferita alla pista, alla carreggiata, sia una scelta felice ed opportuna, anche perché forse in quel quartiere avremmo convogliato un traffico davvero importante, forse troppo. Io direi che in questa fase mi ritengo molto soddisfatto e ringrazio gli uffici competenti e gli Assessori, soprattutto per la capacità di avere gestito questa pratica in maniera molto rapida e veloce. Sono davvero molto contento di questo e mi complimento di nuovo. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Savoretti. Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

Non mi dilungherò molto su questa pratica anche perché l'abbiamo vista nello specifico qualche settimana fa. Ci torniamo per l'adozione della variante specifica.

Due questioni. La prima è una riflessione che voglio rivolgere a Marzio Pecci di Forza Italia, visto che ha definito quest'opera quasi superflua. Non è così, anche perché al contrario di quanto tu ritieni, Marzio, quest'opera è stata fortemente voluta più da Riccione, nella storia, che da Rimini, anche perché riteniamo che abbia una valenza importante con il collegamento con la città capoluogo di provincia, che serve chiaramente anche a questa per i suoi noti problemi di viabilità, ma serve soprattutto a noi per sgravarci e sistemare la viabilità in tutta l'area, compresa quell'area del

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Marano che, come tu sottolineavi prima, ha dei problemi. Questa è un'opera che servirà ad alleggerire la circonvallazione e sgravare di parte di quel traffico. L'altra osservazione, quella che ha portato più volte Adriano Prioli in Dipartimento, è di stare in tensione positiva di attenzione, affinché poi anche il Comune di Rimini possa arrivare allo sfondamento verso Fiabilandia e non fermarsi subito alla Via Cavalieri di Vittorio Veneto.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Enrico Angelini del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra. Passo ora la parola al Consigliere Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Due parole al volo. Sono arrivato adesso e mi sono perso una parte del dibattito.

Noi, come Lista Civica, ovviamente siamo favorevoli al progetto e quindi alla creazione di questa strada. Lo eravamo prima delle elezioni, perché in campagna elettorale lo siamo anche andati a raccontare in quei luoghi, e lo siamo anche adesso. Riteniamo quest'opera importante perché va a mettere fine all'isolamento di una zona di Riccione la cui importanza è tutt'altro che trascurabile. Quindi, tolto ogni dubbio sul nostro parere favorevole rispetto a quest'opera, ci sono venute e ci vengono delle perplessità, semmai, dal punto di vista tecnico, cioè sul modo in cui ci sembra voglia essere realizzare quest'opera. A nostro sommo parere, l'impressione è che si voglia realizzare sì questa importante opera, ma in qualche modo sminuirla, cercare di attenuarne la portata innovativa, per ragioni tutto sommato difficilmente comprensibili. Noi crediamo che questa strada debba funzionare come arteria di scorrimento e come tale debba essere impostata anche nell'ipotesi futura che finalmente il Comune di Rimini riesca poi a prolungarla all'interno del proprio territorio, fin dove potrà arrivare. Quindi, alla luce di questa visione dell'opera, noi crediamo che questa debba essere pensata e portata avanti come arteria di scorrimento, in grado di risolvere, almeno in piccola parte, ma anche in buona parte, alcuni problemi di traffico.

Alcune perplessità, vedendo o guardando quello che si vuole realizzare, ci sono venute. La più importante è legata al discorso delle corsie, ma anche allo stesso discorso del permanere di quella curva che i cittadini riccionesi conoscono bene e che dal progetto che io ho visto mi sembra rimanga; tutto il progetto non elimina quella curva a gomito che crea così tante difficoltà agli automobilisti. Io credo che quando si va a fare un

progetto di questa portata, occorre mettere mano a tutte le soluzioni tecniche per agevolare lo scorrimento e non per limitarlo. Ritengo grave questa mancanza del progetto e credo che ad un esame più attento si possa mettere rimedio ad una situazione che secondo me non è ottimale. Si fa un'opera di questo genere, di questa portata, che ricollega Rimini a Riccione per uno dei luoghi che sembravano inaccessibili per chi vive in questa città da tanti anni, e poi ci troviamo a lasciare inalterato un percorso a gimcana che francamente mi sembra incompatibile con tale opera. Quindi magari noi ci esprimeremo in maniera comunque favorevole rispetto a quest'opera, però invitiamo l'Amministrazione, e soprattutto i suoi tecnici, a rivederne i contenuti progettuali per fare in modo che diventi una vera arteria di scorrimento, eliminando alcune strozzature che ci paiono incompatibili con un'opera nuova e che debba a risolvere i problemi del traffico di quella zona. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Ci sono altri?

Se non ci sono altri, volevo dire due parole anche io, ma velocissimamente, anche perché mi associo a quelli che mi hanno preceduto, che ritengono importante quest'opera, anche perché quando si interviene sulla viabilità, e il discorso della viabilità lo conosciamo abbastanza bene noi a Riccione, che abbiamo difficoltà nel raggiungere la città capoluogo, perché chi abita a Riccione e si deve recare, per motivi di lavoro o per altri motivi, presso la città provinciale, anche nei periodi invernali trova delle grosse difficoltà. Quindi ben vengano gli interventi per migliorare questa difficoltà di attraversare le nostre città, per i cittadini e per i nostri turisti. È un invito che faccio all'Amministrazione Comunale di poter intervenire ancora sulle opere di questo genere e ad altre, per snellire quel traffico caotico che le nostre città devono subire in continuazione, non solo nei mesi estivi ma anche nei mesi invernali; e occorre tenere la guardia alta affinché quest'opera non rimanga fine a se stessa per quanto riguarda il Comune di Riccione, ma il Comune di Rimini deve cercare di fare la sua parte, magari in concomitanza col Comune di Riccione. Quindi il nostro voto a quest'opera, è senz'altro positivo.

Ringrazio e passo immediatamente la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Intervengo per chiarire un po' la mia posizione, siccome precedentemente ho votato contro questa

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

arteria, non tanto per la sua necessità, ma per il fatto che ritenevo che fosse troppo presto rispetto a quella che poteva essere la sua soluzione finale. Come ha detto il mio capogruppo Chicco Angelini, io sono d'accordo su questa arteria e lo sono oggi in quanto ritengo che Rimini – almeno lo si pensa – voglia accelerare i tempi di esecuzione per il collegamento tra Riccione e Rimini. Ovviamente il nodo da risolvere è quello di Fiabilandia. Una volta risolto questo, avremmo un'ulteriore strada di scorrimento che ci permette di arrivare a Rimini, almeno per chi abita nella parte a mare o attorno alla ferrovia, in un breve tempo. Questo fatto però non esclude che le Amministrazioni interessate portino a risolvere a buon fine i problemi che sono sull'attuale Statale, cioè i nodi, i punti neri, quello del semaforo di Fiabilandia e quello del semaforo del Center Gros, perché chi abita nella zona alta, ovviamente ha più interesse un domani a percorrere la Statale che la strada intermedia, che ritengo ancora di grande necessità. Però bisogna stare attenti, perché questa strada dovrebbe proseguire, non terminare nella zona Alba, ma dovrebbe proseguire più a sud, il che significa attraversare la città in aderenza alla ferrovia, con lo sfondamento della Via XIX Ottobre attraverso la sottostazione elettrica, perché diversamente per la zona Abissinia avrebbe un'importanza molto, molto relativa. Perciò colgo l'occasione per invitare l'Amministrazione ad interessarsi per risolvere il problema ferrovia - Comune, per risolvere appunto l'attraversamento della sottostazione elettrica. A quel punto, una volta che avremo costruito quest'asse di scorrimento nord-sud, purché non venga castigato – lo devo dire – dal TRC, avremo un collegamento diretto tra Riccione sud e Rimini. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Prioli. Passo ora la parola al Consigliere Airaudo Filippo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Credo sia il caso di dire due parole. Non è in discussione la necessità dell'intervento, credo che l'intervento sia assolutamente necessario, visti i problemi di traffico che abbiamo, complicatissimi, secondo me, e molto difficili da affrontare. Quindi, sul fatto che si debbano cercare delle vie alternative, degli assi di penetrazione alternativi alla strada Statale, che si debba migliorare la strada Statale, che ci sia la necessità della nuova S.S. 16, è fuori di dubbio, è fuori discussione. Fra l'altro, questa strada, tutto sommato, ha il pregio di oltrepassare una strozzatura, una linea di frattura

che crea enormi problemi. C'è una sola perplessità in tutto questo, cioè la tempistica. Io mi volevo riallacciare a quello che diceva prima Prioli, che, se ho interpretato bene, solleva un problema, quello dell'opportunità dell'opera ora, nel senso che noi la inseriamo nel Triennale con un costo direi anche abbastanza cospicuo. Non so quando Rimini risolverà il proprio problema, che mi sembra un problema molto più rilevante, che è quello di sciogliere il nodo di Fiabilandia. Solo così questa strada avrà una sua funzione, perché altrimenti, oggi come oggi, per arrivare alla rotatoria grande che è su Via Cavalieri di Vittorio Veneto, è possibile fare un tratto di Strada Statale 16 come facciamo tutti, come ho fatto io stamattina per andare a Rimini, visto che l'Autostrada era chiusa. Allora non vorrei che uscissimo con un intervento e poi rimanessimo degli anni ad aspettare che Rimini risolva il problema, perché noi abbiamo un compito tutto sommato relativamente semplice e Rimini mi sembra ce l'abbia più complicato. Io avrei preferito essere attendista e tenere in tasca 1.200.000 euro finché Rimini non avesse dato delle garanzie molto più precise, perché in questo momento, secondo me, non ci sono, anche perché fra l'altro corriamo il rischio di fare una strada che, al di là dello scioglimento del nodo di Fiabilandia, potrebbe anche essere sotto utilizzata, nel senso che finché Rimini non risolverà il problema, ci troveremo ad avere un po' di smistamento sulla Via Cavalieri di Vittorio Veneto, ma non avremo risolto granché, secondo me. Quindi la mia perplessità è quella di inserirla nel Triennale nell'anno 2005, che è l'anno in corso.

Non mi addentro sui dettagli tecnici dell'intervento, perché non ho nemmeno sufficienti competenze. Condivido, sostanzialmente, quello che ha detto il mio collega Bezzi quando dice che si deve cercare di mirare ad un progetto che garantisca un asse di scorrimento vero e non un asse di penetrazione palliativo al traffico. Per questa ragione, il nostro voto sarà di astensione, perché non credo che Rimini risolverà i suoi problemi con tanta velocità, mentre noi ci troveremo costretti ad eseguire un intervento che potrebbe rimanere lettera morta per chissà quanto tempo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Airaudo. Non ci sono altri iscritti a parlare. Do ora la parola all'Assessore Alessandro Casadei. Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Io sarò relativamente breve, anche perché penso di

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

condividere la maggior parte degli interventi effettuati. Non mi addentro sulla questione del Marano perché penso che non sia attinente all'opera in oggetto. Tengo però a sottolineare l'importanza di quest'opera, e mi aggancio subito anche agli ultimi interventi sul discorso della tempistica anche del prosieguo della strada nel territorio riminese, in quanto, oltre ad avere avuto tutte le assicurazioni possibili da parte degli amministratori, in particolare dall'Assessore Arlotti del Comune di Rimini, di fatto loro stanno procedendo anche con atti concreti in questo senso, perché hanno già risolto l'accordo con Fiabilandia e hanno già approvato il progetto definitivo del tratto che va da dove è attualmente la rotatoria di Bellariva – dove attualmente finisce il proseguimento di Viale Roma – fino a dopo Fiabilandia. Per cui per il penultimo tratto è già di fatto finito l'iter burocratico ed entro l'anno verrà cantierato. Per quanto riguarda il tratto che va da lato Riccione di Fiabilandia fino al congiungersi con questo progetto, l'opera è già stata inserita nel Triennale e non ci sono particolari problematiche riguardo agli espropri in questo tratto. Per cui io sarei sicuramente ottimista in questo senso perché le opere verranno realizzate in maniera concomitante, ed è per questo che Rimini ha accordato con il Comune di Riccione il fatto che Riccione segua proprio la progettazione, segua tutto l'iter anche per conto suo, proprio perché loro sono già impegnati in questo particolare sforzo nel loro territorio. Dall'altra parte loro andranno anche a sistemare tutta una serie di problematiche che il Consigliere Prioli ricordava riguardo a degli incroci importanti – in particolare quello di Fiabilandia e quello del Centro Commerciale Gross – in quanto verranno realizzate delle soluzioni tecniche, in particolare quella a Fiabilandia in cui verrà realizzato un rondò di circa 120 metri per 40 di larghezza, e dall'uscita dell'Autostrada, casello Rimini Sud, fino al collegamento con Riccione, gli incroci semaforici verranno completamente eliminati negli stessi interventi. Per cui abbiamo anche una soluzione qualitativa migliore per quanto riguarda anche la viabilità sulla Statale 16. Per quanto riguarda invece l'assetto di quartiere che la Consigliera Pasini accennava nel primo intervento, vorrei innanzitutto ribadire che l'opera penso vada intesa come necessaria per l'intera città, non solo per il quartiere di Spontriccio. Per quanto concerne il quartiere di Spontriccio, abbiamo trovato una soluzione che da una parte sicuramente migliora quella che è la qualità, specialmente lungo l'asse di Via Vercelli, in quanto Via Vercelli verrà chiuso, per lo meno per l'immissione monte mare, sulla Statale. Per cui

non avremo più traffico pesante, traffico corposo, in quel tratto di viale, rimarrà di fatto un viale di quartiere, per cui andremo ad alleggerire le problematiche anche lungo il viale davanti alla chiesa di San Paolo. Per quanto riguarda il problema dell'assetto delle due rotatorie sul nostro territorio, ovviamente questo è un progetto preliminare, anche se, come ricordava Savoretti, va incontro ad una serie di impegni che saranno presi in fase di definizione del progetto da studi di fattibilità preliminare, per modificare quel particolare incrocio che – l'abbiamo ricordato tutti – ovviamente è già di fatto "compromesso", in quanto comunque c'è già un'urbanizzazione esistente e bisogna tenerne conto e considerarla. Per quanto riguarda l'angolo di curvatura dell'attuale curva, quindi dell'attuale incrocio Aosta – Vercelli, la soluzione che abbiamo trovato è una soluzione migliorativa, perché la curva da Riccione verso Rimini attualmente ha un'angolatura di circa 90 gradi e in questo caso andremo a collegarci, più o meno, nella bretella chiusa esistente; per cui andremo ad aumentare quello che è l'angolo di curvatura attuale. Come vedete dalle immagini, l'angolo di curvatura avrà il senso di marcia monte – mare, per cui un senso di marcia sicuramente meno trafficato e meno pericoloso dal punto di vista della velocità, uscendo a pochi metri dalla rotatoria. Sul discorso più generale del tratto a 4 corsie, per Rimini e Riccione, anche questo è stato soggetto ad uno studio approfondito da parte degli uffici e la soluzione che si è presa è stata quella di realizzare una strada a 2 corsie, anziché 4, che Rimini riesce a portare fino a Viale Losanna, proprio perché Viale Aosta non ha le condizioni per avere un allargamento consistente, in quanto possiamo solo pensare ad un miglioramento della sede stradale ma non ad un allargamento, in quanto da una parte è presente la ferrovia e dall'altra un'urbanizzazione preesistente. Per cui la soluzione è quella di non portare tutto il traffico sulle 2 rotatorie del Comune di Riccione, ma eventualmente fare da filtro alla grande rotatoria sul Comune di Rimini, anche perché questo presenta un viale, Viale Cavalieri di Vittorio Veneto, che è sicuramente sovradimensionato all'attuale traffico da cui viene percorso.

Per quanto riguarda invece il discorso più generale di miglioramento anche qualitativo, penso che per il quartiere stesso di Spontriccio sia sicuramente un importante progetto, anche perché riesce a collegare il quartiere di Miramare che non ha tantissimi servizi, così come per la verità neanche il quartiere di Spontriccio, ma sicuramente quelle poche attività commerciali del quartiere, avendo

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

comunque un traffico ed una presenza maggiore nella zona, potranno sicuramente avere un beneficio.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Alessandro Casadei. Ci sono repliche da parte dei Consiglieri? Se non ci sono repliche, do la parola al signor Sindaco per le conclusioni.

SINDACO

Non ho molto da aggiungere perché ha già detto tutto Alessandro Casadei. Aggiungo solamente questa piccola postilla. Sono anch'io assolutamente e fermamente convinto che dobbiamo continuare ad insistere con Rimini perché l'opera vada avanti di pari passo; così stiamo facendo e continueremo a fare. Dico solo però che nel frattempo, comunque, anche solo per migliorare la situazione di Via VerCELLI e soprattutto del traffico di bus turistici che va verso la zona mare, ha comunque una sua utilità intermedia. È chiaro che quando sarà tutta completata, avrà 10 volte più valore, però non trascuriamo che intanto ci permetterà di chiudere l'accesso a Via VerCELLI dalla Statale e quindi di far tornare quella strada come una strada semplicemente di quartiere.

L'ultimissima considerazione: vorrei che fosse chiaro che queste comunque sono e rimangono strade urbane, per cui a strade urbane non possiamo assegnare funzioni ulteriori, anche se adesso, e per un tempo fino a quando non avremo la nuova Statale, dovranno sopportare un traffico superiore alle loro prestazioni, alla loro capacità di recepimento. Ma guai a pensare che la struttura urbana possa essere attraversata da strade sovrabbondanti, perché poi la velocità che producono strade di questo genere e la pericolosità che si portano dietro, è molto, molto forte. Quindi personalmente sono convinto che le strade urbane devono mantenere un calibro da strade urbane, quindi una sola corsia di marcia, marciapiedi, molte piste ciclabili, perché nel territorio urbano dobbiamo privilegiare ciclisti e pedoni.

Durante la discussione del Comma 2 entrano il Sindaco e i Consiglieri Airaudo, Ciabochi, Pelliccioni, Gobbi, Prioli, Bezzi, Galli ed escono i Consiglieri Tamagnini e Airaudo:
presenti 25.

PRESIDENTE

Ringrazio il signor Sindaco.

Metto in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: Realizzazione della strada intercomunale tra Viale Aosta (Riccione) e Via

Losanna (Rimini). Approvazione progetto preliminare, adozione di variante e del vincolo preordinato all'esproprio.
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 3

Approvazione Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2005-2007 e dell'elenco annuale 2005.

COMMA 4

Determinazioni in ordine all'applicazione dell'ICI per l'anno 2005.

COMMA 5

Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni – Determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione ed agli indirizzi per le tariffe 2005.

COMMA 6

Quantità e qualità aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del relativo prezzo.

COMMA 7

Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione elenco degli stessi – Anno 2005.

COMMA 8

Indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale; gettoni di presenza ed indennità di funzione per i Consiglieri Comunali: determinazione importi per l'anno 2005.

COMMA 9

Approvazione Bilancio di Previsione 2005, Bilancio Pluriennale 2005/2007 e relazione revisionale e programmatica 2005/2007.

PRESIDENTE

Come d'accordo nella riunione dei capigruppo, per i punti 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 dell'ordine del giorno, abbiamo un'unica discussione.

Colgo l'occasione per ricordare ai signori

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Consiglieri che alle ore 21 ci sarà un piccolo break. Quindi alle 21 sospenderemo i lavori del Consiglio, per riprenderli alle 21.30. Chiedo anche agli Assessori Casadei e Angelini Serafino chi deve fare l'intervento. Per l'esposizione generale sul Bilancio l'Assessore Angelini, per il Triennale l'Assessore Casadei.

Nel frattempo inviterei il dottor Righetti e il ragioniere Baroni Elena al tavolo della Presidenza. Passo ora la parola al Consigliere Angelini. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

In questa prima fase cercherò di spiegare quelli che sono stati gli indirizzi sui quali abbiamo costruito questo Bilancio. Le linee guida in questa redazione di Bilancio, anche vista la situazione attuale di crisi, di recessione della nostra economia, sono state quelle di da una parte cercare di gravare il meno possibile sulle tasche dei nostri cittadini per tutto quello che riguarda il fronte delle entrate, partendo sia dalle imposizioni di ICI, TARSU, che per i servizi a domanda individuale; dall'altra priorità assoluta del nostro Bilancio è quella di cercare di mantenere – e con questo Bilancio credo riusciremo a farlo – di mantenere alta la qualità dei servizi che andiamo ad erogare ai nostri cittadini. Partendo da questi presupposti, senza entrare nel merito di singole partite, soprattutto per quel che riguarda i capitoli di spesa, spiegherei quali sono, sul fronte delle entrate, le manovre che siamo andati ad attuare.

Sulla partita ICI, una delle partite più importanti del nostro Comune, ci siamo presi l'impegno, e lo abbiamo mantenuto, di non andare a ritoccare in alcun modo né le aliquote sulle quali andremo ad applicare l'imposta, quindi abbiamo confermato quelle aliquote che nel nostro Comune sono ferme ormai da 4 o 5 anni. Quindi non andiamo a gravare di una sola lira sui nostri cittadini per questa entrata. Onestamente, in sede di Bilancio avevamo ragionato – perché la Finanziaria lo permetteva – di andare a verificare possibilità di andare a giocare sulla rendita dei terreni e degli immobili sui quali calcolare l'ICI. La Finanziaria prevedeva che ciò fosse possibile quando il valore della rendita al Catasto e la rendita di mercato, il valore di mercato, superasse certi limiti, e in questo caso era possibile andare ad agire. Conoscendo i valori di mercato del Comune di Riccione, questa era un'opportunità che si presentava. Abbiamo ritenuto di non andarla a cercare, quindi per il 2005 di non andare a verificare la possibilità di aumentare le rendite per l'applicazione dell'ICI; non l'abbiamo fatto e non è nostra intenzione farlo. Sempre sull'ICI, per correttezza, una piccola correzione a

quello che era il regolamento sull'ICI è stata fatta. Abbiamo aumentato il limite reddituale di detraibilità per le persone dai 60 ai 65 anni, sul quale calcolare l'ulteriore detrazione. Infatti è passato da 7.500 a 8.000 il reddito che permette agli anziani che vivono soli di usufruire di una detraibilità sull'ICI; invece per nuclei familiari di 2 persone, il limite di detraibilità è stato elevato da 12.200 a 13.000 euro. Quindi, in realtà, una piccola manovra l'abbiamo fatta, ma in positivo, su questa partita.

Discorso diverso è stato fatto sulla TARSU. Sulla TARSU ci siamo posti l'obiettivo di passare a tariffa nel 2006. Lo impone la legge, ma onestamente negli ultimi anni è stata spesso prorogata – anche quest'anno è stata prorogata – la necessità di passare da tassa a tariffa. Noi ce lo diamo come impegno per alcune valutazioni che abbiamo fatto circa la possibilità, col passaggio da tassa a tariffa, di andare ad incidere per il calcolo della tariffazione su alcuni valori che secondo me sono virtuosi, per tutta una serie di problemi, ma non saranno i soli, perché è nostra intenzione poi andare a discutere anche con le associazioni di categoria, con i sindacati nello stesso Dipartimento quali eventualmente saranno i parametri che metteremo in gioco nel passaggio da tassa a tariffa. In particolare mi piace ricordarne un paio: da una parte il fatto che attualmente non è possibile, essendo tassa, agire ad esempio in maniera differente fra nuclei familiari composti da una sola persona, che quindi hanno una quantità di rifiuti bassa e attualmente pagano – perché questo prevede la tassa – la stessa tariffa di famiglie numerose, che producono fisiologicamente più rifiuti; così come non c'è possibilità di andare ad incidere su quei nuclei familiari o aziende che fanno raccolta differenziata e quindi da un punto di vista ambientale vanno a creare dei circoli virtuosi nella nostra città, e mi sembra giusto, ci sembra giusto trovare delle maniere per premiare chi agisce in questo sistema.

Per fare questo, abbiamo fatto una piccola manovra, un aumento della tassazione del 6% medio, per due motivi. Uno, perché con questo aumento andiamo a completa copertura del servizio dello smaltimento rifiuti e questo ci agevolerà sicuramente per ciò che dicevo prima, il passaggio a tariffa nel 2006, perché avremo modo di agire molto più tranquillamente avendo già raggiunto la completa copertura di quello che è il costo su quelli che sono gli ammortizzatori. Prima ne avevo citati due, ma ce ne sono sicuramente altri, ad esempio quello del reddito, che andremo a mettere in gioco nel 2006.

Per quel che riguarda invece i servizi a domanda

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

individuale, su molti servizi non siamo andati ad incidere. Ne cito due su tutti perché sono molto importanti. Uno è sulle tariffe di Casa Serena: non abbiamo assolutamente toccato le tariffe del 2004, le abbiamo confermate e secondo me questo è un segnale importante che diamo verso una categoria di persone, gli anziani, che sappiamo avere anche una forte valenza sociale. Di converso, le tariffe degli asili nido, quindi si parla di una fascia di età diametralmente opposta, quella dall'1 ai 3 anni, anche qui non siamo andati ad incidere minimamente sulle rette; abbiamo riconfermato le rette 2004. Abbiamo fatto degli aumenti intorno al 5% per quel che riguarda le rette della scuola materna e le mense della scuola elementare. Faccio l'esempio della mensa della scuola elementare perché, per facilità di calcolo, rende l'idea. Attualmente la retta della scuola elementare è intorno ai 107 euro. Un aumento del 5% è pari a circa 5 euro. Noi pensiamo sia un sacrificio tranquillamente sostenibile dalle famiglie, soprattutto se lo rapportiamo – e questa è la carta che intendiamo giocare – nel mantenere alta la qualità dei servizi che andiamo ad offrire ai nostri cittadini. Noi, sulla partita delle scuole materne, degli asili nido, abbiamo una sensibilità forte ed una qualità dei servizi altissima, fra le più alte della nostra Regione, e quando dico fra le più alte forse faccio atto di modestia, perché onestamente, la sensazione che si ha è che siamo ai livelli, anzi abbiamo raggiunto ormai i livelli di città come Reggio Emilia che sono al top mondiale nelle prestazioni di questi servizi. Anzi, rilanciamo, perché a fronte di esigenze che ormai i nostri cittadini ci chiedono in maniera costante, prevediamo ad esempio l'apertura di nuove 4 sezioni degli asili nido. Non mettiamo assolutamente in discussione la qualità attuale, gli standards attuali dei servizi che andiamo ad erogare. Non è bello fare paragoni con altre realtà a noi vicine, e non è questo il senso, ma un'altra piccola precisazione che mi preme fare, sempre per quanto riguarda le tariffe di questi due servizi, è che attualmente le nostre tariffe, a livello provinciale, ma non solo, sono fra le più basse, anzi sono, da quel che mi risulta, le più basse del circondario, torno a ripetere, a fronte di servizi anche superiori a quelli della nostra città. Tengo a precisarlo come valorizzazione del nostro lavoro, non come confronto verso le altre realtà.

Poi magari nel merito di molte partite ci entreremo anche con le risposte. L'altro aspetto che, torno a ripetere, ci ha guidato in questa stesura di Bilancio, è quello appunto di non cedere sul fronte dei servizi che andiamo ad offrire alla nostra città. Anzi, anche qui alcune partite – quella dei nidi l'ho

detta prima – ma su tutta una serie di servizi o di realtà che sono presenti nella nostra città, ne cito alcune: le politiche di buon vicinato che, per chi le vive e le conosce, sa quali realtà, quali genti e quali sensibilità vanno a muoversi; la sensibilità di riappropriarsi di rapporti che spesso andavano perdendosi, che qualità nel vivere l'ambiente delle periferie, per cui una qualità nella fruizione di alcune zone della nostra città – i parchi appunto – molto molto elevata e che riscuote forte consenso nella nostra città, e che non abbiamo calato di un passo, nel senso che confermiamo, da un punto di vista del Bilancio ordinario, le stesse risorse degli anni scorsi e anzi nel Piano Triennale andremo a predisporre risorse affinché abbiano strutture adeguate alla mole di persone che vanno a mettere in gioco. Non abbiamo rallentato su iniziative per la terza età. Ad esempio, ne parlavo prima con Morena, per quel che riguarda un'iniziativa sola, le attività motorie, continuiamo a dare risposta con iniziative in questo senso. Dico solo che le persone che sono iscritte a questo progetto sono 535, un dato che mi diceva poco fa Morena. Quindi servizi importanti per la valenza e per il numero di persone che fruiscono di quei servizi. Non sto a citarli perché poi molto probabilmente li citerà Sandro nella sua relazione del Triennale. Ad esempio la partita che discutemmo poco tempo fa anche in Consiglio Comunale, degli appartamenti ad edilizia convenzionata, 64 appartamenti; quindi altre risposte che andiamo a dare su un fronte importante e spesso delicato sul nostro territorio. Ma anche tante altre, anche piccole, piccole iniziative che siamo riusciti a non far svanire in questa fase di forte restrizione, in quelle che sono le risorse.

Su queste linee, poi nel merito entreremo magari in seguito, lascerei la parola a Sandro per quanto riguarda il Piano Triennale degli Investimenti. Eventualmente, poi risponderò in sede di replica.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Angelini. Do ora la parola all'Assessore Casadei. Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Con stasera chiudiamo quello che è l'iter del Piano Triennale dopo l'adozione, ad ottobre dell'anno scorso, di questo importante programma che va di fatto a concretizzare quelli che erano stati gli impegni anche in campagna elettorale, e di fatto va a realizzare quella che sarà la Riccione futura, o comunque nel breve periodo, con tutta una serie di interventi. Ovviamente non sono solo questi. Questi sono quelli che per termini di legge vengono inseriti, ma sono anche tanti altri che

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

riguardano magari collaborazioni con i privati, come può essere Futurismo, e collaborazioni con enti, come può essere la nuova Statale 16 – speriamo – o l'opera importante, probabilmente ancora la più importante in questa legislatura, sebbene di fatto ormai si sia avviata sui binari della realizzazione e aspettiamo di fatto dei tempi tecnici, che è quella del nostro Palazzo dei Congressi. Questo è un ulteriore salto di qualità che Riccione fa, proprio nell'ottica di quello che era l'impegno anche elettorale in cui ci presentavamo con lo slogan delle "3 Q": la qualità economica – e ricordavo prima Futurismo – importante nel Programma Triennale, in cui vi è anche l'inserimento del Palazzetto dello Sport, che ha anche delle finalità turistiche; lo stesso Lungomare, che andremo a realizzare coi parcheggi interrati e con un nuovo arredo superficiale, ha sicuramente una valenza anche economica perché allargherà quello che è l'interesse per il nostro centro. Importante è anche la qualità sociale. Ricordavo prima Serafino i 64 alloggi dell'edilizia convenzionata, ma nel Piano Triennale sono inserite tantissime altre opere, come la fine della realizzazione della nostra Casa Serena e l'importante Casa del Volontariato a San Lorenzo. Importante è anche l'edilizia scolastica, che trova risposta nella ex fornace; trova risposta nel nuovo asilo che andrà a realizzare l'IPAB nella zona artigianale. Infine, anche il discorso di qualità urbana. Ricordavamo prima un'opera. Importante è la viabilità, che è uno dei problemi sicuramente più gravi, assieme a quello dei parcheggi, della nostra città. Qualità urbana nel senso di realizzazione di nuova viabilità, ma soprattutto nel senso di manutenzione dell'esistente, che era un po' l'impegno che ci eravamo presi anche ad inizio legislatura. Proprio perché abbiamo una città ricca di servizi, sicuramente quella che è la condizione delle nostre strade non è adeguata a questo livello standard di servizi, per cui un milione e mezzo all'anno di finanziamenti per andare a migliorare le attuali sedi stradali, sono sicuramente dei fatti concreti in questo senso.

Ma nel Piano Triennale affrontiamo – forse per la prima volta, anche se Riccione ormai da qualche anno ha già scoperto dei metodi innovativi di finanziamento che non sono solo quelli classici pubblici – affrontiamo anche i diversi progetti che secondo me faranno fare il salto di qualità se verranno realizzati. In primis quelli legati ai parcheggi, che sono sicuramente i più fattibili come condizioni finanziarie. La novità è che all'interno sono inseriti 7 project financing, per cui 7 progetti realizzati in collaborazione con privati o economicamente con il sostegno dei privati, che

andranno a caratterizzare anche qui importanti location distribuite sul territorio della nostra città. Per cui quello che andiamo a realizzare è un programma sicuramente ambizioso, è un programma anche di contenuti economici molto alti. Prima Serafino ricordava qualche cifra a livello di Bilancio, però occorre sottolineare che anche il lavoro fatto negli anni passati ci permette di vedere ancora il futuro con una certa tranquillità economica. Noi abbiamo una media di circa 18, 20.000.000 all'anno da realizzare nel Bilancio straordinario, dei quali 5,5, 6.000.000 è possibile grazie a BOC o mutui. Di questi tempi, con le ristrettezze economiche che diversi Comuni hanno, è sicuramente un incentivo importante per amministrare la città. Per cui dopo l'approvazione ci sarà subito una corsa alla realizzazione di questi interventi, proprio per migliorare e per tenere fede agli impegni tempistici presi, per migliorare quella che è la qualità generale della città.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Casadei. Passo ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, il momento è abbastanza importante, anzi, molto importante. È un atto, questo che andiamo a soppesare, molto importante per la città di Riccione, per cui aprirò il mio intervento con alcune considerazioni. Io non credo, signor Sindaco, che il modus operandi di questa Giunta sia in nome di una sana democrazia e di dibattito interno. Io non credo che al Presidente di questo Consiglio ed al Presidente della Terza Commissione stia molto a cuore il rispetto delle regole e dei componenti della Terza Commissione. Mi riferisco agli ultimi episodi accaduti in Terza Commissione, ove alcune pratiche, e cito solo le ultime, "Progetto Barilari" e "Le Conchiglie", seppure bocciate dalla Commissione stessa, hanno trovato risposta da parte dell'Assessore Villa con una bella dichiarazione: "Fate come volete, io le porto in Consiglio lo stesso". Ma non ci limitiamo solo a questo. Il Piano Triennale degli Investimenti ed Opere Pubbliche allegato a questo Bilancio, è stato emendato dalla Giunta stessa ben 3 volte, non comunicando ai membri della Prima e della Terza Commissione alcunché, presentando documenti chiari e precisi su quanto andava modificandosi. Ricordo che gli emendamenti della Giunta sono stati presentati in Commissione lunedì sera. La Commissione è durata dalle 7 all'una di notte. Io credo che neanche l'Assessore Angelini avesse

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

chiare le cifre in testa, tant'è che ad una mia rimostranza, ha risposto che la stesura del Piano Triennale è a carico dell'Assessore Casadei e quindi le variazioni spettavano a lui. Solo una cosa è certa: un Bilancio di Previsione è lo strumento che consente di verificare se gli investimenti programmati possono trovare copertura. Quindi, se non si conoscono gli importi esatti, non si riuscirà a fare una previsione il più possibile vicina alla realtà. La rassicurazione data nel Primo Dipartimento, non ha trovato prosieguo. Ancora oggi non è stato consegnato nessun documento di variazione e siamo in seduta per approvare il Bilancio di Previsione 2005. Vi sembra di essere in regola? Vi sembra di essere a posto? Ditelo chiaramente che quello che pensano i Consiglieri di quest'aula a voi poco importa, e non sono quelli di opposizione, ma anche quelli di maggioranza, che considerate più o meno delle pedine non degne di rispetto alcuno. Ed io mi meraviglio di lei, signor Presidente del Consiglio: eletto all'unanimità da questo consesso, non riesce neppure a garantire i diritti di tutti i Consiglieri, riuscendo solo a rimbrottare il suo Assessore Villa di portare le pratiche in Commissione senza averle discusse in maggioranza. Ma perché non discusse in maggioranza? E quindi affondate per questo motivo? Questo è il rispetto che avete anche nei confronti dei vostri Consiglieri. Ma credo che la filosofia di fondo di questa legislatura sia proprio questa: esercitare il potere per il potere, avendo i DS la maggioranza assoluta. Tutti gli altri sono solo un contorno, giusto per fare un po' di colore. Signor Sindaco, credo che veramente si stiano superando i limiti della decenza. Non solo offende i miei colleghi, e voglio pensare, sforzarmi di pensare, che sia solo una dialettica politica; ma gli ultimi articoli apparsi sulla stampa mi fanno intendere che lei è così con tutti: presidenti di categoria, comuni cittadini, tutti coloro che non hanno la sua stessa visione di Riccione. Non da ultimo invita gli stessi presidenti, con un sms, per presentare, 30 giorni prima – dico 30 giorni prima – gli eventi di Pasqua. Non crede veramente di aver superato ogni limite? Questa è la chiara posizione di chi pensa: “Li informo, tanto faccio quello che voglio”. E pensare che i soldi che lei spende sono i loro, sono i nostri. Le parole “priorità”, “coinvolgimento”, “discussione”, “confronto”, non fanno parte del suo vocabolario. È vero che gli elettori vi hanno legittimato al governo di questa città, ma non potete non rispettare le regole della democrazia, non avete il diritto di toglierci gli strumenti del controllo, perché se lo fate vuol dire che non riconoscete il nostro ruolo e quello di altri. Solo questo,

Presidente, spiega il suo comportamento e quello del primo cittadino. Ma ci è sembrato di capire che è intenzione del nostro Sindaco continuare a procedere in questa direzione e quindi dobbiamo dedurre che lei, signor Presidente, continuerà a presiedere questo Consiglio favorendo la contrapposizione. Dico questo con convinzione, quando vedo che le regole non vengono rispettate, che la maggioranza si può permettere tutto, di condurre le situazioni come vuole, anche a dispetto dei suoi stessi Consiglieri. Non voglio citare altri fatti accaduti, perché la notte non basterebbe, e a nulla serve la strenua difesa da parte del Sindaco di alcuni Assessori; non fa che confermare ciò che ho appena detto. Ma qual è l'estrema filosofia di questo Bilancio? È facile ed eleggibile per tutti. Un Bilancio che vuole portare al consumo del territorio, un Bilancio che deve lasciare il segno di questa Giunta, e sua, signor Sindaco, come la legislatura delle grandi opere in barba a tutto ciò che a Riccione manca. L'aumento delle rette degli asili serve a questo. Altroché, collega Massari, la sua raccomandazione per i buoni pasto nelle scuole! Non serve a nulla, perché i cittadini devono essere spremuti per fare opere. Chilometri di piste ciclabili che affondano con le intemperie, ma sono più importanti dei servizi scolastici. E la sua raccomandazione a poco servirà, perché lei intendeva come emendamento, ma così non è stato ed abbiamo votato in Commissione un documento che non lascia traccia in questo Bilancio, che non serve a nulla. Ha avuto delle garanzie? Speriamo, speriamo... perché l'Assessore Vescovi ha motivato l'aumento delle rette dei servizi all'infanzia come dovuto per migliorare il servizio. Ma ci pensa, collega Massari? Dovuto per migliorare il servizio. E che dire della diatriba interna alla maggioranza? L'Assessore Cavalli vuole il teatro, l'Assessore Casadei vuole il palazzetto dello sport; e voi? Voi pensate bene di vendere le scuole medie Manfroni, invece di decidere quale opera ha la priorità, perché nessuno usa il buon senso. Ogni forza politica deve avere la meglio, e qual è il metodo migliore? Vendere una scuola media storica, togliere ai ragazzini un servizio, costringerli a girare mezza città per andare a scuola, con sempre maggior disagio per loro e per i genitori. Mettere a bilancio delle cifre a dir poco ipotetiche e gettare fumo negli occhi, perché l'intervento dei privati per quanto riguarda il Palazzetto ancora non esiste, è nella vostra fantasia. Ancora non sapete se alla vecchia fornace costruirete una scuola media o una superiore. Che chiarezza di programmi! Davvero stupefacente! Ma quale tipo di scuola sia non ha importanza. È una vergogna che per anni si sia detto che alla

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

vecchia fornace non ci potevano andare i delfini per il pericolo esondazioni. Oggi si spostano le palazzine di 150 metri per lo stesso motivo, ma la scuola e il teatro lì ci possono stare, tanto il pericolo è riservato a ragazzini che vanno a scuola. Io ho idea che questa sarà tutta un'altra manovra come Oltremare: permutate di beni, metri quadri in concambio, e alla fine cosa ci troveremo? L'orrore di Via Massaua, ridotta ad una piccionaia di lusso e altri 5.000 metri quadri di costruito sull'altro capo della strada; caserma dei carabinieri che, se non erro, dovrebbe essere costruita su un terreno di proprietà Ceschina. Che pasticcio! Che pasticcio! Ma chissà cosa avrà guadagnato Riccione? E soprattutto, a quale prezzo? E che dire dell'aumento TARSU? Il 6% è in capo ai cittadini e 800.000 euro di investimenti riservati a HERA. La motivazione dell'aumento? La copertura dei costi, e da anni è lo stesso ritornello, non si finisce mai di coprire questi costi. Chissà l'ATO su cosa sta dormendo? Ma sapete cosa vi dico? Se HERA ha inghiottito tutti i nostri servizi, se questa Amministrazione, ago della bilancia all'epoca, non ha saputo costruire un utility provinciale, bene, HERA "succhia soldi" investa anche su quello che le serve. Cornuti e mazziati, no. E che dire del nostro patrimonio disponibile che rende ben 417.000 euro, pari al 2,8%? Tutte le volte che guardo queste cifre mi viene in mente la vendita dell'acquedotto di Misano: ben 5.000 metri di terra con 500 metri di costruito, venduto in comode rate quinquennali con un acconto di euro 80.000 al compromesso ed euro 80.000 al rogito, con un tasso di interesse irrisorio, o quasi nullo, non ricordo bene, ma ricordo bene la motivazione: "... un terreno difficile da vendere". Avete saputo che quel terreno è già stato rivenduto? E che è situato a 100 metri dalla spiaggia di Misano? Beh, fate le vostre considerazioni; noi le nostre le abbiamo già fatte. Credo che meriti un attimo di attenzione anche la TOSAP: rendita per 560.000 euro. Rimango sempre dell'idea che voi non abbiate idea di quante attività ci siano sul suolo pubblico. E per l'elenco che mi avete consegnato, se le cifre sono sempre le stesse, mancano 100.000 euro. Il vostro elenco porta un totale di 460.000 euro. La ciliegina sulla torta è rappresentata dai 10.000.000 di euro previsti per la realizzazione del nuovo porto da parte dei privati. A parte la cifra, che è ridicola – un porto non si realizza con 10.000.000 di euro – ma avete visto bene il progetto? È un porto o una rassegna di bar ristoranti? È vero che ha vinto il premio, ma pensate che serva solo questo per renderlo agibile e funzionale? E i privati che investono, dove sono? E il fenomeno delle erosioni? Secondo voi non merita neanche di

essere preso in considerazione. Fate dei convegni che portano alla conclusione di dover fare degli studi, controllare tante cose; ma sono 30 anni che dite sempre le stesse cose, e ormai la spiaggia non c'è più.

Ma tornando alla filosofia di questo Bilancio di Previsione, la nostra conclusione è che fra 5 anni ci troveremo con una città piena di opere pubbliche – se riuscirete a realizzarle – molte delle quali inutili, piena di mutui, con patrimonio inesistente e il terreno del tutto consumato dall'urbanizzazione. Però in una cosa sarete stati molto, molto bravi: avrete comunque accantonato altri ulteriori 3.840.000 euro per i progetti del TRC. Li aggiungeremo ai 12 miliardi di vecchie lire già spesi per progetti, sempre e comunque, che sono finiti nel cestino dell'immondizia. Mettiamocene pure degli altri.

Per concludere, vi voglio leggere alcuni passaggi del parere dei Revisori, che ringraziamo sentitamente per il lavoro svolto. Ce ne sono tanti, mi limito solo a 2 o 3 passaggi. "Il Collegio, già più volte, come evidenziato, rileva che l'ente non ha ancora provveduto ad istituire in modo operativo il controllo di gestione, come previsto dall'art. 196 del Decreto Legge 267/2000, e pertanto ne raccomanda l'adozione, visto che i crescenti vincoli sul fronte della spesa impongono sempre una più necessaria verifica sull'uso delle risorse, sull'efficacia, sull'efficienza e sul livello di economicità dell'attività svolta dall'ente. Il Collegio raccomanda nuovamente di redigere la relazione previsionale programmatica in maniera più articolata rispetto all'elenco delle funzioni, in modo da renderla più intelligibile e per agevolare la verifica tra la programmazione dell'ente e i risultati della gestione". Un ultimo passaggio. "Infine, si ribadisce la necessità della preventiva autorizzazione del Consiglio Comunale in merito all'integrazione e modifica al Piano Triennale delle opere 2005/2007, e dell'elenco annuale dei lavori per il 2005, adottato in data 14/10/2004 come deliberato dalla Giunta Comunale in data 11/02/2005". Io credo che in queste 3 o 4 frasi ci sia tutto lo spirito delle raccomandazioni che i Consiglieri di opposizione hanno sempre fatto. Credo che il controllo di gestione sia una cosa molto, molto importante, signor Sindaco. È dall'anno 2000 e siamo già nel 2005. Ci spieghi lei se questa è la maniera di condurre un bilancio.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mulazzani. Non per polemizzare, ma il Presidente deve guardare la forma e la forma è stata rispettata. Infatti l'articolo 46 sugli emendamenti del Regolamento del

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Consiglio Comunale prevede che gli emendamenti debbano essere presentati nelle Commissioni dipartimentali competenti. Quindi mi sembra di aver rispettato la forma e aver garantito tutti i Consiglieri per il rispetto del Regolamento.

Cons. MULAZZANI

Non per essere pignola, ma al di là degli emendamenti che si presentano in Commissione, lunedì scorso, a due giorni dal Consiglio, si sono presentati in Commissione non sapendo neanche – mi scusi, Presidente – di quello che stavamo parlando, perché alle nostre richieste di specificare alcune voci, nessuno ci capiva più niente. Poi lei mi deve spiegare se dei commissari, all'una di notte, sono in grado di apprendere degli emendamenti della Giunta e studiarli così, in 5 minuti. E poi, vogliamo dircelo? Il Bilancio Triennale è stato presentato lunedì sera, con tutti gli emendamenti e tutte le altre cose, neanche in tempo per il Consiglio Comunale, perché il Regolamento prevede 5 giorni prima.

PRESIDENTE

Il Bilancio Triennale non è stato presentato lunedì sera.

Cons. MULAZZANI

Il Bilancio è stato presentato lunedì sera, e quello che era il Bilancio non andava bene perché aveva subito delle modifiche, degli emendamenti da parte della Giunta. Io mi sono fatta tutte e due le Commissioni, Presidente; so cosa è successo nell'una e so cos'è successo nell'altra, per cui – adesso faccio anche nomi e cognomi – quando il collega Giuseppe Savoretti in Prima Commissione ha detto: “Ma il teatro non c'è allegato al Bilancio, negli investimenti”, è stato detto: “Ma adesso facciamo le modifiche”.

Io vi invito ad andare a controllare ciò che c'è allegato al Bilancio e ciò che votiamo stasera. Gli emendamenti sono stati presentati lunedì sera dando i foglietti a mano ai Commissari, incompleti per giunta. Credo che ce ne sia a sufficienza. Erano incompleti, perché l'Assessore non sapeva neanche spiegarci le motivazioni degli emendamenti.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)

Venerdì sera, sul Bilancio, abbiamo votato gli emendamenti del Triennale che sono stati consegnati a tutti i membri del Dipartimento.

Cons. MULAZZANI

Ma ne sono stati aggiunti degli altri, dottor Righetti.

Ma come no? Ce li hanno consegnati lunedì sera.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)
Noi abbiamo presentato i numeri sul Bilancio, che coincidono esattamente con il Triennale dell'Assessore Casadei, sono identici.

Cons. MULAZZANI

Questo Triennale che è allegato a questa relazione, è stato modificato o no?

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)
Sì, con questi 2 documenti che abbiamo dato venerdì sera e che abbiamo votato col Bilancio.

Cons. MULAZZANI

Lunedì sera ne sono stati presentati degli altri.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)
Lunedì sera non c'ero.

Cons. MULAZZANI

Appunto, glielo diciamo noi.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)
Se evidenzia quali sono le differenze fra i due documenti ci capiamo tutti, e diciamo le cose come sono, siccome ci abbiamo lavorato una settimana tutti e due assieme...

Cons. MULAZZANI

Io vi chiedo se è regolare che lunedì sera sia stato presentato l'elenco delle opere pubbliche e il Piano Triennale degli Investimenti con il Consiglio di giovedì sera, mi dovete rispondere solo a questa cosa, con la presentazione, da parte dell'Assessore Casadei, degli emendamenti in via ufficiale.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)
Lei ha detto che i due documenti non coincidono, primo aspetto. Poi c'era anche quest'altro.

Cons. MULAZZANI

Ho detto che i due documenti sono stati variati due o tre volte, da quello che è allegato qui.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)
Li abbiamo presentati venerdì sera e lunedì sera, e i due documenti coincidono.

Cons. MULAZZANI

Va bene, avete sempre ragione voi, tanto è un dato di fatto, non c'è niente da fare. Ma non è che le proteste non vengono fatte perché abbiamo piacere e voglia di fare opposizione in questo modo, è perché, per come vi ho letto nella mia relazione,

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

manca il rispetto per i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, perché qui siamo tutti e 30 uguali.

PRESIDENTE

Altri? Passo la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Non ho potuto preparare un discorso organico come la collega, però abbiamo fatto uno sforzo, che non ha ottenuto grandi riscontri – ma questo ce lo aspettavamo – da parte della Giunta, di poter arrivare ad emendare un Bilancio sul quale, ovviamente, esprimiamo un giudizio complessivamente negativo. Cercherò di fare un discorso ordinato perché il Bilancio merita un discorso ordinato, essendo il documento che deve indirizzare, dal punto di vista finanziario, le scelte di un'Amministrazione. Ho detto che il documento complessivamente non mi piace. Alcuni aspetti li ho condivisi, come non andare a mettere l'addizionale IRPEF, non so se si poteva mettere, quindi sono anche ingenuo sotto questo aspetto, comunque non c'è e di questo sono contento. Non andare ad intervenire sull'ICI, sarebbe stato un delitto per quello che dirò dopo, in riferimento al mutare delle situazioni della base imponibile, come viene detta in gergo tecnico. Il giudizio che diamo è complessivamente negativo, ed inizio a parlare della parte ordinaria per poi arrivare nell'occhio del ciclone, che è questo Piano Triennale. La parte ordinaria, che viene molte volte trascurata in queste discussioni, è invece, a mio avviso, un po' il cuore di un Bilancio. Noi non condividiamo la manovra che avete realizzato o ci proponete questa sera, né sotto il profilo dell'entrata – quindi la manovra di entrata – né sotto il profilo della spesa, ovviamente. Iniziamo dal problema della spesa. Il Bilancio prevede un aumento delle spese ordinarie di un altro milione e 300.000 euro. Io qui non espongo quello che noi avremmo voluto fosse un Bilancio, perché il Bilancio lo deve fare la maggioranza. È chiaro che se noi avessimo avuto il potere di fare questa manovra, l'avremmo fatta in maniera completamente diversa, innanzitutto sul discorso della spesa. Io ritengo – l'ho detto qui anche l'ultima volta che sono intervenuto sui problemi finanziari – che la rigidità della spesa pubblica e in particolare quella degli Enti locali, sia un problema grave del nostro paese, al di là dei Governi che si succedono, perché poi, al di là dei Governi, la musica che suona a Roma da un po' di anni è più o meno sempre la stessa. Noi per esempio individuato, nel presentare gli emendamenti, tutta una serie di capitoli il cui taglio

non avrebbe comportato nessun dramma per questa Amministrazione; non avrebbe comportato diminuzione di alcun servizio essenziale e non avrebbe comportato nemmeno la diminuzione degli interventi in campo culturale e turistico in maniera significativa. Ferma restando la rigidità sulle politiche di personale, per cui la spesa di personale rimane un moloch quasi intangibile, si poteva fare uno sforzo per arrivare ad un contenimento e ad una razionalizzazione della spesa pubblica. Sì, è stata buttata lì una diminuzione, per esempio, degli emolumenti per incarichi professionali, però è una diminuzione di poco conto, a mio avviso, non significativa, significativa, se vogliamo, sul piano politico, ma non significativa sul piano numerico. Così come su altre voci si poteva agire. Questo per arrivare a mantenere una pressione fiscale, una pressione delle entrate sui cittadini, che rimanesse pressoché inalterata o comunque almeno rispettasse quei limiti degli aumenti inflazionistici che mi sembra voi stessi andate, come minoranza a livello nazionale, sbandierando come addirittura minori rispetto a quelli reali. Questo io lo vedo sbandierare da tutte le forze qui governative e a Roma all'opposizione, come un dato, questo ISTAT che sventola dati non credibili. Allora, se è vero che i cittadini stanno subendo un tasso inflativo così elevato, a maggior ragione, per non metterli ancora più in difficoltà sul piano della disponibilità finanziaria – e sto parlando soprattutto delle famiglie monoreddito o comunque anche bireddito, perché ormai con due stipendi non è che sia un chiaro di luna – ecco che avremo potuto noi fare una manovra che ci permettesse di evitare l'aumento al 6% della TARSU, che io trovo ingiustificato, di evitare l'aumento delle rette scolastiche, per trovare il coraggio di aumentare questa detrazione ICI – di tutto questo poi parlerò magari quando potrò illustrare gli emendamenti – per prevedere finalmente un capitolo di rimborso ICI per quelli che ne hanno pagata in misura eccessiva. L'aumento della TARSU, fra l'altro, al 6%, è collegato ad un aumento di contribuzioni in favore della monopolista società HERA, che ha in gestione i nostri servizi, che francamente non tanto appare ingiustificato, ma la cui giustificazione non è documentata. Voglio dire, quando una cosa viene giustificata in qualche modo... ma qui siamo ad un aumento che è, diciamo... io non so, se HERA avesse presentato un conto diverso – faccio una domanda – avremmo noi discusso questo conto o avremmo adeguato il nostro Bilancio alle esigenze di questa nostra azienda? Alla quale fra l'altro dobbiamo chiedere delle risposte in termini di qualità di servizi, che finora, a mio avviso, non

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

abbiamo avuto. È chiaro che se di fronte ad un soggetto che io ritengo non offra, in questo momento, non abbia una qualità di servizi come magari ce l'aspettavamo e gli corrispondiamo anche un aumento, questo non incentiva affatto il soggetto a migliorare la qualità del servizio, tanto sa che ogni anno gli andremo a aumentare. Fra l'altro acquistiamo 500.000 euro di immobili – e qui faccio un'incursione rapidissima nella parte straordinaria – che credo siano delle realizzazioni di aree di stoccaggio, non so, paghiamo noi a HERA. Ma scusa, è una società che ha in gestione da noi un servizio così importante, ma perché non investe HERA anche su questi? Quindi l'aumento TARSU poteva benissimo essere contenuto anche all'interno dell'ambito della stessa spesa di smaltimento dei rifiuti, cioè considerando un unicum spesa ed entrata a livello di smaltimento rifiuti.

Per quanto riguarda l'aumento delle tariffe scolastiche, noi presenteremo poi un emendamento, lo troviamo anche questo non solo evitabile, ma francamente anche inaspettato. Fra l'altro anche l'aumento della mensa, è vero, aumentano i prezzi, Righetti diceva: vai a comprare adesso i pomodori per vedere cosa costano. Però il problema è questo, si poteva evitare, o addirittura, se non volevamo tagliare la spesa, andando ad incidere su entrate tipo quella dei fitti degli immobili, o della TOSAP esclusi i passi carrai, che, a mio avviso, pagano modestamente in rapporto al nostro Bilancio, invece di andare a far pagare ai cittadini una maggiorazione superiore al tasso inflativo dichiarato dall'ISTAT del 5%. È vero, mi viene detto che gli asili nido non subirebbero aumenti. Il problema è che noi, con un piccolo sforzo, avremmo potuto evitare questo piccolo salasso ai cittadini perché una cosa lì, la TARSU lì, alla fine i conti si fanno pesanti. Non condivido nemmeno la scelta che è stata fatta. Ho visto visibile imbarazzo, che poi mi è stato negato dall'Assessore – peraltro questa sera assente – alla presentazione di questo aumento di tariffe. A questo imbarazzo è seguito un tentativo, non so quanto legato alla maggioranza, mi sembra che fosse Massari o comunque di alcuni Consiglieri di maggioranza, di dire: va beh, con questi aumenti andiamo a creare dei fondi che finanziano, credo, delle attività scolastiche o comunque i buoni pasto. Sui buoni pasto, parliamoci chiaro: se un ragazzo non frequenta, ci sono i sistemi per far sì che chi non frequenta quel giorno la scuola, non paghi il pasto, cioè basta fare la scelta radicale... è inutile andare a cercare percorsi strani, si fa che chi mangia paga, con un preavviso che deve essere ovviamente...

non è che uno arriva alle 11 e dice: mio figlio non mangia. Chi non mangia, con dovuto preavviso, ovviamente, non paga, invece che andare a togliere i soldi dalle tasche della gente e creare l'ennesimo fondo gestito per... Io non credo molto ai fondi pubblici, soprattutto a quelli di piccole dimensioni, perché un fondo magari di grandi dimensioni ha delle possibilità. Lasciamoli nelle tasche dei cittadini questi soldi, che forse li gestiranno meglio.

Non condivido quindi questa manovra in entrata. Si poteva avere più coraggio sull'ICI, e l'ICI ha visto un aumento della base imponibile, credo che tecnicamente, dottor Righetti, si dica così, non tanto perché a Riccione sono aumentate le case, ma perché il Catasto è andato ad una revisione piuttosto sensibile delle rendite. Bene, i prezzi al mercato degli immobili sono alti, sarà anche forse giusto, ma quello che conta all'interno di una manovra è quello che poi concretamente i cittadini sono costretti a sborsare. Quindi noi avremo avuto più coraggio. Ci siamo limitati a presentare dei piccoli emendamenti, ma proprio con dei ritocchi minimi che prevedono la possibilità di rimborsare finalmente l'ICI a chi ne ha pagata di più e di addivenire ad un aumento dell'aliquota in detrazione della prima casa. Badate bene, se tu fissi una aliquota in detrazione 3, 4, 5 anni fa, è vero che l'aumento ISTAT lo subiscono i costi dei servizi e si caricano le entrate dell'aumento ISTAT, ma anche le detrazioni, per un principio di equità, dovrebbero camminare con lo stesso metodo, cioè una detrazione dovrebbe comunque camminare, e questa è una logica di qualunque tipo di contabilità, una detrazione dovrebbe camminare anche quella in base agli indici ISTAT, e quindi, se adeguo le entrate, adeguo anche le detrazioni.

Passo velocemente alla parte di spesa straordinaria. Magari tu, Renata, integrerai perché vedo che non ho tempo per intervenire. Il discorso della parte straordinaria, parto dalla forma, cioè dal discorso di Franca: anch'io, al di là delle pieghe del regolamento, credo che si sia trattato di una pagina non edificante, non so se è dolosa o colposa, spero colposa, nel senso che la pagina è stata non edificante perché vedete, gli emendamenti non provenivano dalla maggioranza, ma attenzione, provenivano dal Governo, per così dire, cioè dalla Giunta. Siccome le minoranze e le maggioranze consiliari devono presentare emendamenti sulle proposte del Governo, è evidente, Stelio, con tutta la buona fede che puoi metterci, che c'è stata in qualche modo una violazione, perché gli emendamenti non provenivano dalla maggioranza. Se fosse stato un Consigliere di maggioranza a presentare lunedì sera un emendamento... i

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Governi centrali – mi permetta di dirlo, Assessore – fanno presentare da un relatore di maggioranza, da un Consigliere di maggioranza e non dal Governo stesso gli emendamenti. Perché se lei presenta, come Amministratore, gli emendamenti lunedì sera, non solo noi non abbiamo possibilità di emendare quello che lei ha emendato, e quindi è evidente, ma gli stessi Revisori che hanno dato il parere, hanno dato un parere su qualcosa che non è completo. Io mi aspettavo di vedere stasera un'integrazione del parere dei Revisori, magari minima, due righe, tre righe di integrazione. Ecco il fatto, l'irregolarità. E ciò ha determinato una compressione dei diritti della minoranza, che fra l'altro le minoranze nascono storicamente proprio per discutere sul Bilancio, che è il documento principale di una gestione.

Entrando nel merito, noi non condividiamo la filosofia del Piano Triennale. Alcune opere le condividiamo e altre siamo drasticamente e ovviamente non le condividiamo, ma è la filosofia che non ci piace. Non ci piace la filosofia sia sotto l'aspetto della scelta delle opere, sia sotto l'aspetto del finanziamento delle opere stesse. A nostro avviso, sarebbe stato più opportuno, a nostro sommo avviso, individuare alcune opere veramente significative all'interno della città, invece che questo elenco, ferme restando le manutenzioni sulle quali siamo perfettamente d'accordo, gli investimenti di manutenzione strade e cose del genere ci trovano assolutamente d'accordo. Dico solo che avremmo potuto fare un elenco di opere molto più ristretto ma significative, invece che un elenco pletorico di opere – alcune delle quali noi riteniamo assolutamente non dico inutili ma esagerate nella spesa – per addivenire ad un investimento di parte straordinaria più contenuto che ci permettesse due cose sul piano finanziario, che sono un po' quelle che ha anticipato la mia collega di opposizione, cioè non usare questo benedetto territorio come stiamo usando, come merce di scambio. Questo è un discorso che a te, Sindaco – o a lei, non so – non piace, ma io lo devo dire, non crediamo in questa cosa, crediamo che questo alimenti questa bolla speculativa che c'è nella città, è inutile nascondere. C'è gente che cambia mestiere, smette di fare il professionista per andare a buttarsi negli immobili, è questo che stiamo vedendo nella nostra città. Alimenti da parte dell'Amministrazione una bolla speculativa che allontana i ricionesi dall'investimento imprenditoriale e li colloca sul piano della rendita. Guardate che le imprese, le più grandi imprese, i settori economici, finiscono prima nella testa della gente che poi concretamente nei fatti. Se Riccione

finisce nella testa della gente, cioè come capacità di investire, di rinnovare le nostre aziende alberghiere e dei negozi, finisce, e se noi diamo questa spinta ulteriore alle rendite, quindi noi siamo per un uso parsimonioso del patrimonio, cercare di non svenderlo e comunque di non vendere le scuole. La Manfroni è il discorso che mi sta più a cuore, io l'ho detto l'altra volta, non condivido assolutamente. Fra l'altro il prezzo è 5.400 euro. Adesso io non sono un mago, sono un avvocato, non sono un architetto, eccetera, ma questo o prevede un indice di edificabilità altissimo per chi poi andrà a costruire, o prevede la concessione di altre aree. Penso alla Martinelli, la nostra palestra Martinelli, che adesso che non c'è la scuola sento già il discorso: a cosa serve più la palestra lì che non c'è più la scuola? Ecco che quindi questa manovra sulla Manfroni non la condividiamo per quel ragionamento.

Altro discorso l'indebitamento. Lei, Sindaco, mi ha replicato... tu, Sindaco, mi hai replicato più di una volta su questo discorso: io vado a creare nuove opere, è vero, mi indebito ma nello stesso tempo creo nuove opere. Io credo che il problema dell'indebitamento sia un problema invece reale. Vendiamo, ci indebitiamo. Io non ho il dato, l'avevo chiesto, poi non so se Righetti me l'aveva predisposto, o non sono passato a prenderlo, il dato pro capite di indebitamento. Noi facciamo le stesse cose che voi criticate a livello nazionale. Un aumento del debito attraverso l'accensione di questi BOC e la ricontrattazione sì di un debito già esistente, ma ricontrattare, Daniele, significa spostare nel tempo, non significa cancellare. Quindi andare a ricontrattare un debito, a farne degli altri e allo stesso tempo a vendere i gioielli di famiglia, per poi usare il territorio che è una risorsa che una volta che l'hai usata non ce l'hai più. Ecco che quindi su questo aspetto la manovra non ci convince. Su singole opere, poi, canile e queste cose qui, noi siamo fermamente contrari, ci sembrano investimenti sovrastimati e non necessari per la città – poi interverrà Renata più specificatamente sul Piano proprio opera per opera – anche il Parco Cicchetti, per dire. Ma Daniele, se noi avessimo fatto del Parco Cicchetti – io non so, tu ti metterai a ridere perché noi abbiamo presentato – collegato con un sottopasso di Via Massaua all'area della fornace, a sua volta collegata con un grande parco, col grande Parco della Resistenza, un'area verde all'interno della città, avremmo fatto un uso di quel parco appropriato. Andare a costruire 190 metri quadri sopra, 190 metri quadrati sotto, per magari poi dare ad un'associazione collaterale la gestione di un orto botanico, che non può avere una valenza, gli

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

orti botanici hanno una valenza turistica se hanno qualità, se hanno una qualità che non può avere una cosa del genere.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giovanni Bezzi. Do ora la parola al Consigliere Maria Iole Pelliccioni del gruppo consigliere Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PELLICCIONI

Non è l'intervento principale. Io volevo dire che ho ascoltato diverse volte, con attenzione, l'Assessore Angelini nella presentazione del Bilancio, proprio perché i principi e la filosofia con cui è stato esteso il Bilancio, è il nodo centrale che rende strategico un documento come questo, che poi stabilisce le linee generali di intervento per tutto l'anno. Ho apprezzato moltissimo, e quindi mi sento di sottolinearlo anch'io nell'intervento, l'impegno che abbiamo assunto come Amministrazione per quanto riguarda il mantenimento della qualità dei servizi. Ora, in tempi in cui le risorse diminuiscono, io credo che il fatto che noi ci impegniamo per mantenere una qualità, che è già molto alta... io lo dico anche per esperienza diretta perché mi è capitato di ospitare nelle nostre scuole delegazioni di diversi paesi europei e da tutti questi paesi le delegazioni che ho avuto modo di ospitare se ne sono andate riconoscendo che effettivamente le nostre scuole, sia da un punto di vista strutturale che da un punto di vista della produzione sul piano didattico, sono scuole di alta qualità, e quindi questo mi fa molto piacere, mi fa sentire garantita in termini di civiltà e di democrazia, perché se noi investiamo nelle future generazioni vuol dire apertura mentale e vuol dire anche un'idea di qualità che condivido in pieno. In particolare mi sentivo di sottolineare questo aspetto.

Per quanto riguarda poi i singoli aspetti, volevo dire anch'io qualcosa per quanto riguarda il Piano Triennale. In specifico io condivido la filosofia del Piano Triennale, mi sembra che le opere scelte siano opere assolutamente di priorità. Ovviamente qualche dispiacere c'è perché, faccio un esempio, vedo la Piazza di San Lorenzo che slitta in avanti nel 2006, però comprendo e capisco che altre opere che riguardano in particolare la viabilità per esempio – personalmente la penso così – o riguardano qualificazioni di ambienti importanti come il Parco Cicchetti o il Parco delle Magnolie, penso che debbano avere la priorità. Per quanto riguarda la vendita della scuola media Manfroni, io in Commissione – e quindi mi sento anche un po' di chiarirlo – mi sono astenuta su un emendamento che si opponeva alla vendita. La mia astensione è

determinata dalla necessità di – volevo ricordare e sottolineare questo aspetto – di non andare troppo in fretta nelle operazioni, quindi fare una raccomandazione in questo senso, in quanto, poiché tutte le scuole, sia le scuole dell'obbligo, quindi elementari e medie, sia le scuole superiori, sono in questo momento intrecciate tra di loro nei loro destini, sia per quanto riguarda gli accordi che abbiamo con la Provincia, ma soprattutto da un punto di vista sostanziale perché sono collocate in una stessa area, quindi i problemi che magari si possono risolvere a livello di scuola dell'obbligo, possono andare a creare dei problemi sul piano della scuola superiore, in quanto da diversi anni nell'area delle scuole superiori, dove ci sono il liceo, l'alberghiero e la scuola Pascoli, i contenitori li presenti sono stati utilizzati in parte un po' come il sistema dei vasi comunicanti, quindi chi aveva bisogno di aule alla scuola media Pascoli sono state utilizzate aule per la superiore per diversi anni, poi per qualche anno non sono state più necessarie, oggi l'incremento della popolazione scolastica nella superiore in quell'area, in quelle sedi scolastiche, richiede per l'appunto un'attenzione di non pensare soltanto alle scuole dell'obbligo ma di vederle in relazione anche con quello che succede sul piano della scuola superiore. Altro problema, ho notato anche che due o tre annate prossime future, e quindi attualmente sono bambini che stanno frequentando le scuole dell'infanzia, ci sono dei picchi di natalità in alto e quindi credo che bisogna riflettere e vedere se siamo veramente nella condizione di accelerare molto il passo da questo punto di vista.

Volevo dire anche alcune cose per quanto riguarda il funzionamento delle Commissioni, anche se non è direttamente materia di questa seduta, però se ne è parlato, quindi mi sento di dover intervenire. Vorrei dire che ho sempre pensato che una Commissione, quindi il Dipartimento, è un ruolo tecnico di esame di una pratica. Quindi all'interno del Dipartimento, in qualche modo credo che ci debba essere una libertà – quindi questo serve come chiarimento – una libertà di approfondimento sia per la minoranza sia per la maggioranza, perché diversamente praticamente diventa un po' un recita di una parte che non è utile. Invece io in Dipartimento amo sentire cosa pensa la minoranza, mi serve per vedere, per capire meglio la filosofia che sta a fondamento di certe scelte e anche maturo meglio il mio pensiero. Quando poi una pratica ha una storia precedente e quindi questa praticamente va conosciuta, io credo che non ci sia niente di male se in un Dipartimento una determinata pratica non viene capita al momento, si possono infilare tante storie, e contemporaneamente l'Assessore

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

decide di portarla ugualmente, oppure decide di ritirarla. Però io vorrei sentirmi abbastanza libera – questo lo dico perché il Consigliere Franca Mulazzani ha citato anche la maggioranza in queste cose – io vorrei sentirmi abbastanza libera nei Dipartimenti di poter esprimere e anche in qualche modo di avvalermi del contributo del pensiero della minoranza. Questo non per dire che... ma semplicemente perché credo in un regime democratico abbiamo ruoli diversi, ma entrambi siamo importanti. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pelliccioni. Do ora la parola al Consigliere Fabio Galli del gruppo consigliere Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. GALLI

Non è l'intervento principale, anche perché sarò davvero telegrafico. Intervengo subito perché... volevo farlo dopo, però, come succede con le barzellette, quando me le raccontano mi escono subito dalla mente se non faccio mente locale subito. Riferito soprattutto all'intervento del Consigliere Mulazzani, volevo dire alcune cose. Vado per ordine e rispetto le cose che ha detto lei. Fantasia Palazzetto dello Sport: io penso che non è perché una cosa la si scrive nel programma elettorale, la si fa il giorno dopo le elezioni. Ci sono partite anche molto grosse – abbiamo visto il Palacongressi in passato – che necessitano di molto tempo per quanto riguarda la messa in campo di una proposta, la valutazione della stessa, decidere l'ubicazione, decidere le risorse finanziarie. Quindi non è che la maggioranza, solo perché ancora non ha deciso dove e come si fa questo palazzetto, vuol dire che ha tradito gli elettori. Abbiamo votato 6 mesi fa, abbiamo altri 4 anni e mezzo, quindi penso che su quella partita, come su altre, avremo tutto il tempo per ragionare molto serenamente rispetto a questa cosa.

Un altro elemento sul quale vorrei porrei la sottolineatura è davvero – ma questo in modo ormai elementare, che lo hanno capito, penso, i Consiglieri che sono stati eletti l'ultima volta – ancora questa storia, questo paragone del fatto che gli investimenti sottraggono risorse ai servizi. Questa è una baggianata, ma dal punto di vista contabile, non è che uno deve essere un ragioniere per capirlo, cioè più investimenti non vuol dire minori servizi, perché non è che le risorse che usi per fare gli investimenti possono essere spese nella parte corrente. Le spese correnti e quindi i servizi che si danno, scuole, servizi a domanda individuale, eccetera, li puoi coprire soltanto con le

entrate correnti. Tu hai ripetuto ancora una volta questo paragone degli investimenti... Sì, l'hai ripetuto. Andiamo a vedere i verbali, vogliamo scommettere? Perché io ti sto dietro ogni anno quando ci sono il Bilancio Preventivo e il rendiconto, quindi sono esattamente 10 anni che siamo qui e, nonostante ti abbiano detto che questa regola elementare della finanza non è praticabile, tu la ripeti. Ma evidentemente Tremonti fa scuola con la finanza creativa e di conseguenza vedo che imparate regole anche abbastanza dubbie dal punto di vista della contabilità anche pubblica.

Altro tema è quello della fornace, perché bisogna ristabilire una verità, perché qui ogni tanto la si vuole dire e la si vuole mettere in bocca alla maggioranza. La maggioranza di allora non è che ha ritenuto di non fare costruire Oltremare nell'ex fornace perché c'era il pericolo delle esondazioni. A parte che i delfini sarebbero i più indicati in un posto che è a pericolo esondazioni, quindi non penso che sia assolutamente quello il tema. Si è solamente pensato di farlo, comunque lavorare per farlo andare in collina, perché si riteneva che fosse uno spazio più idoneo, soprattutto più spazioso e soprattutto perché quel progetto si poteva sviluppare meglio piuttosto che in un catino più stretto che era quello dell'ex fornace. Quindi noi non abbiamo mai detto che non si faceva lì perché c'erano le esondazioni, mai. Questo tema lo nego e lo nego anche per il futuro, perché non penso che quella zona sia a pericolo esondazioni e quindi penso che altri progetti, come un teatro o come una scuola, ci possono stare assolutamente bene. Così come è furbesco citare 8 righe della relazione del Revisore dei Conti che è fatta di 40 pagine, si citano le 8 righe che fanno comodo. Ma come tu sai, non è che uno estrapola 8 righe e pensa di dare un significato di una relazione che è molto più ampia. Allora io leggo le 15 righe delle conclusioni dove si dà parere favorevole al Bilancio e sono contento così. Tu hai letto due passaggi più una parte finale, sono delle raccomandazioni, certo, ma tu pensi che negli 8.000 Comuni italiani, girare un po', pensi che di quelle raccomandazioni non ce ne siano nelle relazione dei Revisori? Sono raccomandazioni normali che penso i Revisori abbiano fatto bene a fare e che penso che l'Amministrazione lavorerà nei prossimi anni anche per aggiustare quei meccanismi che oggi magari possono essere migliorati. Ma penso che se davvero andiamo a confrontare il Bilancio del Comune di Riccione con quello di tanti altri Comuni, siamo in una situazione davvero molto florida.

Ho davvero finito, voglio solo dire che si tenta anche a volte di mettere "zizzania", tra virgolette,

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

tra i partiti della maggioranza perché discutono, perché a volte magari in Dipartimento non si è d'accordo su una cosa piuttosto che su un'altra, però siamo in democrazia, la dialettica è anche normale, soprattutto quando si parla di Piano Triennale degli Investimenti e di Bilancio, e – ripeto – preferisco una maggioranza che magari ragiona più tempo, con più serenità e con più calma su progetti importanti – si è citato prima il palazzetto, mai il teatro e altre cose che nasceranno in questa legislatura – piuttosto che una potenziale maggioranza il cui candidato Sindaco in Dipartimento addirittura, nello scorgere il Piano Triennale degli Investimenti, non sapeva nemmeno dove si trovavano alcune piazze e alcuni viali di Riccione. Quindi, voglio dire, meglio così!

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Galli. Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo consigliere Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente. Mi scuso per la voce ma non sto molto bene, per cui farò anche un po' fatica, quindi spero che non me ne vogliate.

Apro con una premessa. Affrontare un tema importante come il Bilancio, credo richieda, da parte di un amministratore, molta attenzione. Lo dico soprattutto per me, visto che è la prima volta che mi trovo a dover esprimere una valutazione sulla programmazione economica di questa città. Credo che il Bilancio rappresenti la massima espressione politica di un'Amministrazione locale, un momento decisivo di pianificazione economica, capace di condizionare il futuro sviluppo della città, ma anche un momento importante per riaffermare la propria appartenenza ideologica ad una specifica area politica. Quali siano poi i confini tra scelte di sinistra e scelte di destra, mi rimane sempre difficile stabilirlo, soprattutto quando il Presidente della Provincia, appartenente all'area di centrosinistra, esordisca in maniera non condivisa su scelte come l'inceneritore piuttosto che i marines a Miramare. Mi viene in mente una frase di una bella canzone del grande Giorgio Gaber, che più o meno diceva: Consiglieri di destra e Consiglieri di sinistra... e la lascio cadere lì. In cosa ci dobbiamo distinguere rispetto ad un'Amministrazione di centrodestra, e mi rivolgo ai colleghi di maggioranza, quali siano i segnali che dobbiamo dare ai nostri concittadini, è sempre una domanda. Il futuro che stiamo dando a questa città, alla nostra città, è ciò che i ricconesi si aspettano da noi? Ecco, queste domande le lancio in quest'aula con la speranza che qualcosa venga

fuori.

Quello che è certo è che per noi Verdi non è una passeggiata esprimersi sul Bilancio. Su alcune scelte programmate abbiamo delle riserve. Confidiamo comunque che attraverso rivisitazioni della programmazione si possa giungere comunque ad accordi mediati e condivisi. D'altronde siamo qui per questo. Ormai è diventato un luogo comune, dai Verdi ci si aspetta sempre qualcosa di più, o di meno, dipende dai punti di vista. In ogni caso sicuramente un forte segnale di connotazione politica, se non altro per capire che aria tira da questa parte.

Quando si parla di Bilancio, mi viene subito da pensare al Bilancio partecipativo, soprattutto a quell'incredibile esperienza di Portalegre in Brasile, ma anche alle numerose sperimentazioni che si stanno attuando in alcuni Comuni italiani, come sta avvenendo ad esempio a Roma e a Napoli, o in Comuni più piccoli e più vicini a noi, come Grottammare qui nelle Marche. Tutte queste esperienze hanno l'obiettivo comune di promuovere una pratica di democrazia dal basso, in cui gli indirizzi e le decisioni politiche e amministrative vengono prodotte in un processo aperto ai cittadini e non riservate solamente alle istituzioni della cosiddetta democrazia delegata. Questo processo innovativo non ha la pretesa di sostituirsi alla democrazia rappresentativa, ma solo di integrarla in maniera radicale per spostare l'asse della decisione dai rappresentanti eletti ai cittadini elettori. Potremmo definirla una combinazione di democrazia rappresentativa e di democrazia partecipativa, capace di favorire da una parte una maggior prossimità tra le scelte operate dall'Amministrazione e i desideri dei cittadini, dall'altra una maggiore possibilità, da parte dei settori più deboli della società, di rappresentare i propri interessi. In questa forma di democrazia dal basso, il Bilancio non verrebbe deciso autonomamente dall'Amministrazione eletta, ma costruito anno dopo anno all'interno di un processo di consultazione che coinvolge semplici cittadini e associazioni, attuato attraverso vari livelli di assemblee periodiche su base territoriale, nelle quali vengono via via formalizzate le proposte di voci in Bilancio sulla base delle reali esigenze locali. La discussione pubblica dei capitoli del Bilancio dell'Amministrazione Comunale farebbe capire meglio ai cittadini dove vanno a finire i soldi.

Colgo l'occasione per proporre al Sindaco e alla Giunta di valutare, in occasione della futura programmazione economica, l'opportunità di istituire il Bilancio partecipativo e l'attuazione, già da ora, di un apposito sito internet dove sarà

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

possibile sia prendere visione del Bilancio e del Piano Triennale degli Investimenti, che rilasciare pareri, suggerimenti e quant'altro.

Chiudo questa premessa per passare al nostro Bilancio, quello che stasera andremo a votare. Un Bilancio che reputo sofferto dal punto di vista economico. Purtroppo il problema, come sappiamo, risale a monte, e da questo punto di vista si può fare ben poco. Ciò che secondo me si poteva e doveva fare era una pianificazione più oculata, soprattutto sul piano del Triennale degli Investimenti. D'istinto mi verrebbe da dire che con questo Bilancio si è forse persa l'ultima occasione per rilanciare Riccione dal punto di vista ambientale. Sembrerebbe che la cultura della sostenibilità ambientale della nostra città stenti a germogliare, soprattutto nella coscienza di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica. L'impressione è che continuano a prevalere sempre le stesse logiche, le stesse logiche che hanno prodotto nel tempo situazioni con le quali oggi dobbiamo confrontarci: la cementificazione eccessiva, il traffico, i rumori, il verde che scompare, l'inquinamento che aumenta sempre di più, eccetera, eccetera. Ciò che è strano e francamente faccio un po' fatica a capire, è che anche quando si potrebbe veramente fare qualcosa per cercare di invertire questa tendenza, venga inalberata, come motivazione, la mancanza delle necessarie risorse economiche. Se – come dicevo prima – il problema economico esiste ed è reale, è anche vero però che una corretta pianificazione della gestione del territorio non comporta pesanti sbilanciamenti economici, in alcuni casi addirittura il costo è vicino allo zero. Personalmente credo che sia solo questione di volontà e soprattutto la capacità di riconoscere quali siano le esigenze e le vere priorità di una città turistica, se vogliamo veramente continuare a crederci ancora. Non sarebbe male aggiungere nelle passività del nostro Bilancio la voce "impronta ecologica" per calcolare i costi generati dall'antropizzazione del nostro territorio in termini di qualità della vita sottratta al pubblico utilizzo.

Non farò un'analisi dettagliata sui singoli punti che compongono il Bilancio e neppure sui progetti previsti nel Triennale degli Investimenti. Mi limiterò semplicemente a fare una riflessione di carattere generale su alcuni aspetti che reputo più sintomatici e dove possono esserci delle valutazioni non proprio consonanti rispetto al nostro punto di vista.

L'attenzione ovviamente cade soprattutto nel settore che mi sta maggiormente a cuore: l'ambiente e il territorio. La cosa che salta subito all'occhio è che a fronte di una sempre più

dilagante cementificazione del territorio, non corrisponde un'adeguata risposta in termini di tutela e qualità ambientale. Manca un Piano di investimenti per interventi di accrescimento e di miglioramento del sistema verde e dei parchi cittadini. Ne cito solo alcuni: il completamento del Parco dei Ciliegi e degli Agolanti; recupero e valorizzazione a parco dell'area lacustre a confine con Misano Adriatico, conosciuta come "Laghetto Protti"; la realizzazione dei parchi fluviali del Marano e del Rio Melo, se escludiamo la pista ciclo-pedonale. Così come una previsione di nuovi parchi cittadini nelle aree non interessate agli interventi edificatori.

Non si fa cenno ad una previsione di implementazione della raccolta differenziata integrata porta a porta, così come prospettata dal nostro Assessorato all'Ambiente, e neppure ad un Piano di investimenti in favore di energie alternative, come il fotovoltaico, il solare termico, l'eolico, eccetera. Interventi che non danno un ritorno economico immediato, è vero, ma restituiscono un elevato valore ambientale a tutta la città, notevolmente più alto di una semplice compravendita di un immobile.

Il segnale che come Verdi voglio e vogliamo dare nell'ambito di questa discussione, è un segnale politico forte di richiamo alle connotazioni di centrosinistra che ispira tutte le forze di questa maggioranza. Per noi Verdi è determinante un atteggiamento di coerenza politica. Per questo non verrò meno al patto di lealtà siglato con questa coalizione, ma è doveroso da parte mia evidenziare il disagio e le contraddizioni con le quali mi trovo a dover convivere a causa di scelte che vanno in antitesi soprattutto rispetto alla mia concezione di politico ambientalista. Dal Triennale degli Investimenti, tanto per fare un esempio, vi è la previsione di destinare 500.000 euro per finanziare delle piattaforme pneumatiche sotterranee per il conferimento dei rifiuti, o, se preferite, le cosiddette "isole ecologiche automatizzate". A mio modesto parere mi sembra un'operazione altamente dispendiosa ed inutile, non porta alcun beneficio né ai cittadini né a questa Amministrazione, sia in termini economici che pratici, non sensibilizza la cittadinanza al problema rifiuti in quanto andrebbe solo a nascondere anziché risolverlo, e peraltro in forte contraddizione con quella politica che vede nella raccolta differenziata spinta porta a porta un'alternativa all'incenerimento dei rifiuti. Di fatto, in quest'operazione l'unica a beneficiarne mi sembra che sia l'azienda deputata alla raccolta dei rifiuti, in questo caso HERA. Onestamente non mi pare un buon investimento. Questa somma

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

potrebbe essere invece destinata ad implementare la raccolta differenziata spinta porta a porta e a realizzare la proposta dei Verdi sul compostaggio domestico, che prevede la separazione della frazione umida del rifiuto domestico utilizzando apposite compostiere. In questo caso i vantaggi ricadrebbero sicuramente sugli utenti, una volta a regime la tariffazione, e sull'Amministrazione che avrebbe un minor costo per lo smaltimento dei rifiuti.

Credo che con una razionale ripartizione delle risorse economiche disponibili, sia possibile realizzare interventi di riequilibrio ambientale e porre le basi per una gestione consapevole del territorio, che sia più vicina alle esigenze dei cittadini e che preservi il nostro territorio. I capisaldi di questa teoria possono individuarsi essenzialmente nei seguenti punti: investimenti a favore di fonti energetiche alternative, come dicevo prima, fotovoltaico e termico solare, partendo dagli edifici pubblici; investimenti per potenziamento del verde pubblico con la realizzazione di nuovi parchi ed il completamento di quelli già esistenti; investimenti a favore della raccolta differenziata spinta; analisi valutative su tutti i progetti pianificati o da pianificare a bassa priorità, per l'individuazione di risorse economiche da dirottare su progetti che mirano alla salvaguardia del territorio e alla tutela ambientale; riduzione degli incarichi professionali esistenti; razionalizzazione della mobilità urbana a favore della viabilità ciclo-pedonale.

Con questo ho concluso. Vorrei solo riaffermare la volontà dei Verdi di continuare ad operare e dare fiducia a questa maggioranza, di continuare a fornire il proprio apporto e tutta la necessaria collaborazione per migliorare la qualità ambientale e il benessere dei cittadini. In questa maggioranza noi Verdi ci crediamo e ci aspettiamo risposte concrete e soprattutto segnali forti di coerenza politica. Chiediamo solo che queste aspettative non vengano poi deluse. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cianciosi. Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia, rammentando che è l'ultimo intervento prima della pausa. Poi dopo facciamo una pausa di 30 minuti per poi riprendere i lavori dopo 30 minuti. Prego Consigliere.

Cons. PECCI

Grazie Presidente. Solo una precisazione al Consigliere Galli, per dirgli che in questo Consiglio non raccontiamo barzellette, ma in questo Consiglio trattiamo argomenti seri che

riguardano la città, per cui bisogna che la cura per la memoria la faccia se ha questa debolezza.

Io credo che il Bilancio, con allegato il Piano Triennale, è divenuto, dopo la riforma, un vero strumento di programmazione. Con questo modo di preparare il Bilancio si è passati dall'amministrazione per atti all'amministrazione per programmi. Al politico compete perciò l'obbligo di definire gli obiettivi ed i programmi e di assegnare ai dirigenti comunali le risorse finanziarie per raggiungerli. In tal modo i dirigenti si assumono autonomi poteri di spesa, assumono atti a rilevanza esterna ed esercitano tutte le loro funzioni e prerogative. In buona sostanza, alla fine il politico esercita un controllo di merito sulla dirigenza e ne verifica la rispondenza dell'attività di gestione alle direttive generali impartite in sede di definizione dei programmi. Da questa disamina appare a tutti chiara la necessità di avere, come collaboratori, dirigenti professionalmente capaci.

Voglio esprimere pubblicamente questa sera un ringraziamento all'ingegner Castellani e al dottor Gaddi, che in Terza Commissione hanno illustrato con professionalità e capacità il lavoro che avevano fatto. Questo gli si deve contrariamente ad altri, invece, che lavorano in un modo completamente diverso.

Vengo allo specifico per dire che esaminando il Bilancio si deve rilevare che nonostante si sia avviata nel nostro paese una politica di contenimento della spesa e di riduzione delle tasse, voi, in controtendenza, aumentate le spese e le tariffe come è avvenuto per i servizi per l'infanzia e per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Questi due temi sono stati già trattati da Franca Mulazzani per cui evito di intrattenermi. Però alcune considerazioni le voglio fare sulle voci dell'ICI, delle sanzioni al Codice della Strada, delle sanzioni urbanistiche; l'ordine pubblico, che è un argomento conseguente; e sulla pianta organica.

Le aliquote ICI sono sostanzialmente rimaste inalterate, però mi preme evidenziare che esse sono già alte, e per questo obbligano i nostri cittadini a sopportare un peso tributario sulla casa molto elevato. Assessore, ritengo che le modifiche sulla detraibilità non incidano più di tanto sul peso generale delle imposte sulla casa. Non si possono tacere, sotto questo aspetto, i comportamenti dell'Ufficio Tributi, che spesso, forte della propria autorità, assume difese ostinate e/o spericolate che obbligano il cittadino contribuente a far ricorso all'autorità tributaria con costi di difesa legale che spesso superano i benefici di una sentenza favorevole. Una maggiore elasticità di ragionamento e/o di buon senso dell'ufficio potrebbe sicuramente migliorare il rapporto

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

contribuente – Amministrazione Comunale.

Il tema delle sanzioni della strada o la voce “sanzioni al Codice della Strada”, è un altro tema dolente. Il Bilancio che voi avete redatto prevede un aumento delle sanzioni da euro 1.250.000 ad 1.300.000. Io ritengo che un’Amministrazione, quando mette nel Bilancio di Previsione un importo relativo a sanzioni penali per la commissione di reati, dia un pacifico segnale di non voler difendere la legalità. Sì, signori della maggioranza, la sanzione che voi mettete a Bilancio è la quantità di pena prevista per il reato, e voi vi augurate che essi aumentino ogni anno. Io credo che sia obbligo delle Amministrazioni Pubbliche e quindi anche di quella comunale, prevenire la commissione di reati e non perseguire una politica di repressione.

Purtroppo, io comprendo la vostra difficoltà ad uscire dalla mentalità comune, e vi dico che la città però ne è stanca, ha bisogno e rivendica legalità. La mancanza di prevenzione lascia spazio all’illegalità e l’illegalità è causa di insicurezza. Voglio ricordarvi che l’ordine pubblico è violato principalmente dalla microcriminalità, quali sono gli scippi, i furti, i piccoli furti di autoradio, i furti in appartamenti, il borseggio, i pataccari col gioco delle tre carte ed il gioco d’azzardo. Questa microcriminalità crea nel cittadino un senso di insicurezza che gli fa perdere fiducia nelle istituzioni e quindi nello Stato.

Uguale considerazione voglio fare per le sanzioni urbanistiche. Dai dati di Bilancio del 2004 risultano 100.000 euro. Si evince quindi, da questo dato, che a Riccione l’edilizia viene eseguita nel totale rispetto delle regole. Purtroppo questo è un dato non rispondente alla realtà ed il numero dei condoni ne è la controprova. Quindi, dal dato di Bilancio si può dedurre che i controlli non vengono eseguiti, ed è un peccato che questa sera non sia ad ascoltare queste cose in aula l’Assessore Castellani. E se in apparenza ciò può costituire un vantaggio per il singolo cittadino, che si traduce in un maggior consenso per chi amministra, in realtà chi ne soffre è l’intera comunità.

Non vado oltre su questo tema per non alimentare altre polemiche.

Una considerazione invece la voglio fare sugli incarichi esterni. Io credo che sarebbe buona cosa se l’Amministrazione Comunale riuscisse a sviluppare i progetti con i propri uffici. Riferisce il dirigente che il 60% delle opere pubbliche viene progettato dai propri uffici. Pur essendo questo un dato abbastanza importante, non è sufficiente, per cui un’Amministrazione attenta e col numero di collaboratori che ha a disposizione deve raggiungere almeno l’80, 90%, lasciando una quota

del 10% libera soltanto per quei progetti che richiedono strutture e professionalità diverse. Facendo in questo modo, sicuramente avremmo un risparmio di spesa ed una maggiore qualità dei progetti.

Un penultimo argomento, o ultimo, la pianta organica. Per quanto riguarda la pianta organica, devo premettere che ho grande stima per i collaboratori di questa Amministrazione ed esprimo loro la mia solidarietà per le difficoltà che giornalmente incontrano nello svolgimento del loro incarico e delle loro mansioni. Il mondo del lavoro è cambiato e l’evoluzione è costante, soprattutto in un paese come l’Italia. Tale modernizzazione coinvolge anche la pianta organica comunale composta da 451 collaboratori, un collaboratore ogni 77 abitanti, di cui molti probabilmente dalla politica, altri discendenti di ex dipendenti e/o figli o parenti di amministratori o ex amministratori, altri infine assunti regolarmente. Occorre uscire, in questo settore, dalla logica nepotistica e clientelare ed avviarci alla valorizzazione delle professionalità e ritornare alle carriere per meriti e non per conoscenze. Il collaboratore deve essere valorizzato anche attraverso il premio, che può essere monetario o di promozione. Dobbiamo contribuire a cambiare la mentalità del collaboratore comunale, che oggi si sente ancora un collaboratore di seconda categoria. Non è più così, bisogna fare in modo che la sua mentalità e la sua cultura cambino. L’ente pubblico ha bisogno di collaboratori validi ed efficienti, ed è questo il primo impegno di una buona amministrazione, e quindi dovrebbe essere quello di riqualificare la propria pianta organica in modo tale che il collaboratore comunale non sia più l’impiegato deluso ed insoddisfatto, ma sia, al contrario, il collaboratore ben motivato, che si identifichi lui stesso nell’Amministrazione in cui lavora.

Purtroppo, di tutto questo nel Bilancio non c’è traccia.

Concludo dicendo che avremmo altre cose da dire, ma questo Bilancio, solo per queste, appare un Bilancio un po’ retrò, cioè adatto ai tempi passati e non più in linea con la modernità che dovrebbe contraddistinguere questa Amministrazione.

Questo Bilancio, ancora, non risponde alle aspettative che voi avete dato ai cittadini in campagna elettorale per ottenerne il voto. I cittadini vi hanno dato la fiducia e giustamente avete tutto il diritto di governare, ma da questo a dire che voi siete il miglior governo che questa città potesse avere, ce ne passa. Ritengo – ed ho finito – che la città e gli imprenditori meritassero molto di più, ma, come sempre, la sinistra comunista che voi rappresentate non riesce ad

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

essere riformista e per questo rimane sempre indietro, come avete dimostrato con questo Bilancio.

Queste, signori della maggioranza, sono le mie libere riflessioni che vi consegno, sono veramente libere perché, come diceva Bettino Craxi quando era in esilio, "la libertà è la mia vita".

*Durante la discussione dei Commi 3-4-5-6-7-8-9 entrano i Consiglieri Tosi, Airaudo, Cianciosi e Tamagnini ed esce il Consigliere Bordini:
presenti 28.*

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pecci.

A questo punto sospendo il Consiglio Comunale per riprenderlo fra 30 minuti. Grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 20,55 con n. 28 presenti.

*Durante la sospensione entra il Consigliere Bordini ed escono i Consiglieri Galli, Prioli, Savoretti, Cianciosi e Ciabochi:
presenti 24.*

La seduta riprende alle ore 21,31 con n. 24 presenti.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco per una comunicazione. Invito i signori Consiglieri a prendere posto, grazie. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Semplicemente io vi chiedo scusa, ma purtroppo ero impegnato a Rimini, sono arrivato in ritardo. Volevo partecipare anch'io, assieme a voi, come avete fatto prima, al ricordo di due persone che ho conosciuto proprio nella prima fase, da ragazzo, quando ho iniziato ad avere le prime passioni politiche, e sono appunto Don Giussani e Renzo Imbeni. Ho conosciuto il primo a Rimini in un incontro di Comunione e Liberazione, l'altro da segretario della Federazione Giovanile Comunista. Naturalmente, come sapete, ho "sposato", tra virgolette, le idee e le passioni dell'uno, ma ho anche spesso confrontato le idee di Don Giussani, sia direttamente attraverso la sua parola, che ho ascoltato più di una volta, sia soprattutto con un confronto direi costante con chi si è riconosciuto nelle sue idee. Soprattutto nella prima fase della vita liceale, i confronti più vivaci e più intensi, anche dal punto di vista culturale, erano proprio con ragazzi che sono cresciuti ed hanno condiviso le sue idee in modo molto sentito.

Quindi volevo semplicemente testimoniare questa cosa a livello personale perché non ce l'ho fatta a farlo all'inizio della seduta. Ci tenevo anch'io a riconoscere che queste due persone hanno anche loro segnato la storia dell'Italia.

PRESIDENTE

Ringrazio il signor Sindaco. Passo ora immediatamente la parola al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo consiliare Rifondazione Comunista. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Intraprendere un'analisi su un Bilancio comunale di siffatto spessore, è senza dubbio un'impresa ardua. Pertanto credo che per una corretta e chiara esposizione della posizione politica di Rifondazione Comunista, inerente a questo atto fondamentale, è indispensabile procedere per gradi, partendo prima di tutto dal contesto generale.

Le riforme sul federalismo fiscale e i continui tagli ai Comuni, effettuati dalle Finanziarie del Governo Berlusconi, hanno determinato una sensibile riduzione dei trasferimenti statali agli Enti Locali, tagli che possono causare da una parte la riduzione dei servizi, oppure, per mantenere uno standard adeguato dei servizi erogati ai cittadini italiani, gli Enti periferici sono costretti ad aumentare le tasse e le tariffe comunali. Questo è il contesto in cui i Comuni italiani, amministrati sia da compagini di centrodestra che di centrosinistra, devono sottostare, per cercare di non gravare in modo insopportabile sulle purtroppo sempre più esigue risorse finanziarie delle famiglie e dei cittadini italiani.

Non voglio dilungarmi negli attacchi politici alle scelte economiche effettuate negli ultimi anni dal Governo Berlusconi, in quanto noi di Rifondazione Comunista pensiamo che questi effetti devastanti sono sotto gli occhi di tutti e soprattutto crediamo che siano una delle cause della prossima sconfitta elettorale che la Casa della Libertà su appresta a subire nelle regionali di aprile.

Le entrate di natura ordinaria di un Bilancio comunale sono costituite da trasferimenti da parte dello Stato, delle Regioni, della Provincia e da imposte locali, quali ad esempio l'ICI, la TARSU, la TOSAP, le rette per i servizi agli anziani piuttosto che i servizi all'infanzia. In un contesto di stagnazione economica come quello italiana, di diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi e dei salari, di minori consumi interni, aumentare anche di pochi euro le tariffe e le tasse comunali, è sempre una scelta dolorosa, anche se a volte è

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

necessaria, soprattutto quando si vuole mantenere un elevato standard dei servizi erogati.

Dopo questa premessa doverosa, ricordando che i trasferimenti statali ricevuti dal nostro Comune non sono aumentati di nulla, neanche dell'inflazione programmata, perché se ci soffermassimo a parlare di quella reale sarebbe una tragedia economica e sociale. Basti pensare che un chilo di zucchine una settimana fa l'ho comprato a 4,09 euro, piuttosto che un litro di gasolio ormai salito ad 1,15 euro al litro, anche se contestualmente la rivalutazione delle pensioni e degli stipendi è stata in media, nel 2004, del 2,5%, ovvero, per essere molto chiari, un pensionato al minimo percepisce l'equivalente di circa 120 chilogrammi di zucchine al mese. Questo è uno spaccato della situazione economica in Italia.

Allora credo che sia ben chiaro a tutti noi delle difficoltà che questa Amministrazione ha dovuto affrontare nel redigere il Bilancio che stasera andremo ad approvare. Un Bilancio sano, che prevede solamente un aumento della TARSU e non prevede l'aumento delle rette di Casa Serena, degli asili nido, non abbiamo introdotto l'addizionale IRPEF, non abbiamo ritoccato le aliquote dell'ICI, anzi abbiamo aumentato gli sgravi, seppure in minima parte purtroppo, per le famiglie di pensionati con un reddito complessivo fino a 13.000 euro. Non abbiamo aumentato la TOSAP e via di seguito. Non ci siamo dimenticati dell'aumento delle rette delle scuole materne e delle rette delle mense elementari, questa parte delle tariffe l'affronterò più avanti in quanto fa parte di una specifica modifica al Bilancio richiesta da Rifondazione Comunista e accettata dalla Giunta Comunale.

Ora vorrei soffermarmi sulla TARSU. La TARSU subisce, nel 2005, un aumento del 6%, un incremento senza dubbio sostanziale, che noi di Rifondazione Comunista accettiamo solamente perché ciò ci permette di andare alla copertura finanziaria del 100% di questo servizio, ed è inoltre necessario per passare da tassa a tariffa nel 2006. Passare da tassa a tariffa è senza dubbio, per i nostri concittadini, un fatto positivo, sia in termini economici, perché dal prossimo anno chi più differenzia meno spende per lo smaltimento finale dei rifiuti, sia in termini di salvaguardia della nostra salute, perché potrebbe e dovrebbe essere la risposta a tutti coloro che pensano di aumentare la capacità di smaltimento dell'inceneritore di Ribano. È in quest'ottica che chiediamo che i 500.000 euro destinati all'acquisto di beni immobili al servizio della raccolta dei rifiuti previsto nella parte straordinaria per l'anno 2005, siano esclusivamente spesi per incentivare, nel

nostro Comune, la raccolta differenziata, e non, come previsto, per realizzare delle isole ecologiche centralizzate sotterranee, che sono solo, a nostro avviso, un ulteriore contributo economico a HERA in termini di minor spese per l'espletamento del servizio di raccolta rifiuti a lei delegato. Il passare da tassa a tariffa, per noi di Rifondazione Comunista, è senza dubbio il trampolino di lancio necessario per giungere al 45, 50% di raccolta differenziata, che potrebbe negli anni scongiurare, se raggiunta anche dagli altri Comuni della nostra Provincia, la tanto sciagurata e da parte nostra osteggiata ipotesi di aumento della capacità di smaltimento dell'inceneritore di Ribano. E colgo questa sera l'occasione per invitare tutti i cittadini che ci ascoltano a firmare, nei vari banchetti che stiamo allestendo un po' ovunque, la petizione popolare a sostegno di questa rivendicazione, preparata da noi assieme ai Comunisti Italiani ed ai Verdi. Per completare il discorso sulla TARSU, mi auguro, come da me rimarcato in Dipartimento, un'attenta valutazione dei costi unitari di raccolta e smaltimento a noi applicati da HERA, comparandoli con altre tariffe di smaltimento in realtà simili alla nostra, ricordando alla Giunta che il Decreto Ronchi, oltre a prevedere il passaggio da tassa a tariffa, stabilisce che la soglia minima per la raccolta differenziata si aggira attorno al 35%, quota che purtroppo nel 2004 non è stata raggiunta dal nostro Comune. Pertanto, signor Sindaco, è ora di pretendere da HERA ciò che a noi è dovuto.

Dicevo alcuni minuti fa che avrei trattato a parte la questione dell'aumento del 5% delle rette della scuola materna e delle rette per le mense. Ora è giunto il momento. Prima di tutto è bene chiarire che l'aumento delle rette che annunciavo poc'anzi, va visto in un'ottica complessiva dei servizi all'infanzia. E proprio in quest'ottica, se si considera che le rette degli asili nido non hanno subito nessun ritocco né aumento delle tariffe... l'ottica complessiva è in linea col tasso di inflazione programmato. Per noi di Rifondazione, però, quello che ho appena detto non è esaustivo del problema, in quanto siamo, per così dire, un po' allergici a tutti gli aumenti, e per questo abbiamo presentato apposito emendamento, o linea di indirizzo – chiamatelo come volete, l'importante è la sostanza – cercando di indirizzare questi aumenti nella logica di maggiori servizi, e questo determinerà nei prossimi mesi il passaggio ai buoni pasto nelle scuole elementari e io mi auguro anche nelle scuole materne. L'introduzione dei buoni pasto è per il nostro Comune una piccola rivoluzione copernicana, che introduce il principio che si paga solo nel momento in cui si usufruisce del servizio mensa, e questo determinerà un bel

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

risparmio per le famiglie riccionesi. Un risparmio che, se si considera ad esempio un'assenza media annuale per ogni alunno di 15 giorni, si potrebbe aggirare, a nostro avviso, a circa 70 euro. Questa modifica, per onestà del vero, è stata resa possibile grazie anche alla sensibilità di tutti i componenti della Giunta, in primis dell'Assessore delegato al ramo, che hanno colto i suggerimenti che venivano sia da Rifondazione che da altri colleghi di maggioranza come Ivana Salvatori.

Finita la trattazione sulle entrate, passiamo alle uscite. Vorrei analizzare come poi l'Amministrazione Comunale spende i soldi che tutti noi versiamo nelle casse comunali. È proprio sulle spese che, a nostro avviso, si determina la bontà politica di una compagine amministrativa. Le nostre scelte, che ci accingiamo ad approvare per il 2005, colgono in primo luogo la necessità di una risposta non più procrastinabile nel tempo, all'esigenza di manutenzione straordinaria delle strade, dei marciapiedi, delle alberate stradali, degli impianti di illuminazione pubblica, degli impianti sportivi, delle scuole, e, a nostro avviso, queste scelte rappresentano un aspetto significativo. Come senza dubbio è un fatto positivo l'intenzione politica già espressa in quest'aula dal signor Sindaco, di andare a tagliare sensibilmente, a partire da quest'anno, gli incarichi professionali esterni, recependo un'indicazione che da tempo Rifondazione Comunista propone. Positivo in quanto, a nostro parere, vi sono tutte le condizioni necessarie per un risparmio di spesa. Positivo anche perché crediamo che sia la *conditio sine qua non* per migliorare le prestazioni professionali dei nostri collaboratori interni, che, a mio avviso, si sentirebbero più gratificati e potrebbero ricevere in cambio anche maggiori entrate in termini di produttività. E poi, cari colleghi della maggioranza, se un progetto arriva anche alcuni mesi dopo, ma viene elaborato dai tecnici interni, non è la morte di nessuno, anzi. Per chiudere la partita degli incarichi esterni, vorrei citare integralmente uno stralcio di una recente sentenza della Corte dei Conti, che recita: "Le Amministrazioni Pubbliche, comprese le Regioni, le Province e i Comuni, possono conferire, ai sensi dell'articolo 7 comma 6 del Decreto Legislativo 165 del 2001, corrispondente all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 29 del 1993, incarichi individuali ad esperti di provata competenza per esigenze a cui non possono far fronte con personale in servizio". Con la Delibera n. 6 del 15 febbraio 2005, la Corte dei Conti ha approvato le linee guida in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, alla luce delle nuove disposizioni previste dalla Finanziaria

2005, Legge 311 del 2004 articolo 1 commi 11 e 42. La Corte precisa che i nuovi vincoli normativi riguardano tutti gli incarichi il cui contenuto coincida con il contratto di prestazione d'opera intellettuale, regolato dagli articoli 2229, 2238 del Codice Civile. Esempio: studio e soluzione di questioni inerenti all'attività dell'Amministrazione committente, pareri, valutazioni, consulenze legali e studi per l'elaborazione di schemi di atti amministrativi o normativi. Mentre non rientrano nelle previsioni gli incarichi conferiti per gli adempimenti obbligatori per legge, mancando, in tale ipotesi, qualsiasi facoltà discrezionale delle Amministrazioni. Esempio: rappresentanza in giudizio e il patrocinio dell'Amministrazione, gli appalti e le esternalizzazioni di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'Amministrazione. Quello che ho appena enunciato è la prova provata che in questa partita Rifondazione Comunista è stata lungimirante. Avevamo già a suo tempo colto la necessità di una riduzione drastica di queste voci di spesa, che per l'anno 2003 ammontavano a circa 2.300.000 euro, e credo che la nostra entrata in Giunta sia stata determinante per intraprendere questa strada.

Come è positivo che i servizi che noi riteniamo essenziali, come ad esempio i servizi sociali, non hanno subito una contrazione della propria capacità di spesa, che rappresenta la risposta più importante che un Comune può dare ai propri cittadini in difficoltà, sia fisicamente che economicamente. Addirittura, con questo Bilancio, abbiamo deciso di dare una prima risposta al problema abitativo. Faccio esplicito riferimento alle case popolari, che andremo a realizzare in collaborazione con l'ACER, con un esborso economico significativo, superiore ai 2.000.000 di euro. Come è un segnale forte e importante la realizzazione della Casa della Solidarietà, l'ultimazione del centro diurno di Casa Serena, la realizzazione della strada di prolungamento di Via Aosta che abbiamo appena approvato.

Per Rifondazione Comunista è senza dubbio un atto importante prolungare la pista ciclabile del Rio Melo fino alla cascata, la quale, a mio avviso, andrebbe ristrutturata e resa fruibile.

Potrei utilizzare ancora molto tempo per enunciare gli aspetti positivi delle varie opere che andremo a realizzare nel prossimo triennio, ma credo sia più costruttivo, per la maggioranza intera, se enuncio i punti di criticità che Rifondazione Comunista vuole porre in evidenza.

Vi sono, come ho appena detto, alcune voci di Bilancio che ci creano dei problemi, e faccio esplicito riferimento ai contributi alla TRAM per la realizzazione della Metropolitana di Costa, che per

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Rifondazione Comunista è un'opera non funzionale alle nostre esigenze di mobilità e nel contempo una sorta di pozzo di San Patrizio, ove i progetti hanno costi faraonici, che, con le dovute proporzioni, mi ricordano le parcelle elargite ai professionisti che stanno progettando il ponte sullo stretto di Messina. Un'altra opera che è una pura chimera, una pia illusione.

Non condividiamo il contributo alle scuole private, a maggior ragione in quanto ancora non ci è dato sapere delle risultanti quali-quantitative in termini di servizio che il privato ci offre a fronte dei 109.000 euro che investiamo, delle quali attendiamo ancora risposte. Lo accettiamo solamente perché: 1) la convenzione fu sottoscritta nella scorsa legislatura, quando noi eravamo all'opposizione, e 2° perché crediamo in questa alleanza, perché pensiamo che dal confronto di culture, anche diverse fra loro, si possa raggiungere la migliore sintesi per governare la nostra città, per governare la nostra nazione.

Pensiamo che contribuire con ulteriori 80.000 euro al capitale sociale di Aeradria sia sbagliato, in quanto ancora non si conosce il Piano industriale di questa azienda, non si conoscono le sinergie aeroportuali messe a regime, e poi a maggior ragione in questo momento siamo fermamente contrari a finanziare con soldi pubblici, coi soldi dei nostri concittadini, un aeroporto che permette il passaggio di truppe inviate a combattere e a uccidere in Iraq, aumentando il rischio di attentati nella nostra città, nella nostra Provincia. E per questo motivo, ogniqualvolta arriverà in questo consesso una pratica di Aeradria senza una sostanziale modifica del quadro attuale, ci comporteremo di conseguenza.

Per quanto riguarda gli ulteriori 500.000 euro destinati ad HERA per la realizzazione delle isole ecologiche, ho già espresso poc'anzi la nostra opinione, e vorremmo avere delle risposte esaustive. Come vorremmo sapere se la lotta contro la zanzara tigre, che ci costa nel 2005 200.000 euro, vorremmo sapere se l'Amministrazione prevede di affidare il servizio direttamente a HERA o sta vagliando altre strade economicamente più vantaggiose, come da noi richiesto in un'interpellanza specifica alcuni mesi or sono.

Queste sono le nostre critiche sulla spesa del Bilancio comunale e, come negli anni passati, chiediamo l'introduzione di un corretto ed efficiente controllo di gestione, in quanto pensiamo di interpretare le richieste di tanti riccionese che ci chiedono di razionalizzare le spese, di risparmiare, di liberare tutte quelle risorse possibili per dare quelle risposte che la nostra gente si aspetta, con

spirito di rinnovamento, di eguaglianza, di equità, che è l'elemento fondante di una politica veramente di sinistra.

Rifondazione, come ho già detto in precedenza, reputa questo Bilancio un atto condivisibile, e dà questa sera il suo assenso, ma nel contempo sarà attenta e vigile sull'introduzione repentina dei buoni pasto, sulla riduzione degli incarichi esterni trasformandoli, ove necessario, in contratti di lavoro a tempo determinato, sarà attenta alla riduzione del lavoro interinale, sperando che nel 2006 il Bilancio comunale sia veramente un Bilancio partecipato, concordato per tempo con tutte le istanze rappresentative e con i singoli cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Massari. Do ora la parola al Consigliere Forti Filippo del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. FORTI

Grazie Presidente. Non è l'intervento principale. Infatti volevo fare solamente una precisazione alla collega Franca Mulazzani: Franca, lo saprai benissimo, però, da come parlavi prima, sembra che tu abbia dimenticato che il voto della Commissione non è un voto vincolante per la Giunta, bensì è un voto propedeutico, è un'indicazione che la Commissione dà alla Giunta. Un no della Commissione non corrisponde ad un no del Consiglio, è normale che sia così. Allo stesso modo, un sì della Commissione non corrisponde ad un sì del Consiglio; se così fosse, sarebbe inutile che venissimo qui stasera, le cose verrebbero decise in Commissione.

Non solo un no della Commissione non è un no del Consiglio, tu pretendi che un dubbio della Commissione diventi un no del Consiglio, e questo mi sembra assolutamente poco democratico. Infatti mi riferisco appunto alle due precedenti Commissioni che tu hai tirato in ballo e, come diceva anche la mia collega Iole Pelliccioni, capita che in Commissione vengano introdotti degli elementi nuovi da ambo le parti, sui quali magari non è che si può prendere una decisione subito, seduta stante, perché prevedono magari delle informazioni aggiuntive, o comunque delle discussioni anche all'interno delle proprie realtà di partito e di maggioranza. Mi sembra quindi che un atteggiamento di astensione in questi casi sia molto maturo, cioè che abbia poco a che vedere con il non ascoltarvi, con il quale, secondo me, troppo spesso vi fate scudo.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Hai dipinto la Loretta come se fosse un Mangiafuoco, sembra che voglia portare le pratiche in Consiglio a tutti i costi. Secondo me, invece, portando le pratiche avanti, non ha fatto un atto di forza, non è che ha mostrato i muscoli, anzi, ha dato modo a questo Consiglio di discutere la cosa tutti assieme, come democraticamente va fatto, credo.

Infatti noi le pratiche le portiamo in Consiglio e qui le discutiamo democraticamente con tutti. Noi, Franca, non governiamo a colpi di fiducia.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Forti. Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente. La Margherita intende concretizzare gli impegni presi in campagna elettorale, questo è il primo dato, la Margherita e la maggioranza. In campagna elettorale abbiamo speso delle parole e noi concretamente, quale partito di maggioranza, ci assumiamo altrettanto le responsabilità delle scelte. È ovvio che si deve comunque tenere presente che la Finanziaria odierna non ci ha dato limiti o parametri diversi per potere fare... Finanziaria che viene definita "Finanziaria creativa", come alcune parti politiche sono soventi utilizzare. Nell'analisi del Bilancio ci sono...

Mi interrompo un attimo, non è il mio l'intervento principale, giusto per una precisazione, scusate.

PRESIDENTE

Invito i Consiglieri, come intervengono, a dirlo subito.

Cons. SAVORETTI

Mi scuso. Non voglio togliere tempo al mio capogruppo per un'eventuale replica e soprattutto un'integrazione sul Bilancio.

Per quello che riguarda la previsione appunto del Triennale, mi sembra davvero coerente e in linea con le sollecitazioni che abbiamo ed anche la concertazione che è avvenuta, noi come partito della Margherita e all'interno della maggioranza, soprattutto inerente ai punti precisi.

Entrando nello specifico, vorrei citare il teatro, il teatro non solo considerato come puro contenitore vuoto, scatola vuota, ma un'evidente volontà di un partito che vuole seguire un certo profilo culturale, e ovviamente, dietro questo profilo culturale, ci sono già degli elementi di ricchezza che, secondo me e secondo La Margherita, possono servire ad

integrare questa nuova filosofia. Infatti non a caso voglio ricordare che a Riccione abbiamo un premio internazionale chiamato Premio Riccione Teatro, che all'estero ed in Italia è molto, ma molto considerato. Purtroppo a Riccione molti cittadini non ne sono a conoscenza, ma davvero, se avete modo di girare e frequentare posti di questa natura, è davvero molto considerato. Quindi noi ritenevamo doveroso dare a questa città un contenitore che potesse dare un maggior lustro, e quindi andiamo giusto ad integrare. Nello specifico, quando si va a colpire il teatro, non si colpisce un Assessore singolo, si colpisce una Giunta intera, perché questa scelta si è stata promossa e sponsorizzata a forte voce dalla Margherita, ma altrettanto da tutta la maggioranza e da tutta la Giunta compresa. Quindi è ovvio che davvero avete sbagliato strategia, quindi su questo forse lo stratega non è...

Poi ci sono altri punti su cui vorrei sottolineare alcune considerazioni importanti. Riteniamo davvero molto importante per quello che riguarda anche il nuovo metodo sul quale si basa appunto la riscossione dalla TARSU. Difatti passerà da tassa a tariffa, e quindi non verrà più misurata sul parametro della superficie, verrà invece basata sul parametro dei consumi. Dopo, ovviamente, politicamente vorrei anche dare un ulteriore contributo in tal senso, prevedendo un capitolo: laddove, ad esempio, ci sono famiglie numerose, magari come Amministrazione dovremmo avere un occhio di riguardo in tal senso.

Ci sono altri aspetti. Mi sono sentito chiamato in causa nello specifico quale Presidente della Terza Commissione. Io al momento ho avviato un percorso nella conduzione di questa Commissione, basandomi su un metodo quale un momento di riflessione e anche di concertazione, o anche di dialogo aperto, con i Consiglieri di minoranza e di maggioranza insieme. Ma purtroppo, probabilmente c'è stato un eccesso di zelo, e quindi a questo punto accolgo di buon grado le critiche, e anzi io mi muoverò al più presto per sancire un vero reale regolamento, dove verranno cadenzati dei tempi. Accetto di buon grado, anzi è una buona fonte di ispirazione.

Per quello che riguarda l'operato dei nostri tecnici, mi complimento e vi ringrazio, al momento non ho altre considerazioni.

Sul Piano Triennale e sul Bilancio, diamo una valutazione complessiva congrua e il nostro voto sicuramente sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Savoretti. Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Non è l'intervento principale.

Una breve precisazione: Pecci, anche se non sono comunista, sono comunque un uomo di sinistra, questo è bene precisarlo. Essendo un uomo di sinistra, pur non essendo comunista, sono d'accordo su molte cose dette dal rappresentante di Rifondazione Comunista.

Di questo Programma Triennale delle opere pubbliche e delle attività legate alla vita amministrativa del Comune, nell'insieme lo condivido e sul quale esprimerò un parere favorevole, anche perché ritengo che molte previsioni nel tempo saranno modificate a seconda anche delle necessità e della disponibilità finanziaria. Come ho detto, nell'insieme, perché nel dettaglio non condivido alcune cose. Prima cosa il TRC. Voi tutti lo conoscete. Dare 2.000.000 di euro nel 2006 al TRC per una struttura che non serve a nessuno, oltretutto per la tratta che va dalla stazione di Riccione alla stazione di Rimini, che servirà soltanto per fare delle spese oppure delle passeggiate lungo la Via Cavour oppure andare a comprare il pesce al mercato, perciò credo che Riccione possa farne a meno, anche perché i ricionesi hanno bisogno di strutture e di un qualcosa di diverso, che li possa portare agli Uffici Tributarî, agli Uffici Giudiziari, al Catasto, eccetera, strutture queste che sono molto lontane dalla stazione di Rimini, per cui dovrebbero prendere eventualmente un altro mezzo, perdere una giornata e spendere tanti soldi. Perciò questa tratta non dice niente, è soltanto per spendere dei soldi. Avrebbe un significato solo se arrivasse alla Fiera, però anche questo lascia molti dubbi, anche perché la Fiera nel tempo sarà, come previsione del Piano Particolareggiato, sarà dotata da alberghi, ristoranti e tante altre cose, di cui Riccione è sprovvista, e credo che uno che trascorre tutta la giornata in Fiera, difficilmente viene a dormire a Riccione, che oltretutto la sera non offre nulla. Io mi chiedo: perché insistere su questa struttura? E nessuno mi ha mai dato una risposta. E perché non aver previsto, almeno discusso ad alto livello, che questa struttura, anziché essere su gomma, così trasportata come progettata, non si è presa in considerazione la ferrovia? Tanto più che anche il Sindaco era di questa opinione, perché l'esperimento fatto, essendoci la Fiera a due passi dalla ferrovia, ha dato degli ottimi risultati. Aver costruito un terzo binario, avremmo risparmiato centinaia di miliardi, non ci sarebbe stata una gestione diretta e avremmo avuto un profitto

enorme. Però questo non si è fatto. Spero che ci sia ancora modo di ravvedersi e di tornare indietro, perché io sono dell'avviso che sin quando una cosa non è fatta è sempre soggetta a modifiche o soppressioni.

Un'altra cosa. Non mi permetto di esaminare nient'altro, anche perché chi mi ha preceduto, e ritorno su Rifondazione Comunista, di cui condivido molte opinioni su tante pratiche. Quello che invece vorrei dire, così è anche una precisazione, è anche per una raccomandazione al nostro Sindaco: sono d'accordo sulle piste ciclabili, però io sarei qui per proporre altre, signor Sindaco. Anziché prolungare quella sul Rio Melo, io, con quei soldi – sempre che i soldi siano quelli disponibili non più di tanto – avrei fatto il tratto che va dal cimitero a San Lorenzo percorrendo l'attuale Statale, perché credo sia un percorso diretto senza dover fare un giro vizioso, passare attraverso il parco zona stadio, eccetera, che ci si perde nei meandri; invece avremmo avuto la possibilità di arrivare direttamente a San Lorenzo e poi da quel di San Lorenzo arrivare in zona Paese. E un'altra che ho caldeggiato sarebbe il prolungamento della ciclabile, che è stata forse l'opera più bella che Riccione abbia costruito in questi ultimi anni, almeno così la vedo io, l'idea di aver costruito una pista ciclabile sul lungomare, percorsa da centinaia e centinaia non solo di turisti, ma anche d'inverno di residenti. Oggi arriva dal posto canale alle terme, domani potrebbe arrivare benissimo dalle terme a Misano, poi a Misano c'è già la sua parte, arrivare direttamente a Cattolica. Anche fare una pista così precaria, purché abbia tutti i requisiti di non correre il rischio di incidenti, eccetera. Prego questa Amministrazione, se c'è la possibilità, di rivedere questo programma.

L'ultima cosa, una delle ultime, che mi si dà l'occasione – ne ho poi tanto poche – non dovrei parlarne, ma non posso farne a meno, perché è una mia idea ed un mio progetto che ho ceduto, per chiarezza, al nostro Comune, senza pretendere alcun compenso, e lo dico perché molti possono pensare chissà che cosa, perciò io non ho nessun interesse economico, e sarebbe quella di vedere un giorno realizzato il pontile panoramico, anche perché credo che sia un'opera che dà un salto di qualità alla nostra città, una passeggiata unica, che lungo la riviera non ce ne sono, anzi, dirò che molti Comuni vicini hanno preso come esempio il nostro, e tentano, cercano anche loro di farne copia. Così pure... forse lei, signor Sindaco, non lo sa, ma alcuni anni fa è venuto da me un rappresentante del Governo albanese per vedere se si poteva avere il progetto di questo pontile, che l'avrebbero costruito a Durazzo per motivi

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

turistici. Questo pontile, ragazzi, ve lo dico perché secondo il mio punto di vista, potrei anche sbagliarmi dal momento che è una mia creatura e ci tengo, dà la possibilità al Viale Ceccarini di avere uno sfogo verso il mare. Il Viale Ceccarini oggi è talmente frequentato che non gli si consente, non gli si permette al suo interno di costruire nessun'opera meritoria, come potrebbero essere zone verdi, fontane, anche zone per colloquiare, perché la ressa è talmente tanta che uno non può nemmeno fermarsi di fronte ad una vetrina che viene sospinto. Se invece diamo questa possibilità di allungarlo verso il mare, oltre ad avere questi spazi, oltretutto, sul terminale, che è un'opera che... La descrivo, ho due minuti, faccio una piccola descrizione. Ha una lunghezza di 220 metri dal Piazzale Roma, è largo 12 metri, sulla battigia è alto 2,50 circa per permettere la passeggiata lungo la battigia, e sulla testata c'è una rotonda che ha un diametro di 50 metri, dove sulla stessa si possono svolgere manifestazioni, togliere quindi anche dei rumori dal Piazzale Roma, oppure potrebbe essere in collegamento e allo stesso istante potrebbero essere utilizzati sia Piazzale Roma che questa rotonda, perché lateralmente ha due passerelle che gli consentono di essere usufruito anche durante manifestazioni in Piazzale Roma. Oltretutto c'è, sulla testata, un punto di attracco per le motonavi che fanno servizio lungo la costa, e potrebbe essere un punto dove chi desidera, i passeggeri visitare il nostro centro, sia di giorno che di sera avrebbero questa possibilità. Perciò, per i motivi che ho esposto, credo che questa sia un'opera che non può andare dopo il Viale Ceccarini, ma dovrebbe essere realizzata in contemporanea. Questo lo dico, signor Sindaco, perché ritengo che così abbiamo degli spazi che diversamente non avremmo. E il fatto stesso che lo andiamo a finanziare con soldi privati, finanziamenti privati, non so, signor Sindaco – e chiedo che me lo spieghi dopo – se questo comporta o si prevede che sulla testata si faccia un ristorante, perché ci sono già state queste richieste. Per tanti anni lo sfrutterebbero, farebbero un ristorante. Se così fosse, ben venga comunque, la cosa potrebbe essere realizzata in contemporanea. Altre due parole. In queste riunioni dell'altra sera mi sono astenuto, pure come la signora Pelliccioni, mi sono astenuto su due pratiche, mi sembra: una è quella della scuola Manfroni. Non dico tanto che la scuola Manfroni non dovrebbe essere venduta se questi soldi ci vogliono per fare delle opere meritorie, che la scuola ormai è decentrata, eccetera, però dico, signor Sindaco – è qui che ribatto, più di una volta le ho già dette queste cose – noi abbiamo dei terreni a Misano. A Misano

Adriatico abbiamo 20.000 metri quadri di terreni, che la maggior parte sono vicino al mare. Il Comune di Misano, nel suo Piano Regolatore, li ha vincolati tutti, da buon vicino, da buon fratello. E abbiamo anche ceduto degli spazi come parcheggi in comodato. Allora io dico che il Comune di Misano dovrebbe fare il suo campo da gioco a monte, i suoi campi da tennis a monte della ferrovia, dove ha degli spazi enormi, questi terreni fare delle modifiche, delle varianti, in maniera che noi possiamo venderli e venderli a quello che è il costo di mercato, e con questi soldi creare le opere pubbliche nel nostro Comune e non , possibilmente, vendere tutto quello che abbiamo a disposizione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Prioli. Do ora la parola al Consigliere Lilli Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente. Volevo fare un passaggio sull'ultimo intervento del collega Massari. Lui sa che gli voglio molto bene e quindi non riesco ad esimermi, perché durante tutta la sua prima parte dell'intervento, per un attimo ho chiuso gli occhi e mi sono immaginata di averlo come collega fra i banchi dell'opposizione, perché alcuni giudizi che ha espresso erano pienamente condivisibili, personalmente da me e forse anche da altri colleghi. Poi ci sono stati due, tre passaggi che immediatamente mi hanno svegliata, ma non perché dormissi, ma perché scuole libere, aeroporto con gli americani che vanno in guerra e qualche altra cosa, su cui ho preso appunti, mi hanno fatto ritornare alla realtà.

Il tuo pallino sulle scuole private, permettemelo, per l'ultima volta, prometto: intanto l'Assessore – mi spiace che questa sera non ci sia – se ha fatto bene tutto il resto, possibile che il tuo dubbio sia proprio sulle scuole private? Allora l'Assessore non è capace di fare nulla, o perlomeno non sa fare al meglio la sua attività. Allora, facciamo così: se l'Assessore non sarà sufficientemente esaustiva nello spiegarti le cose, ti accompagno io personalmente a vedere le scuole private di Riccione e anche di Rimini, perché credo che si abbia da imparare parecchio da questo punto di vista, e le andiamo a guardare insieme, e poi ci ritroviamo qui a parlarne.

L'aeroporto. Io, quando sono arrivata in Consiglio Comunale, ho cominciato a sentire parlare dell'aeroporto ovviamente da un altro punto di vista. Finché leggevo i giornali, mi ero fatta alcune

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

idee. E uno dei primi interventi che ho sentito da parte dei colleghi che stanno da questa parte dei banchi, quindi dalla mia, dall'opposizione, era di un ipotetico progetto che si immaginava la zona dell'aeroporto trasformata in una zona edificata, eccetera, e francamente ero rimasta un attimo perplessa perché per me erano cose nuove e quindi mai e poi mai avrei immaginato. Le vicende degli ultimi tempi mi fanno ipotizzare che in effetti un progetto, che arriva da lontano, del quale sicuramente io non riesco a rintracciare, per la mia esperienza molto limitata in questa sala, non riesco a mettere insieme tutti quanti i mattoncini, però, di fatto, essere riusciti a mandare in malora un aeroporto come quello di Miramare e addirittura l'ultima possibilità, da quello che ho capito leggendo i giornali perché non ho un filo diretto, poteva essere questa operazione, scandalosissima, mi sembra di capire dal tuo intervento, cioè si fermano, più o meno di notte o non so quando, degli aerei americani che portano o trasportano da e per le zone di guerra. A parte che l'aeroporto militare, da che io sono bambina, mi ricordo che c'erano le bombe atomiche... si sono sempre dette un sacco di cose, anni fa, quando ero giovane, tu non eri nato, e non mi pare che in tutti questi ultimi anni né i primi, sia mai successo qualcosa.

La cosa che constato però è questa, al di là della polemica, perché è facile fare polemica su una cosa che tutto sommato ci è lontana, oggi l'aeroporto non esiste praticamente più e non si capisce in quali mani stia passando.

Quindi c'è una sorta di gioco che, da neofita – ripeto – non capisco molto bene.

Un ultimo passaggio è alle battaglie da fare, perché secondo me, Giuseppe, tu potresti fare tantissime battaglie, però non dovresti fare alcune sì ed altre no. Mentre sulle scuole, che sono vendute, che sono svendute, sulla zona del fiume dove si vuole costruire un teatro piuttosto che una scuola, ti vedo bene, altre battaglie non ti vedo in prima fila, e, permettimi se faccio un piccolo – spero simpatico – paragone, non vorrei ritrovarti a breve a portare gli occhialini e qualche bella maglia di cachemire, perché fra le poltrone comode si sta meglio piuttosto che stare in mezzo alla strada a fare le battaglie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Lilli Pasini. Do ora la parola al Consigliere Giacomino Fuzzi del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. FUZZI

Grazie, buonasera a tutti. Io mi soffermerò soltanto su un punto, premesso che, Bilancio condiviso o

non condiviso, alla fine i cittadini tutti devono contribuire al Bilancio nella misura giusta, consona. Purtroppo devo dire che questo, per conoscenza mia anche personale, caro Savoretti, non è avvenuto in passato nei confronti di tutte le categorie uguale, adesso mi riferisco alle categorie. Premetto comunque inoltre che questo mio discorso non vuole andare a toccare né il sociale, anzi favorirlo, neanche la famiglia, però mi riferisco soprattutto... e stringo perché penso che il tempo non sarà neanche molto, 10 minuti, stringo un pochino sul fatto per palesemente mettere in evidenza quanto è avvenuto ad una categoria di mia conoscenza. Anche altre categorie non dividevano l'applicazione della tassa dovuta per contribuire al Bilancio comunale, quindi di tutti i cittadini. Però, per quanto mi riguarda, di preciso penalizzante è stata la tassa raccolta rifiuti per una certa categoria. Altre categorie si sono lamentate, più o meno giustamente, ma, portata ad una palese parametrizzazione per far vedere, documenti alla mano... i commercialisti, le categorie, tutti li hanno, si fanno i loro paragoni, se li portano, si fanno i ricorsi, si vincono anche in Consiglio di Stato, ma poi le spese sono così tante che, dopo 12 anni, ne vale o non ne vale la pena? Si recupera qualcosa, ma poi alla fine è anche una questione di umiliazione. Dico questo perché per una categoria che io conosco molto bene, è sempre stata applicata una tassa fortemente penalizzante, iniqua, e dovrei dire che purtroppo ci ha portato a fare dei raffronti per essere più pratici, più vicini ad una stessa categoria sullo stesso terreno dove operano le due categorie, una categoria è stata trattata in un modo e una in un altro. La differenza? La differenza, detta dai commercialisti, non io, che non sono molto bravo a fare... sì, a occhio e croce, in matematica qualcosa mi sgavagno, ma detto da commercialisti, detto da persone ben attente, si è andati ad una penalizzazione in tutti questi anni – e non solo questo – dal 600 al 700% di differenza di trattamento tra una categoria e l'altra, e questo non è giusto, perché la tassa rifiuti va pagata a seconda dei rifiuti che si fanno – tanto avete capito che questo non è per litigare con i nostri vicini, perché il buon vicinato lo vogliamo tenere – però, evidentemente, le Amministrazioni passate e le recenti l'hanno dimostrato anche col Piano di Spiaggia favorendo l'una a danno dell'altra. Quindi un 600% di differenza tra una categoria e l'altra, calcolato direi quasi approssimativamente, ma molto vicino, è troppo grave. Non c'è quella democrazia che si discute, si parla e si riparla in Commissione, e poi si cerca di andare al giusto, perché se andare al giusto si può parlare di un 100% di differenza, un 50%, questo può andar

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

bene, ma il 6, 700% allora ci si mette qualcosa di più cattivo. Quindi questo è successo, dovrebbe non succedere più, ma i tempi si prospettano molto male, perché il tesorino passato a HERA credo che andrà ancora a penalizzare, perché quando si va ad aumentare in percentuale, sarà il 6%? È stato il 20%? È stato il 15%? La forbice si allarga, e tutte le categorie hanno il diritto di operare, farsi i suoi conti e alla fine di venirme fuori ed essere trattati uguali come gli altri cittadini. Cioè non ci deve essere il cittadino di serie A e di serie B. Nel caso di queste categorie, invece, si è sempre teso a fare molto sulla divisione. Questo non lo troviamo giusto, perché una categoria che produce, perché se la legge dice: chi produce di più paga di più, dovrebbe pagare di più, invece paga non solo di meno del 6, 700% e oltretutto dovranno vedere in qualche modo, se vogliono fare giustizia, per non fare offesa ancora alla giustizia, dovranno vedere ancora quanto si possa fare per aggiustare questa situazione, perché non è giusto trattare i cittadini di serie A e di serie B. Il 60% di consensi non vuol dire trattar male l'altro 40%, perciò credo che ci stia bene un discorso fatto da me in questo modo.

Scusatemi se io non intervengo in altri punti dove i miei colleghi della minoranza già si sono espressi e si riesprimeranno, perché non ho tanta cultura, sono vecchio, ma nuovo del Consiglio Comunale. Perciò quello che si chiede, quello che chiedo è di avere i cittadini tutti a pari merito, perché tutti lavoriamo per Riccione, poi che abbiamo la nostra attività qui, ed è ora di superare alcune situazioni imbarazzanti che da troppo si trascinano. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fuzzi. Passo ora la parola al Consigliere Salvatori Ivana del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. SALVATORI

Grazie Signor Presidente. Questo non è l'intervento principale.

Io incentrerò il mio intervento sul Bilancio. Questo Bilancio è il risultato di scelte politiche e programmatiche ben precise, che ci contraddistinguono come maggioranza di sinistra. Si è raggiunto il difficile risultato di un Bilancio in equilibrio nonostante le limitazioni della Legge Finanziaria, elaborando una bozza di Bilancio di Previsione che è comunque in grado di rispettare tutti i vincoli e le limitazioni che prevede il nuovo patto di stabilità.

Le scelte adottate in questo documento tengono conto delle varie esigenze dei vari Assessorati, mantenendo pressoché inalterata la pressione fiscale sui cittadini. Non è previsto alcun aumento

ICI, come è già stato ricordato più volte, è ormai da 3 anni che manteniamo le stesse aliquote, che, ricordo, che sono le più basse dei Comuni della Provincia. Voglio ricordare al Consigliere Pecci che l'adeguamento delle rendite catastali è un provvedimento a livello nazionale, non a livello locale, tant'è che la previsione a livello locale non è stata accettata.

Sì, sono aumentate le rette dei servizi a domanda individuale, nella media del 3, 5%, quantificabile in 4 o 5 euro mensili, mantenendo inalterate le rette per asili nido e Casa Serena.

Sono state inoltre mantenute inalterate le imposte sulla pubblicità e le pubbliche affissioni.

L'aumento della TARSU, che è quello più gravoso, nella misura del 6%, fa in modo così di raggiungere la copertura totale del costo del servizio, come è previsto dalla Legge Ronchi, e permette inoltre, secondo me, di spalmare su 2 anni l'aumento che ci sarà mettendo la tassa a tariffa, perché sappiamo che la tariffa, quando verrà fatturata, avrà un'IVA del 10% che ricadrà totalmente sui cittadini. Volevo ricordare al Consigliere Fuzzi che del servizio della TARSU usufruiamo tutti; anche i bagnini a spese del Comune puliscono le loro spiagge.

Ed infine ricordo che nonostante le difficoltà, non si è ricorso all'adozione dell'addizionale IRPEF che, faccio notare, graverebbe indistintamente su tutti i redditi, dai pensionati al minimo ai lavoratori dipendenti, agli stagionali, tutti quanti.

Il criterio prudenziale che ha accompagnato i Bilanci degli ultimi anni, ha dato il risultato che questa Amministrazione possa ancora contrarre mutui per nuovi investimenti.

Nonostante queste limitazioni, gli Assessori hanno una maggiore capacità di spesa, con un occhio di riguardo per i servizi sociali, che sono nel nostro Comune un notevole punto di forza, questo sempre in riferimento alle scelte politiche di una certa Amministrazione.

È certo comunque che, come raccomandato dai Revisori dei Conti, il Bilancio per il 2005 andrà monitorato costantemente per quanto riguarda l'andamento della spesa, in modo da rispettare i vincoli previsti dal patto di stabilità, per non incorrere in sanzioni per i prossimi anni.

Concludo con i ringraziamenti ai Sindaci Revisori per il loro meticoloso lavoro e al dottor Righetti per il suo lavoro e la sua sempre puntuale documentazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Salvatori. Do ora la parola al Consigliere Maurizio Prucoli sempre del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Prego Consigliere.

Cons. PRUCCOLI

Vorrei concentrare il mio intervento su un capitolo di spesa che viene un po' sottovalutato, che è quello delle piste ciclabili, e da qualcuno, dall'altra parte, è anche stato detto che questi soldi sono spesi male se vengono spesi per le piste ciclabili. Non è così e sono contento che questa Amministrazione continui ad investire nelle piste ciclabili, perché queste piste ciclabili a noi risolveranno dei problemi nel futuro. Più piste ciclabili vuol dire più persone che adopereranno la bicicletta e meno persone che avranno le macchine, che quindi vorrà dire meno traffico, meno inquinamento e più salute chiaramente, e una riscoperta della nostra città, che ci farà vedere la città in altro modo, perché la città vista in macchina o in bicicletta c'è tutta la sua differenza. E anche per dire qualcosa ad Antonio: anche questa è una cosa che ci fa riscoprire il verde per le piste ciclabili lungo il Rio Melo, quella che andremo a realizzare lungo il Rio Marano, penso che questa sia un'attenzione verso l'ambiente. Darà la possibilità anche a quei cittadini delle zone periferiche di raggiungere il centro in completa sicurezza, senza che ci si incontri con le macchine; una cosa che fino adesso non abbiamo avuto. Io mi riferisco specialmente a quella che andremo a realizzare a San Lorenzo con il secondo stralcio sul Rio Melo, che darà una risposta molto importante al nostro quartiere di San Lorenzo, perché è un quartiere molto popoloso e c'è in previsione che aumenterà ancora di più. Questo darà la possibilità a tante persone che non hanno un mezzo, di raggiungere il centro in completa sicurezza. Quindi credo che questa sia una cosa molto importante e credo anche che nel futuro noi dovremo, come Amministrazione – e credo che si farà – investire sempre di più in queste piste ciclabili, investire anche in quella che si andrà a progettare lungo l'asse del Marano, che darà risposta anche al quartiere sempre della zona verso il Top Ten, partendo dalla nuova Piazza di San Lorenzo, passando per la Via Lombardia, utilizzando il sottopasso dell'autostrada che tutt'ora è inutilizzato, che è un passaggio naturale, senza spendere tante risorse, e che arrivi lungo Viale Como all'altezza del confine con la strada di Coriano. Credo che noi facciamo bene ad investire su queste cose, sono convinto che ne andremo a realizzare parecchie, come è previsto nel nostro Piano Triennale, che è quello che ci ha fatto vincere le elezioni, è la diretta emanazione del nostro programma elettorale.

Concludo dando un giudizio positivo al nostro

Bilancio e al nostro Piano Triennale degli Investimenti. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pruccoli. Do ora la parola al Consigliere Filippo Airaudo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Grazie Presidente.

Non è mia intenzione né di far polemiche sul metodo, condividendo l'intervento che ha fatto mia suocera, anzi la nonna di mia figlia, dice, perché "mia suocera" non le piace. Non voglio far polemiche sul metodo, anche se devo dire che insomma, sarà che avete molti voti, sarà che avete molto consenso, ho l'impressione che le cose le tiriate un pochino per la giacca. Non polemizzo sulla questione del voto della Commissione sulla questione "Le Conchiglie", perché le regole istituzionali sono un'altra cosa, però gli emendamenti presentati all'ultimo momento, una certa conclusione...ho l'impressione che siate portati un po' ad approfittarvi di questa situazione. Però, d'altra parte avete la maggioranza, quindi il nostro compito è anche quello di essere puntuali nel merito dei problemi. Quindi non farò dei grandi discorsi sul Bilancio, perché mi sembra di capire che ormai sul Bilancio si cerca semplicemente di far tornare dei conti facendosi vanto delle cose che vanno bene e cercando di sottacere e di sorvolare su quelle che vanno un po' meno bene. D'altra parte gli interventi che mi hanno preceduto hanno già toccato tante questioni sulle quali io non vorrei ritornare.

Mi interessa invece molto di più il Piano Triennale delle opere pubbliche e l'elenco quindi dei lavori che sono previsti. Ci sono delle cose – lo dico subito – che mi fa piacere vedere, ma sulle quali non sono d'accordo quanto al metodo di procedere. Ci sono delle cose che mi pare siano state buttate lì, forse più per una questione propagandistica che non per una vera e propria volontà politica di portare in porto – è un gioco di parole perché la cosa riguarda proprio il porto – determinati progetti, ci sono delle cose che non ci sono affatto. Le opere stradali. Io dico subito una cosa, sarebbe opera marittima, ma è indicata fra le opere stradali: il pontile di Piazzale Roma. Lo dico perché io sono ferocemente d'accordo con il Consigliere Prioli. Il pontile di Piazzale Roma, secondo me, io quindi sotto certi profili sono pure lieto che l'abbiate inserito, non so se per far piacere a Prioli sperando che si stanchi di chiederlo, oppure perché ci credete anche voi. Io sono convinto che il pontile in Piazzale Roma abbia più di una ragione d'essere

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

fatto, d'essere voluto e d'essere perseguito come obiettivo: ragioni urbanistiche, ragioni di offerta turistica, ragioni molteplici. Quello sul quale francamente non sono d'accordo, è il fatto che l'intervento si debba fare intanto nel 2007, e poi che questo intervento debba essere fatto con finanziamenti a carico dei privati. Se c'è una cosa che sento dire da... non so, da quant'è che siamo in Consiglio, Fabio? Dal '95. Dal 95 io ricordo che discussioni sui Bilanci le abbiamo sempre fatte, anche quando c'erano dei Revisori diversi, e io mi sono sempre sentito dire, dal 95 ad oggi: noi abbiamo un Bilancio di una solidità e di una robustezza tali per cui potremmo avere una capacità di indebitamento anche di gran lunga superiore. Correggimi se sbaglio, Daniele, perché queste sono le sinfonie che ho sentito ripetere ultimamente. Le rifai anche stasera, ma infatti io ti ho anticipato mica per niente. Ma a me fa piacere che tu dica che noi abbiamo una capacità di Bilancio notevole, perché io non sono mica contento, non sarei contento che il Bilancio del Comune di Riccione facesse acqua da tutte le parti. Ma mi domando sempre però: se noi abbiamo tutta questa capacità di indebitamento, è possibile che non abbiamo i soldi, 1.200.000 euro, per farlo da soli il pontile? Domanda. Perché dobbiamo per forza di cose pensare a qualcuno che ci mette sopra un ristorante per fare un pontile che costa 1.200.000 euro? Abbiate pazienza ma non riesco a capire. Abbiamo un Bilancio talmente robusto che per fare un pontile da 1.200.000 euro abbiamo bisogno dei privati. Magari quel ristorante laggiù in fondo potrebbe starci bene come no. Ma perché dobbiamo a tutti i costi oggi seguire la filosofia dell'intervento pubblico/privato, che alimenta, secondo me, in gran parte, anche quella bolla di speculazione alla quale faceva riferimento il Consigliere Bezzi. Il pontile, secondo me, è un'opera che deve fare l'Amministrazione Comunale, con tutte le difficoltà che avrebbe, di natura ambientale, i rapporti con la Sovrintendenza... va a capire. Non so neanche poi in che termini si possa realizzare. Ma secondo me è una delle cose sulle quali varrebbe la pena lavorare.

Piazza di San Lorenzo. Devo dire la verità sulla Piazza di San Lorenzo, qualche tempo fa, quando questo progetto venne in Consiglio Comunale – io ci sono dal '95, quindi la memoria storica ce l'ho abbastanza – noi fummo decisamente contrari. All'epoca si parlava di un intervento anche abbastanza costoso. Sull'intervento di Piazza San Lorenzo – era ancora vivo Giancarlo Barnabè all'epoca – fummo decisamente contrari. L'intervento era molto costoso e all'epoca c'erano dei chiari di luna poco piacevoli. Quando dico

“chiari di luna poco piacevoli”, era un momento nel quale certe cose ancora non si erano realizzate ed era un momento nel quale la crisi delle zone centrali della città era una crisi che si toccava con mano, si avvertiva molto, per cui si diceva, all'epoca, che andare a trasferire risorse in una zona, che secondo me ultimamente ha goduto abbastanza di quella politica di omogeneizzazione di cui il Sindaco ci parla tante volte, lo ritenevamo all'epoca forse eccessivo. Non è che le condizioni siano cambiate molto. Io credo, e lo dico con assoluta franchezza dal punto di vista politico, che sarebbe uno sbaglio colossale quello di continuare a fare le battaglie per le zone centrali come se Riccione fosse solo in Viale Ceccarini, infischiosene delle zone periferiche. Per cui non sono di quelli che dice: siccome il consenso di una certa area politica sta in certe zone, io mi batto per quelli e per gli altri me ne infischio. No, non è così. Però penso sempre che questo intervento sia un intervento spropositato in questo momento e, tutto sommato, non riesco a capire perché anche sull'intervento di Piazza San Lorenzo – la chiamo così – invece, non ci sia un coinvolgimento coi privati, non riesco a spiegarmi questo. Cioè, perché là il Comune fa delle alienazioni ed emette dei BOC e i privati non c'entrano e invece sul pontile di Piazzale Roma l'intervento si fa se ci sono i privati?

Poi ci sono delle altre cose che dentro a questo Piano io non ho trovato. Una l'ho trovata ma non ci credo, è quella del porto. Ad un certo punto dell'elenco, c'è una partita fra le opere marittime e fluviali: ulteriori interventi al porto e alla darsena, a totale carico dei privati, nel 2006. C'è scritto qui. Però nel 2006 non è indicato, in realtà c'è un finanziamento privato che si ipotizza di 10.000.000 euro, e non mi sembra che qui ci sia uno studio di fattibilità, se ho inteso bene. È un desiderio in questo momento, non abbiamo visto neanche un progetto preliminare. Io sarei molto felice che sul porto si mettesse finalmente mano, però ho i miei dubbi che lo si farà, perché vedo che si è andati a toccare tutto lì intorno, si è andati a toccare le banchine, si sono andati a toccare determinati servizi. Oggi si ipotizza la zona pedonale fra il porto e Piazzale Roma, si ipotizzano i parcheggi sotto, ma un intervento di questo tipo richiederebbe una progettualità unica. Voi state procedendo a spizzichi e bocconi, e faccio fatica anche a pensare che se oggi si vanno a mettere a posto le banchine, nel 2007 si vada a disfare tutto per fare una darsena più decente, per mettere mano ai servizi portuali, agli specchi d'acqua, in maniera più razionale, migliore in qualche modo, anche perché le soluzioni progettuali non sono 200.000, non

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

abbiamo moltissime possibilità. E allora non ci credo. Ho l'impressione che, come al solito, il porto lo si usi come specchietto delle allodole, come si è fatto all'epoca della legislatura Masini – tu c'eri perché eri Consigliere insieme a me, te lo ricorderai – quando si fece il progetto del porto, i ponti levatoi sulla Via D'Annunzio, la darsena davanti al liceo e via dicendo, cosa è rimasto di quel progetto? Niente. Intanto abbiamo visto invece crescere le palazzine in Via Massaua, le palazzine in Via Cavour, e forse vedremo un teatro e la scuola al posto di una fornace che abbiamo avuto in carico a 5 miliardi, valutata così. Quindi ci credo poco. Sarei contento, la volontà politica però non esiste, perché se ci fosse stata l'avremmo messo nel Triennale delle opere pubbliche e avremmo trovato qualche cosa di molto più concreto; nulla c'è.

Sulle opere marittime e fluviali c'è un altro discorso. Vedo che da molto tempo a questa parte, anche se con atteggiamento un po' ondivago, da una parte si dice che si crede molto di più nelle opere di difesa fissa della costa con le barriere soffolte, dall'altro ogni tanto ci sono ancora i rigurgiti invece della sparatoria di sabbia. Io prendo atto che voi le barriere soffolte per difender la costa non le volete perché neanche in questo Triennale sono previste, e sono ormai anche qui 10 anni, perché le prime battaglie in Consiglio Comunale, da che io ho memoria, le facemmo nella prima legislatura, quasi appena insediati, con le prime mareggiate forti, si parlava di tavoli, di studi e di progetti, noi non abbiamo, a distanza di 10 anni, ancora quagliato un tubo, niente abbiamo fatto. Abbiamo sparato della sabbia che c'è, non c'è, ci sono più metri, ci sono meno metri, non mi interessa, non è possibile pensare nemmeno – l'ho già detto sul Piano di Spiaggia – ad un Piano di Spiaggia che non possa contare sul territorio, perché la spiaggia è territorio, non da urbanizzare ma territorio, e vedo che le opere di difesa della costa, quel tipo di opere, sulle quali si potrebbe studiare, sulle quali si potrebbe lavorare come è stato fatto quando abbiamo visto quel bellissimo studio – non so che fine abbia fatto – per tenere pulita l'imboccatura del porto, dell'ingegner Saccani, è un po' che non ne sento parlare, mi piacerebbe capire che fine ha fatto perché era una cosa che mi pareva anche utile, a poco prezzo... non trovo ancora queste cose.

Altra questione il Parco Cicchetti. Questa è una di quelle cose che ci sono e francamente non riesco a condividere. Io ho un'impressione, lo dico chiaro e tondo: siccome la questione Parco Cicchetti è questione sulla quale abbiamo battuto molto all'epoca in cui venne il progetto della Casina

dell'Agesci, casa di legno che tutt'ora c'è, la sistemazione del parco che non è mai arrivata, non si è mai fatto niente per pulire quel parco, si è tenuto in queste condizioni pietose, secondo me, anche irriguardose per la città, finché adesso non è saltato fuori... adesso si parlava di "Casa delle farfalle", adesso c'è quell'altro progetto che abbiamo visto l'altra sera, curato, se ho capito bene, dall'architetto Mussoni. Mi sembra che abbiate presentato un qualche cosa frutto del contributo della Provincia. Io non posso pensare che l'unica cosa che si potesse immaginare all'interno del Parco Cicchetti, fosse quell'iniziativa anche con quella costruzione che ci è stata presentata l'altra sera in Dipartimento, non posso crederlo, nel senso che sul Parco Cicchetti secondo me con un po' di buona volontà e un po' di confronto, qualche cosa di migliore tutti ci saremmo potuti immaginare, mente ho l'impressione che si sia vissuto del contributo: non perdiamo il contributo, presentiamo questo progetto e portiamo a casa qualcosa. È una sensazione per me sgradevole. Non credo molto in quell'iniziativa, non mi piace nemmeno il progetto che ho visto e soprattutto non riesco a capire nemmeno come si intenda valorizzare quest'area. Bezzi ha lanciato prima un'idea, un'iniziativa, che tutto sommato è condivisibile, ne abbiamo parlato tante volte, quella della giunzione, delle aree a verde, delle aree a parco. Tu dici bene, però il problema è vedere un attimo che cosa succederà con l'edificazione della parte di Via Massaua angolo Via Macchiavelli, capire cosa succederà con la Caserma dei Carabinieri. Io so soltanto che un bene pregiato come l'Arboreto Cicchetti, che è veramente un bene prezioso, poi fra l'altro noi l'abbiamo comprato dal fallimento e mi sembra l'abbiamo pagato un miliardo e passa, all'epoca, è un bene sottratto al godimento della città in questo momento, e non credo francamente che la proposta che c'è nel Triennale lo restituisca, la trovo una soluzione un po' così, poco consistente, poco palpabile. Penso che si potrebbe fare molto meglio lì dentro.

Altra questione che secondo me è importante, fondamentale, è quella del teatro, area Fornace. Io non sto a ripetere cose che ho già detto. Siccome, Fabio, facciamo i Consiglieri dal '95, quando abbiamo visto il Palazzo dei Congressi... sai la memoria storica anche te, perché quando sei arrivato avevi più capelli nella testa, mi ricordo. Quando siamo venuti dentro a quest'aula, il Palazzo dei Congressi di Riccione doveva assolvere anche funzioni teatrali e spettacolari, va bene. Adesso ci sentiamo dire che il teatro è fondamentale. Nessuno più di me ama i teatri, io

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

sono uno di quelli che a quelli che hanno demolito il Teatro Dante li avrei mandati in Siberia, perché i teatri non si demoliscono mai! Quindi costruire un teatro per me è fondamentale. Ma possibile che anche sul teatro, un'opera, con la scuola che fra l'altro ci viene finanziata dalla Provincia, perché ci viene finanziata dalla Provincia, noi dobbiamo andare a vendere la Manfroni e alimentare quella bolla di speculazione edilizia che ormai sta bloccando, secondo me per tanti versi – ha ragione Bezzi quando dice queste cose – l'iniziativa, la voglia di sviluppo e di crescita di questa città. Sembra che in questa città tutto passi per il mattone. Io sinceramente sono un po' avvilito, non voglio fare il gufo, però sono un po' avvilito. Allora dico: ce li abbiamo i soldi, ma perché non possiamo fare il teatro senza mettere in gioco la Manfroni? Fra l'altro in una zona assolutamente pregiata per la città. La Provincia ci paga la scuola perché la scuola la vogliamo portare là, dobbiamo per forza di cose andare a vendere la Manfroni e chissà che altro, perché tanto, quando poi i privati fanno degli interventi di questo tipo, si mettono a un tavolino, fanno i loro conti e dicono: a me il teatro e quant'altro costa x, per portare a casa i miei soldi devo avere x + 10, x + 20, se no non lo faccio. E questa è un'altra di quelle cose che io critico. Quindi sul teatro non sono pregiudizialmente contrario, perché per me il teatro è luogo importante in una città che si vuole dare un po' di respiro, tenuto conto che certe strutture non le abbiamo. Non lo so che cosa faremo al Palazzo dei Congressi, perché io mi ricordo il progetto, al Palazzo dei Congressi già si potevano fare e si potrebbero fare iniziative di un certo respiro, di un certo rilievo. Vogliamo il teatro, per carità, io sono molto innamorato dell'idea del teatro, a parte poi vedere come verrà gestito e che non ci si rimetta qualche centinaia di milioni all'anno, come succede in molte strutture italiane. Però, è possibile che dobbiamo sempre farlo barattando determinate cose?

Questione piscina. Ne abbiamo discusso tanto e non sto a rivangarla. Adesso, quando salteranno fuori 7.100 metri di fianco allo stadio del nuoto nuovo, qualcuno incomincerà a capire o a rendersi meglio conto di che cosa ha voluto dire, però...

Altra questione, secondo me tutta da vedere, è la questione del Palazzetto dello Sport. Io capisco che noi a Riccione adesso abbiamo imboccato la via degli investimenti. Io non sono contrario agli investimenti, per carità di Dio, questa è una città che è stata ferma, credo, forse anche troppo tempo. C'era qualcuno che prima si limitava ad amministrare, oggi c'è qualcuno invece che vuole assolutamente governare, e quindi

pregiudizialmente non sono contrario all'investimento, però il Palazzetto dello Sport al posto dell'attuale pattinodromo, anche qui vede il finanziamento privato, ma io mi interrogo anche sulla assoluta necessità e opportunità di una struttura di questo tipo. L'offerta sportiva è un'offerta che in teoria non ha confini, non ha limiti, nel senso che abbiamo già una bella piscina, abbiamo un centro sportivo secondo me più che decoroso, abbiamo servizi di vario genere, adesso avremo l'impianto da squash, abbiamo impianti sparsi per la città, l'idea del Palazzetto dello Sport, che comunque non è che non costi niente, francamente faccio fatica in questo momento a concepirla, a valutarla. Sarà forse una carenza di informazione, ma avrei preferito vedere spesi quei soldi o destinati per degli insediamenti diversi.

Io mi fermo qui perché mi piacerebbe avere anche delle riposte un po' più convincenti nel corso del dibattito, salvo poi replicare.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Airaudò del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Passo ora la parola al Consigliere Simone Gobbi del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente. Sono contento delle ultime parole di Filippo che ha espresso apprezzamento per il... perché questa Giunta comunque è una Giunta che fa, e volevo partire con questo mio breve intervento, perché molte cose sono già state dette da chi mi ha preceduto. Questa Amministrazione, questa Giunta, che piaccia o no, è una Giunta che fa, per cui trovo curiose alcune critiche che vengono fatte, perché se il Governo della città non fa, lo si taccia di immobilismo o addirittura di disfattismo politico. Quando poi troviamo un'Amministrazione e una Giunta vogliosa di fare, e lo ha dimostrato nella precedente legislatura, lo sta dimostrando con questo Piano Triennale, non siamo d'accordo nemmeno su questo. Per cui a volte ci sono delle contraddizioni di fondo in qualche polemica che viene fuori anche su questi banchi.

Detto questo, il Triennale. Penso che il Triennale vada nell'ottica di quello che deve essere il nostro obiettivo politico, ossia quello di migliorare la qualità urbana di questa città, di dotarla di quelle opere e di quelle riqualificazioni che sono necessarie perché Riccione torni ad avere un ruolo di primaria importanza e soprattutto crei nella nostra città un vantaggio competitivo, vantaggio competitivo che nella maggior parte delle volte è dato proprio dalla costruzione di grandi opere. Lo

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

sono state nella precedente legislatura Oltremare, il Palacongressi, solo per citare alcuni esempi. Penso assolutamente che lo saranno in questa legislatura il teatro, l'ipotetico Palazzetto dello Sport, i parcheggi interni.

Mi voglio soffermare sul teatro. Il teatro, ha detto giustamente Filippo, non demolirebbe mai il teatro. Sono ben contento di questa sua frase e soprattutto sono fiero che questa Amministrazione abbia inserito nel suo Triennale la costruzione di un teatro, proprio perché una città come la nostra ha bisogno di differenziarsi su più fronti e penso che il fronte culturale, il fronte di un investimento nella cultura, nel teatro, sia una risorsa fondamentale, soprattutto da tramandare alle generazioni che verranno.

Ancora, da qualcuno dei banchi di minoranza ho sentito qualche critica sul fatto che il nostro sia un territorio ormai saturo. Anche su questo bisogna chiarirsi, perché la destagionalizzazione è possibile solo con l'implementazione di grandi opere, per cui, se noi vogliamo la destagionalizzazione del turismo, vogliamo incrementare le presenze turistiche, per forza dobbiamo avere alcune opere importanti. Soprattutto volevo dire una breve cosa: da uno studio recente fatto, è stato dimostrato come il territorio di Riccione, secondo il modello di capacità di carico e di conversione che ha la nostra città, è ancora lontano da quella soglia critica che non ne permette più il ritorno indietro, sia dalla congestione delle infrastrutture turistiche. Questi sono studi condotti in sede universitaria.

Ancora, per quanto riguarda il Triennale, esprimo quindi in maniera esaustiva un forte apprezzamento al lavoro che è stato fatto. Volevo solo ricordare alcune raccomandazioni. Sono contento innanzitutto che siano state previste anche molte opere per le periferie, perché Riccione non è solo Viale Ceccarini, sono contento che alcuni quartieri, vedi San Lorenzo, vedi soprattutto Fontanelle, siano stati messi al centro di alcuni importanti interventi. Per cui qui anche la mia raccomandazione all'Assessore Casadei, che, sono sicuro, la terrà assolutamente in considerazione. La rotatoria in Viale Puglia all'intersezione con Via Bari e Via Brindisi, è un'opera importante per i cittadini e i residenti di quel quartiere, per cui, visto che rispetto a quello che era stata l'adozione del Triennale, è slittata – ho visto – di un anno, pregherei l'Assessorato di farsi carico che appena maturino le condizioni giuridiche e contestuali per procedere subito all'inizio dei lavori, lo si faccia il più presto possibile, sedendo magari anche attorno ad un tavolo tutti gli interessati, perché è un'opera importante e che soprattutto abbiamo promesso ai nostri concittadini.

Esaurito il discorso sul Triennale, vado a dire due cose brevissime sul Bilancio. Esprimo un ringraziamento e soprattutto un grosso contributo a Righetti, a tutto il suo staff e all'Assessorato competente, perché tecnicamente penso che questo Bilancio sia stato fatto in maniera ineccepibile, è fatto veramente bene. L'unica cosa che voglio raccomandare, eventualmente, è il fatto di prendere in debita considerazione il controllo di gestione. Vedete, questo, in un periodo in cui la spesa pubblica è molto vincolata, in un periodo in cui purtroppo tristemente dalle vicende del passato gli sperperi nella cosa pubblica sono stati eloquenti, molto visibili, vorrei che questo procedimento, appunto il controllo gestione, così importante, sia fatto proprio anche da questa Amministrazione Comunale.

Non ho altro da aggiungere se non che quello di esprimere un grosso ringraziamento e apprezzamento al lavoro di tutti i tecnici e di tutti gli Assessorati competenti. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Simone Gobbi. Non ho altri iscritti a parlare, parlo io, brevissimamente.

Il Presidente già parla poco, però in questo momento mi sento di intervenire per una sola considerazione, perché è stata ripresa sia dalla maggioranza che dalla minoranza, in modo pesante dalla minoranza, ma anche dalla maggioranza è stata ripresa. Io ho la memoria storica Filippo. Io nell'80 ero qui e alzai la mano, alzai la mano sul discorso del TRC. Non mi interessa dove viene fatto il TRC, però oggi, mentre mangiavo e guardavo il telegiornale, c'era l'elenco delle città dove non si può più circolare in macchina. Allo stesso tempo vedo concessionari di auto che vendono sempre più le auto, quindi invogliano i cittadini, e noi abbiamo sempre le stesse strade, la stessa viabilità. Io non dico che il TRC com'era stato ipotizzato nel '90 sia la manna dal cielo, per carità, però un mezzo di trasporto pubblico che ci permetta di lasciare a casa le macchine, io penso che sia utile per le nostre città, e bisogna guardare in avanti. Dico questo perché negli anni 80 girava una barzelletta qui a Riccione, perché l'allora Sindaco istituì la Tram cittadina e c'era la scommessa dei cittadini di Riccione e dei Consiglieri dell'opposizione, dicevano: 1, 2, x, dei passeggeri che andavano allora sulla Tram, e allora sulla Tram di passeggeri di Riccione ce n'erano veramente pochi. Oggi, signori Consiglieri, andate a togliere la Tram a Riccione! La Tram a Riccione svolge un servizio che secondo me è un buon servizio. Quindi ho fatto tutto questo ragionamento per dire che non è che dove è stato ipotizzato il

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

TRC, oggi è una manna che ci cade dal cielo, però cerchiamo di ragionare in grande. Abbiamo una corsia che divide la città di Riccione in due, che sono le ferrovie. Visto che lì dove sono le ferrovie attualmente, noi l'alta velocità non possiamo mai raggiungerla, perché non pensare di ipotizzare con altre città vicine a noi la possibilità di spostare, di traslare questa benedetta ferrovia o sottoterra o ai nostri confini, per poter fare una grande strada di scorrimento e in questa strada di scorrimento poter inserire anche il TRC. Perché, signori miei, non dobbiamo ragionare dell'oggi, dobbiamo ragionare del domani. Quindi i 2.000.000 di euro che noi mettiamo a Bilancio sul TRC, o i 4.000.000 di euro, io penso che siano di stimolo per trovare una collocazione o un futuro migliore per il tragitto nelle nostre città, perché non vorrei che quando il tempo passa ci ricordiamo di non aver usufruito o approfittato delle opportunità che il tempo ci dava. Quindi un ripensamento, un ragionamento che invito a fare a tutti i Consiglieri di ipotizzare questi 4.000.000 di euro come un investimento che la città vuole fare, insieme ad altre città, per far collegare questa città circondario e per migliorare la viabilità all'interno della nostra città.

Volevo fare solo queste considerazioni. Altre considerazioni sul Bilancio che sono state fatte, sia sul Triennale che sul Bilancio in sé per sé, le condivido con i Consiglieri di maggioranza. Grazie.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri, do la parola per la replica all'Assessore Angelini. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Io farò repliche soltanto per le parti che riguardano il Bilancio ordinario, mentre invece per lo straordinario, così come in apertura, darà risposta più compiuta a Casadei, che ha seguito in maniera più diretta quella partita.

Parto con una considerazione che aveva fatto Bezzi nel suo intervento iniziale: se noi fossimo al governo, avremmo fatto una manovra completamente diversa. Condivido, e il "diversa" non vuol dire né meglio né peggio, completamente diversa. Se così non fosse, qualcuno di noi avrebbe sbagliato perché avremmo dovuto essere tutti e due nella stessa parte di questi banchi e tutti e due avremmo in qualche cosa sbagliato. Mentre invece sento questa manovra "diversa" rispetto a quella che proponevi tu anche con gli emendamenti che dopo presenterai. Ma mi sento di difendere questa manovra, questo Bilancio, perché lo ritengo un Bilancio che segue alcuni criteri che secondo me sono importanti e stasera, soprattutto sulla parte che riguarda l'ordinario, lo avete confermato, non

montando particolari dubbi sulle partite in gioco. Questo mi conforta, ne ero a conoscenza, lo sapevo, ne ero convinto. Ormai sono anni che presentiamo dei Bilanci che hanno logiche dettate da una valutazione, soprattutto degli incassi, seria, ponderata, che non giochiamo sulle cifre, ma i numeri che mettiamo sul nostro Bilancio sono numeri raggiunti spesso in maniera anche migliore rispetto a quella che è la previsione, e anche nella relazione dei Sindaci Revisori, soprattutto per quel che riguarda tutto il fronte delle entrate, viene più volte ricordata – fra l'altro ringrazio i Sindaci Revisori così come il dottor Righetti, il dottor Biagini, quanti hanno lavorato a questo Bilancio, perché hanno svolto un lavoro sicuramente importante e dato spesso spunti a valutazioni condivise poi dalla Giunta, che hanno riportato a questo Bilancio – parlano sempre di... ad esempio leggo: diritti sulle pubbliche affissioni, prudentemente ridotta a lire 30.000; TOSAP stimata in maniera corretta, prudentemente ridotta per 40.000 taxa pubblicità; allo stato della raccolta differenziata... raggiungibile partendo da...

Questa chiarezza, certezza nelle risorse che andiamo a raccogliere e un'oculata spesa che andiamo a fare con programmazioni, come si diceva anche stasera, in cui la gestione delle risorse viene fatta dai singoli Assessori in base alle esigenze che ogni singolo Assessore, ogni singolo dirigente, per le competenze che ha, per le conoscenze che ha del suo settore, ha fatto negli anni in maniera consigliata, mi fa dire che è vero, è un Bilancio diverso, è un Bilancio che storicamente ha dato risposte condivise dalla nostra città ed è un Bilancio che sono convinto darà ancora risposte condivise dalla nostra città.

Voglio parlare di due o tre punti che sono emersi, e poi fare tre altre considerazioni. Una è gli incarichi. Ricordava Bezzi nel suo intervento, nell'intervento iniziale, che notava in effetti un minor carico nelle spese per incarichi. Apprezzo che abbia constatato quello e lo abbiamo detto più volte, una delle strategie che andremo ad attuare in questi anni di questa Amministrazione, di gestione del Bilancio, la strada che andremo a percorrere, lo diceva anche Massari prima in maniera puntale, sarà quella di ridurre, compatibilmente con le esigenze di programmazione di questo Comune, quanto più possibile, incarichi esterni per valorizzare le nostre ricche e motivate, secondo me, e capaci risorse interne al Comune. Io sono convinto che in un Bilancio come quello del Comune di Riccione, un Bilancio che ha mille rivolti di intervento, mille problematiche da affrontare, dare incarichi esterni a persone capaci, competenti nel loro lavoro, sia una cosa

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

imprescindibile, ci sarà sempre. Però ritengo anche che una migliore programmazione, uno studio più accurato di quelle che sono le tempistiche, i modi di lavorare dei nostri dipendenti, possa portare, in tempi ragionevoli, ad una forte diminuzione, senza scalfire – perché questa è la priorità – la qualità della programmazione nella nostra città, sia possibile, ed è un obiettivo che in Giunta ci siamo dati e che intendiamo perseguire in maniera forte. Mi fa piacere che già da questo primo Bilancio di questa nuova Amministrazione, sia stato notato questo e sia stato notato anche da chi siede dagli altri banchi di questo Consiglio, dalla minoranza.

Un passaggio, Bilancio condiviso. Cianciosi faceva riferimento al Bilancio condiviso, parlava di Grottammare, non so esattamente quali siano le modalità di sviluppo del Bilancio condiviso. Ho seguito, mi ha interessato il Bilancio sociale, un Bilancio in cui si ragiona per obiettivi, per priorità, e in base a quello si danno gestioni e si danno risorse per raggiungere uno scopo prefissato. Non so cosa intendi per “Bilancio condiviso”, una cosa però te la posso dire: questo un Bilancio che non è nato quest’anno, non è nato all’interno della Giunta, ma è frutto di una concertazione negli anni, continua, con le categorie economiche, coi sindacati, con la nostra città. Io, ma tutta la Giunta è stata impegnata, anche in questi ultimi due mesi, in continue assemblee nella città, fra la nostra gente. Abbiamo parlato dei problemi del Bilancio, spiegando le motivazioni di certi aumenti, spiegando la programmazione sui lavori pubblici, discutendo, raccogliendo critiche, raccogliendo consensi, idee, e abbiamo fatto tesoro di questo. Credo che la tua idea di “condiviso” sia un’altra, sia un qualcosa di più strutturale. Io invece mi fermo sul discorso del “condiviso” nel senso di diviso con la città, credo che questa sia una prerogativa che da sempre distingue la nostra città e anche in questo anno qui. Ultimamente, ma non solo, negli ultimi mesi, e anzi ti posso assicurare, ne ho già parlato anche coi sindacati e con le categorie economiche, cominceremo a discutere il Bilancio dal 25 di febbraio con la città, cioè da domani già cominceremo a discutere del Bilancio 2006, perché riteniamo che avere una condivisione su quella che è la progettualità della nostra Amministrazione, sia una priorità assoluta.

Scuole private. Io ritengo che sia utile una pluralità di informazioni, di possibilità di avere anche frequentazioni di strutture che non siano quelle pubbliche. Fra le altre cose, io sono un fortissimo assertore della scuola pubblica, ho i figli che sono andati alla scuola pubblica e li ho mandati alla scuola pubblica, per cui questa è la mia storia e continuerà ad essere questa la mia forte valenza.

Ma vedi, noi abbiamo sicuramente delle esigenze di apprendere, di frequentare ambienti anche che si rifanno alla tradizione delle scuole private, e onestamente le risorse che mettiamo a disposizione, i 109.000 euro, che non sono pochi, che sono frutto di un accordo che è stato fatto negli anni scorsi, però per correttezza devo dire che danno una risposta che molto probabilmente come Comune, e noi, lo dicevo prima, sul discorso di dare risposte alle esigenze, ai bisogni della città, siamo fortemente convinti sia una ricchezza per la città. Devo dire che quei 109.000 euro molto probabilmente non riusciremmo a metterli in campo per dare risposte compiute a chi quel servizio richiede. Probabilmente il dare risposte a quelle persone ci costerebbe molto di più e sarebbe sicuramente un impoverimento della nostra offerta. Per cui, da forte assertore della scuola pubblica, ti dico che non è uno scandalo anche finanziare esigenze di cittadini in questo senso. Io non so se c’è da imparare frequentando le scuole private, sicuramente si impara molto frequentando le scuole pubbliche, questo lo posso assicurare da fruitore prima e da genitore di fruitori di scuole pubbliche. Io ritengo che il frequentare in ogni caso arricchisca; anche nella scuola pubblica ci si arricchisce in maniera molto, molto, molto elevata, tre volte molto.

ICI, due precisazioni sull’ICI. I rimborsi ICI: noi nel 2004 – parlavo prima con Pio Biagini – abbiamo fatto rimborsi ICI per circa 130.000 euro e abbiamo in Bilancio – mi corregga Righetti se sbaglio – 100.000 euro per far fronte ad eventuali rimborsi che dovremo fare sul fronte dell’ICI. Io ritengo che queste siano due partite importanti, che sono un po’ lo spirito di questa Amministrazione. Quando c’è da chiedere, motivando il perché si chiede, non ci vergogniamo, lo facciamo, l’abbiamo fatto anche l’anno scorso in campagna elettorale, lo rifacciamo quest’anno, consapevoli e convinti delle scelte che facciamo. Se c’è da rendere perché è giusto rendere, non ci tiriamo indietro e rendiamo...

Passo subito al discorso della pressione fiscale, perché stasera su questo si è detta una grossa inesattezza. Noi, sul fronte dell’imposizione che chiediamo ai nostri cittadini, non abbiamo chiesto niente di più, anzi, di meno di quello che è il tasso di inflazione. E non parlo di TOSAP, di imposte sulle pubblicità, che sono rimaste invariate, ma parlo di due gruppi di imposizione: una che riguarda l’imposizione sugli edifici – permettetemi il termine che non è esatto – ICI e TARSU. A fronte di una previsione definitiva di entrata ICI e TARSU di 23.833.000, ferma restando la stessa base sulla quale calcolare queste due tasse, con gli

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

aumenti previsti dello 0% e del 6%, si passa a 24.319.000 euro, con un aumento del 2,04 su quella tipologia di tasse. Così come sui servizi alla persona, Casa Serena, asili nido, scuola materna, mensa elementare. Facendo riferimento allo stesso numero di bambini che usufruiscono di quel servizio, considerando gli aumenti che abbiamo previsto, l'aumento è, per i servizi alla persona tutti e 4 messi insieme, l'1,99%, sotto il tasso di inflazione. Ma anche quelli solo ed esclusivamente sulla scuola e senza l'emendamento che presenteranno poi, o quello che i Consiglieri Salvatori e Massari, l'aumento è del 2,10%.

Io credo che noi anche da questo punto di vista qui, abbiamo fatto una programmazione seria e ponderata.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore e passo ora la parola all'Assessore al ramo Alessandro Casadei. Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Sarò veloce, non preoccupatevi, solo per riprendere alcuni interventi che sono stati fatti, ma soprattutto per avere alcuni chiarimenti in particolare su due situazioni. La prima è quella di ancora questa netta contrapposizione tra centro e periferie. Io penso che parlare di periferia a Riccione sia sicuramente fuori luogo, anche perché il termine riporta ad aree più degradate di quelle che sono le nostre periferie. Ormai Riccione ha avuto, e anche nel Piano Triennale si nota bene, una crescita omogenea nei vari quartieri, anche perché è abbastanza superfluo ricordare il fatto che comunque anche il nostro turista non è che si limiti al solo Viale Ceccarini o solo all'area centrale; Riccione ha una larghezza di 6 Km, per cui anche il turista gira Riccione e apprezza quelle che sono un po' tutte le zone di Riccione. Per cui non si può parlare solo di un'area centrale e delle periferie. Noi abbiamo il dovere di cercare di riqualificare in maniera omogenea tutto il nostro territorio, anche perché negli ultimi anni sono stati fatti una serie di interventi proprio nelle varie aree di Riccione. Basti pensare ai parchi tematici, Oltremare per l'ultimo in collina, basti pensare alla piscina olimpionica nell'area sportiva, e anche adesso andremo a riqualificare, in questo Triennale, con una serie di interventi, le nostre aree, soprattutto il teatro, il palazzetto, ma anche le piazze, la Piazza di San Lorenzo, che abbiamo previsto nel 2006, ma non l'abbiamo spostata perché era già prevista in quell'anno, anche perché in una question time di qualche Consiglio fa abbiamo spiegato anche le motivazioni, in quanto, trovandosi in un'area che dal punto di vista

archeologico presenterà sicuramente delle situazioni durante i lavori, abbiamo concordato con la Sovrintendenza che una volta smontato il tendone sull'attuale campo di San Lorenzo, per cui sulla prevista piazza andremo a fare dei saggi, per cui durante l'estate andremo a fare dei saggi, degli interventi per fare dei rilevamenti e concordare le modalità di intervento con la Sovrintendenza, che, molto realisticamente, occuperanno tutto il 2005, per cui la Piazza di San Lorenzo rimane il nostro obiettivo così come la Piazza delle Fontanelle in Via Sicilia, in cui anche lì in maniera preventiva abbiamo raddoppiato l'attuale campo delle Fontanelle e andremo a realizzare anche lì un punto importante di aggregazione per quel territorio.

Sono stati fatti alcuni riferimenti a dei progetti particolari, come ad esempio l'Arboreto, anche perché in Dipartimento lo si è affrontato da un punto di vista abbastanza analitico, anche perché su quell'intervento siamo pronti tra qualche mese a partire coi lavori, avendo già un progetto esecutivo, per cui pronto per essere messo in appalto.

Noi siamo partiti con quelli che erano gli obiettivi da avere in quell'area, che è sicuramente da diversi anni un po' trascurata, non ci esimiamo dall'affermarlo, e proprio per questo siamo partiti con un progetto che avesse un obiettivo che è quello di realizzare un percorso botanico, un percorso culturale, di assieme anche con gli altri parchi, perché non è che l'idea la lancia stasera il Consigliere Pecci, che comunque fa piacere che la condivida, ma era già stata presa in considerazione da diverso tempo. Per cui andremo a realizzare anche il Bosco dei Ciliegi nell'attuale ex fornace, e avremo quel collegamento tra i vari parchi che avevamo ipotizzato. È ovvio che l'Arboreto non può essere considerato un vero e proprio parco, proprio per la sua natura, per cui non è che andremo a stravolgere quelli che sono anche gli ecosistemi esistenti. Per cui, per quanto riguarda il verde, andremo a fare una pulizia, non andremo a fare degli interventi consistenti anche perché riteniamo che gli ecosistemi che risono ritrovati negli ultimi anni siano da salvaguardare, per cui non andremo a mettere panchine e cestini lungo quell'area perché non lo consideriamo un parco, ma lo consideriamo, anche dal punto di vista botanico e ambientale, una risorsa da valorizzare. Il volume che andremo a mettere lì dentro, la realizzazione la andiamo a mettere innanzitutto su delle cubature esistenti. Adesso attualmente abbiamo delle serre obsolete in quell'area, ovviamente verranno demolite, non avendo nessun pregio di ogni tipo, e andremo a realizzare

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

all'interno un volume in cui andremo a spiegare innanzitutto quello che è la figura di Cicchetti, quello che è stata, e poi andremo a spiegare anche cosa si trovano al di fuori di questa costruzione. È un percorso che sarà finalizzato soprattutto alle scuole e soprattutto a chi è interessato a questo tipo di informazione, mettendo al centro di questa costruzione anche il nostro archivio ambientale.

Dopodiché sono state ricordate diverse opere. Quello che occorre sottolineare è che nel mettere a Bilancio queste opere, abbiamo anche avuto una serie di contributi consistenti.

Lo ricordavamo tra l'altro anche sull'Arboreto, di cui sui 650.000 euro previsti, 300.000 sono stati finanziati dalla Provincia, per cui quasi il 50%. Ma anche il Canile Municipale, che è l'unico che ha avuto il contributo regionale nella nostra Provincia, ha avuto un contributo quasi del 25%, così come il collegamento della Statale 16 con Viale Toscana, che ha avuto 550.000 euro di finanziamento, circa un terzo della spesa complessiva. Ciò significa che è un'Amministrazione che è sensibile anche alle varie fonti di finanziamento e, dove ci sono, sinceramente ci proviamo e le andiamo a prendere e abbiamo successi anche in questo senso.

Altre opere che ho sentito nominare sono quelle delle piste ciclabili, alle quali l'Amministrazione è sicuramente sensibile, tant'è che innanzitutto nelle varie opere stradali abbiamo sempre inserito a fianco, proprio per un discorso di sicurezza e un discorso di maggior vivibilità, le piste ciclabili o i camminamenti ciclo-pedonali, sia nel collegamento Toscana - Statale 16, sia in Viale Aosta, sia sul restyling di Viale D'Annunzio e in tutte le altre nuove opere stradali. Ma abbiamo voluto fare di più, abbiamo voluto stanziare anche 400.000 euro per realizzare nuove piste ciclabili, tra cui anche quella che citava il Consigliere Prioli, di collegamento tra San Lorenzo e il Villaggio Papini, anche perché lì andremo a realizzare nel 2006, proprio al Villaggio Papini, dove attualmente c'è l'attraversamento pedonale, andremo a realizzare un sottopasso ciclo-pedonale e una rotatoria di collegamento col Berlinguer. A quel punto, chi viene da San Lorenzo può trovare o l'alternativa di passare lungo il centro sportivo, oppure, per andare verso il centro, può tranquillamente costeggiare il lato monte della Statale e poi scendere all'altezza del vecchio cimitero.

Finisco facendo una considerazione che stasera ho sentito in Consiglio Comunale e che sinceramente mi ha sorpreso, quella di considerare i rapporti pubblici/privati tutta una serie di speculazioni. Sentire dire questo da un'alleanza di centrodestra mi sembra alquanto anomalo in questo senso qui.

Ricordavano prima alcuni interventi che abbiamo messo anche a project financing. È ovvio che a project financing mettiamo quegli interventi che pensiamo possano avere più attrattiva dal punto di vista del finanziamento privato. È ovvio che il Viale San Martino e altre aree centrali possono essere sicuramente più appetibili anche per realizzare parcheggi interrati, che invece la Piazza di San Lorenzo o la Piazza delle Fontanelle, che di fatto hanno sicuramente meno necessità, meno esigenze di questo tipo di servizi.

Il discorso del porto. Sul discorso del porto noi ci crediamo, ci crediamo in maniera forte, tant'è che abbiamo messo 1.000.000 di euro per ultimare quello che è l'ultimo stralcio degli interventi dal punto di vista costruttivo sul porto. Andremo a rifare la darsena di levante e andremo a risanare quell'area dal punto di vista anche estetico, soprattutto il canale di levante e la darsena interna, compreso anche il moletto galleggiante.

Dopodiché prevediamo anche in futuro una serie di interventi dal punto di vista privato. È ovvio che – non lo nascondiamo – tra i 7, 8 project financing, quello del porto è sicuramente quello su cui più bisogna discutere e su cui bisogna costruire anche le tempistiche per realizzare questo intervento. Non abbiamo appositamente – ma di fatto non lo prevedono neanche le modalità di project financing – messo progetti al loro interno, abbiamo messo quella che è una griglia di richieste che noi abbiamo, anche perché il sistema del project financing si basa proprio sulla progettazione, realizzazione e gestione di questo tipo di opere.

Concludo sul discorso rotatorie. Anche qui abbiamo preso un impegno che è quello innanzitutto di eliminare tutta una serie di incroci, dal punto di vista della pericolosità, su Riccione. La rotatoria di Via Puglia – Via Bari è una rotatoria fondamentale per quel tipo di territorio e ci faremo solleciti nel risolvere il prima possibile le problematiche dovute anche all'acquisizione dell'area.

Dopodiché, su Viale Puglia e la Statale 16 abbiamo anche ipotizzato un'ulteriore rotatoria, per cui in quell'area, nel giro di poco tempo, massimo un anno, andremo ad eliminare due incroci pericolosi: uno è quello appunto di Via Puglia – Via Bari con la nuova lottizzazione, e l'altro è quello della Statale 16 nell'intersezione con Viale Puglia.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Casadei. Do ora la parola per la parola per la replica al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo consiliare Rifondazione Comunista.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Cons. MASSARI

Questa sera mi trovo abbastanza felicemente imbarazzato, c'è chi mi tira da destra, da sinistra, il collega Prioli, la collega Pasini, a cui alcune risposte credo siano doverose. Prendo atto che anche tu, cara Lilly, ti associ alle critiche che fa Rifondazione Comunista al progetto economico del Governo Berlusconi. Infatti io ho fatto tutto il cappello introduttivo del mio discorso attaccando le scelte politiche appena fatte con l'ultima Finanziaria. I tuoi momenti di critica nei confronti dell'intervento che stasera ho enunciato in questo consesso, erano riferiti a due punti. Hai detto che condividevi il resto, prendo atto, sono i miracoli della vita.

Base militare di Miramare. Rifondazione Comunista ha sempre fatto parte e sempre farà parte di quello splendido popolo della pace che ha manifestato prima a Firenze, poi a Roma, contro quella guerra che noi riteniamo una guerra neocolonialista, una guerra sbagliata come tutte le guerre, e siamo fermamente, ma fermamente contrari che un aeroporto che deve servire al rilancio turistico della nostra realtà venga trasformato di fatto in un aeroporto militare, che serva come base di partenza per dei poveri soldati americani, perché io li chiamo così, poveri soldati che vanno a combattere una guerra ingiusta, una guerra solo per il petrolio, una guerra che è fuori dall'ONU, è fuori dai dettati... La democrazia non si fa con le baionette! La democrazia che volevate portarci nel ventennio fascista, quella non è democrazia, quella è dittatura!

Noi facciamo parte del popolo della pace, dicevo poc'anzi, e addirittura il mio partito ha fatto la scelta non violenta, una scelta forte. Come per noi è profondamente sbagliato – ripetevo prima e lo ripeto ancora – finanziare le scuole private, non perché non crediamo nell'importanza di avere delle scuole private e nella sussidiarietà, soltanto perché vogliamo applicare una parte della Costituzione Italiana. La Costituzione Italiana dice: "Ben vengano le scuole private, ma senza finanziamento pubblico".

Sul resto del Bilancio, i punti di criticità e i punti di condivisione li ho espressi prima. Non mi resta che riaffermare la posizione di Rifondazione Comunista che questa sera dà un assenso vincolato. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Massari. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica per la replica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Brevemente. Prendo un po' spunto da quelli che mi hanno citato o comunque sono entrati negli argomenti che ho trattato io nel mio intervento.

Inizio da Filippo perché ovviamente è una risposta retorica a lui, in realtà la risposta è a voi che portate questa manovra al voto di Bilancio. Il discorso dell'indebitamento – sul quale il Sindaco si preparerà al solito discorso, cioè alla sua presa di posizione classica – Filippo, non va confuso, dal punto di vista anche tecnico, il limite massimo di legge per cui un Comune si può indebitare – e chiedo soccorso al limite anche ai tecnici di Bilancio – col limite massimo concreto di cui il Comune si può indebitare. Anche tu, Daniele, questo lo sai benissimo. Non va a coincidere, questi due dati non vanno a coincidere. Cioè la possibilità di indebitarsi di un Comune è legata ad un articolo di legge, ma la possibilità concreta di indebitarsi non è pari alla possibilità di legge, bisogna tenere conto che questi soldi vanno poi rimborsati. Quindi se uno andasse sempre al limite massimo della legge per indebitarsi, andrebbe poi in fallimento, perché più in grado di pagare i debiti. Quindi attenzione, quando parliamo di indebitamento, a non confondere i due dati. Credo anch'io che il Comune di Riccione abbia una capacità di indebitamento, ma allo stesso tempo credo che non sia in grado di arrivare ad un indebitamento tale da raggiungere il massimo, e questo lo sanno benissimo anche i tecnici del Comune.

Il discorso dell'indebitamento va comunque monitorato. Quindi i due dati non coincidono. Io ascolterò con attenzione il Sindaco che mi verrà a dire questo dato e non ne dubito. È chiaro che la capacità concreta di indebitarsi è diversa dalla capacità massima, quindi anticipo un po' quello che dirà, prendendo spunto dalle tue parole.

Vengo a parlare del parco Cicchetti. Noi siamo preoccupati per questo indebitamento, siamo per opere importanti, finanziate anche dal Comune di Riccione, e però ci sono tutta una serie di opere che non ci convincono. Il Parco Cicchetti, così come è presentato in questo Piano Triennale, non ci convince affatto, lo ribadisco. L'idea della grande area attrezzata per cui uno con la bicicletta da Viale Ceccarini possa attraversare i parchi di Riccione, ridiscendere al mare, prendere la ciclabile del lungomare, cioè una Riccione vivibile sul piano del fitness, della capacità motoria... io credo che questa sia l'idea vincente per il futuro. La gente vuole andar via dalle città, non rincontrare le stesse situazioni, vuole incontrare situazioni diverse, che non riproducono il meccanismo urbano, se no non ha senso.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Per quanto riguarda la Manfroni – ricalco un po' l'intervento di Filippo, che mi ha dato chiaramente degli spunti – è chiaro che ribadisco il discorso precedente. Perché vendere la scuola? Perché non facciamo diversamente? Fra l'altro la nuova scuola... io mi sono dimenticato prima, nel parlare, di un dato che ha una sua importanza. Io non so a che distanza passerà la strada, ma io ho visto il progetto e mi pare che lungo l'asse di Via Massaua venga il prolungamento di Via Berlinguer, l'uscita dalla Statale. Ora noi andiamo a collocare una scuola tra un fiume e una strada a grande percorrenza e a grande traffico. È una scelta giusta questa? E andiamo a farlo andando a sbarazzarci della nostra scuola più antica, fra l'altro un edificio che è stato, credo, donato al Comune di Riccione per tale finalità.

Anch'io sono preoccupato – questo lo dico personalmente, con i colleghi della Civica non ho neanche avuto modo, magari, di confrontarci molto sul punto – di questa serie di opere sul piano della gestione. Io credo che ne abbiamo un esempio e ne avremo un esempio col discorso Villa Franceschi, Villa Mussolini, e adesso anche il Palasport, ma la gestione poi di questi ambienti ha un costo. Il Comune di Riccione è in grado di andare a gestire tutti questi contenitori? È in grado, a Bilancio, di reperire le risorse per far fronte a questi contenitori? Cerchiamo di concentrarci su una cosa di grande pregio, perché è inutile fare una pinacoteca che non andrà a vedere nessuno perché non abbiamo un parco quadri di grandissimo livello; sarebbe forse meglio pensare, all'interno del Palacongressi – e io credo che ci sarà – uno spazio espositivo per organizzare mostre di valore internazionale. C'era Treviso, che era una città che al di là dei Benetton o di qualcos'altro, conoscevano in pochi, con le mostre d'arte ha fatto centinaia di migliaia di visitatori, e non con Oltremare, con le mostre d'arte.

Stelio, replico a te un secondo. Il discorso della metropolitana, noi siamo fortemente contrari alla metrò di costa. Poco prima ci è stato detto che Via Aosta, per esempio, è un viale che non sopporterebbe un carico comunque, proprio per la sua conformazione, di una strada a due corsie, eccetera, e invece può sopportare il carico di un TRC e lungo lungo tutta Riccione? Io credo – questo lo dico a titolo personale, non ne ho mai discusso – che se dobbiamo pensare ad una metropolitana, la dobbiamo pensare sotterranea, che è una vecchia soluzione, avrà mille altri difetti, ma ha il pregio di non mettere in imbarazzo tutto ciò che abbiamo costruito. Il nostro è un territorio fortemente antropizzato, ormai edificato.

Per quanto riguarda l'Assessore Serafino,

chiaramente io non ho detto che il Bilancio non era serio dal punto di vista tecnico. Fra l'altro io con Righetti ho un rapporto di stima da lunga data e non ho motivo. Io ho solo detto che per quanto riguarda la manovra, non la condividevamo, ma in termini pacifici.

Sugli incarichi, ti ho già detto, non basta. Ma non è demagogia, io sono un professionista tra l'altro, non vedo perché dovrei avercela contro la mia categoria che prende incarichi. Io sono perché gli incarichi vengano utilizzati nel momento in cui è effettivamente necessario utilizzarli, perché quando non si può fare a meno... ma non sono per un ricorso generalizzato a fronte di una spesa per personale che comunque rimane, con tutti i meriti e i demeriti del nostro personale, elevata.

Per quanto riguarda l'imposta pubblicità e affissioni, come vedrete negli emendamenti, non è che l'imposta cala, non aumentiamo l'imposta... Il gettito della pubblicità e delle affissioni diminuisce perché diminuisce da sé l'incasso. Questo ce l'ha detto il tecnico in Dipartimento, quindi non arroghiamoci dei meriti.

Per quanto riguarda il discorso sull'ICI, avrò modo di parlare quando presento quei due emendamenti. Per me si poteva avere più coraggio.

Per quanto riguarda le rette, l'aumento, io innanzitutto leggo i documenti che mi date voi e poi guardo voce per voce. Io dico solo che pagheremo la TARSU il 6% in più, le rette pagheranno una cifra in più. Poi, se nel Bilancio totale i numeri danno un dato diverso, quello che conta per i cittadini è questo.

Per quanto riguarda il discorso dell'Assessore Casadei, a parte che non ti devi stupire del centrodestra, perché qui per esempio c'è gente che è di centrodestra, io vagamente non è che... non so neanche dove collocarmi nel quadro nazionale, e quindi il centrodestra non è un centrodestra. Il problema che io ti pongo è questo: non è tanto di per sé l'intervento dei privati, è il tipo di intervento che fanno. Non è che è un giudizio a priori sul rapporto coi privati, questi interventi che proponete non ci piacciono. Fra l'altro anche sulla questione della piscina attendiamo chiarimenti, perché la questione piscina, dove si andranno a costruire questi famosi appartamenti, ancora è pendente. Non contesto il meccanismo in sé, contesto questi tipi di intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Ci sono altre repliche? Do ora la parola al Consigliere Airauda Filippo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Cons. AIRAUDO

Farei parlare prima Savoretti, così dopo... Ti cedo la parola volentieri.

PRESIDENTE

Allora passiamo la parola, con gentile concessione da parte del Consigliere Airaudò, al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente, ringrazio il collega Filippo Airaudò.

Ad integrazione degli interventi, ritenevo opportuno soffermare l'attenzione su alcuni punti che secondo me sono significativi.

Nel Piano Triennale condivido molto la scelta di andare a mettere a sistema alcuni parchi ricconesi, in particolar modo il Parco delle Magnolie che è in una zona centralissima di Riccione, che è da considerarsi la cartolina, il biglietto da visita della nostra città, perché è in una zona centrale. Forse negli anni passati non gli è stata dedicata una dovuta attenzione, e quindi nella previsione si andrà appunto a rimettere a sistema il parco. È davvero un intervento molto importante, mi piace, è molto apprezzabile.

Per quello che riguarda il vivaio Cicchetti, è un altro ulteriore intervento che va a risolvere e a dare luce ad un parco che davvero alla città è stato sempre nascosto. Non entro nel merito della scelta della struttura, che probabilmente alcuni hanno sollevato, condivisibile o meno, però quello che più mi interessa è che comunque andiamo a sistemare un ulteriore parco che mettiamo a disposizione per i nostri cittadini. Questo lo ritengo molto, molto importante.

Un altro capitolo molto importante è il forte sostegno inerente a tutte le opere di piccola entità, il capitolo di 1.500.000 euro è significativo in tal senso. quindi ritenevo doveroso e rinnovo tutta la stima e l'apprezzamento per quello che riguarda il Triennale, il Bilancio, e lo sforzo degli Assessori di riferimento e la concertazione che gli uffici e gli Assessori hanno fatto per concretizzare tutto il Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Savoretti. A questo punto ripasso la parola al Consigliere Airaudò Filippo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Grazie Presidente. Siccome prima non avevo finito di fare la mia elencazione, la proseguo, anche se

dovrei essere in replica, quindi cerco di essere abbastanza sintetico.

Parco delle Magnolie. L'hai citato, e io sono contento perché il Parco delle Magnolie fino ad oggi è stato una vera e propria porcaiaia, e quindi che ci si vada a mettere le mani secondo me non è altro che andare a rimediare ad una sciatteria grave, perché quel parco è sempre stato nella zona centrale. Mi ponevo piuttosto un'altra domanda che riguarda invece la sistemazione della "casina" del Parco delle Magnolie, che è una sistemazione che ci viene a costare, alla fine della fiera, quando l'avremo fatta tutta, forse un miliardo di vecchie lire perché preventivate 400.000 euro. mi domando: recuperare il patrimonio esistente per carità, va benissimo, però, visto che parliamo di una casa all'interno di un parco, secondo me c'è patrimonio esistente e patrimonio esistente, o meglio: ci sono degli interventi, vedi Villa Mussolini, che io giudico doverosi, perché si tratta di recuperare dei beni che hanno un valore storico-testimoniale importante, e lì siamo arrivati in ritardo ma il caso è preciso; qui invece si tratta di andare a recuperare una casa, che per carità, è giusto recuperare, ma io avrei piacere anche di capire che cosa poi ci facciamo, nel senso che se si tratta di recuperare una casa, mi piacerebbe pensare che il patrimonio dell'Amministrazione in quel caso là venga in qualche modo remunerato, perché non è che facciamo della beneficenza su tutti gli immobili del Comune. Quindi io prendo atto che c'è la volontà di intervenire sulla casa, poi dopo su quel che se ne farà avrei piacere che ne discutessimo in Consiglio Comunale, che non diventi la Casa del Volontariato numero 2, pensiamo anche ad altri usi.

Poi c'è Aeradria. Su Aeradria secondo me bisognerebbe fare un discorso molto particolare, dedicato, perché io per certi versi, Alleanza Nazionale insomma, è un pezzo che su Aeradria la mena, per così dire. E il fatto che noi andiamo a buttare 80.000 euro per ricapitalizzare questa società, mi suscita più di un interrogativo, che poi sono quelli, Giuseppe, che avanzavi tu prima. Io in linea di massima sono pienamente d'accordo con te, nel senso che questa faccenda l'ho vissuta anche in Provincia, dove il Presidente Fabbri fa dei discorsi assolutamente ambigui, e adesso poi renderà conto di tante cose che non sono ancora affatto chiare. Però il problema Aeradria è un problema complesso. Se guardiamo i Piani industriali di Aeradria, io sono nettamente contrario a buttare soldi in un calderone senza avere le garanzie di quello che si farà, e anzi sento una gran puzza di bruciato perché mi sembra di capire - questa è una sensazione che si ricava un

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

po' così dall'aria che tira – che probabilmente si punterà molto su uno scalo merci, molto più che passeggeri. Queste sono non delle indicazioni univoche, ma sono dei sentori e delle paure che io personalmente avrò. Su questo c'è l'incognita invece dei marines di cui tu parlavi prima, ovvero – e su questo sarebbe il caso di aprire un ragionamento a parte – : è indubitabile che un'operazione come questa, che voi non approvate per ragioni politiche e ideologiche, nel senso che siete contro tutto quello che riguarda la guerra in Iraq, quindi se anche io prendo un aereo per andare in Iraq o passare per l'Afghanistan, non lo dovrei prendere, secondo voi, perché sorvola i cieli dell'Iraq, che va beh, pazienza, questo non è un problema. Però il problema dei marines – apro una parentesi che non c'entra nulla in realtà con il Bilancio, però il discorso è stato fatto – è un problema da guardare sotto una certa luce, anche in ragione di quello che diceva Lilly Pasini. Io ho sempre pensato che ci fosse nell'aria un progetto di speculazione edilizia sull'aeroporto, che servisse per ripatrimonializzare la società. Sta di fatto che una convenzione come quella che si potrebbe stipulare con quella compagnia americana, avrebbe la capacità – ed io di questo sono convinto – di andare a ripianare molti debiti della società, ma forse anche di scatenare delle sinergie. Quindi, prima di andare a stigmatizzare questa operazione che si sta facendo, fra l'altro sembra all'insaputa di tutti, invece il Sindaco Ravaioli e il Presidente Fabbri lo sapevano benissimo perché erano stati informati, bisogna pensarci bene, proprio in ragione del futuro di Aeradria, nel senso che se io sono molto scettico riguardo al Piano industriale perché non si conosce nulla, sembra un'operazione al buio quella che si sta giocando, non si sa nemmeno con quali partner privati ancora ufficialmente, è vero invece che un'operazione come questa avrebbe la capacità di dare una grossa boccata d'ossigeno alla società e forse di scatenare anche delle sinergie proprio per i voli, perché la convenzione durerebbe soltanto fino ad ottobre – novembre prossimo, non è che duri per tutta la vita, che forse potrebbe scatenare delle grandi sinergie e quindi dare un rilancio anche allo scalo. Questo va detto. È vero che sugli 80.000 da dare ad Aeradria, io in questo momento sono nettamente contrario, nel senso che quei soldi, secondo me, li stiamo buttando per l'ennesima volta all'interno del pozzo di San Patrizio, perché garanzie non ce n'è, e quello che sta succedendo in questo momento la dice lunga su quello che sta succedendo all'aeroporto con gli articoli di giornale che venivano fuori.

Ultima cosa, TRC: basta con questa storia! Noi, già

nella passata legislatura, credo come Amministrazione Comunale di Riccione abbiamo buttato diversi miliardi... non so, aiutatemi voi... 12... No, no, non il Comune di Riccione. Io correttamente dico che la progettazione, sbagliata, fallita, andata male, è costata alla Provincia, ai Comuni, fra i quali il Comune di Riccione, complessivamente 12 miliardi di lire, buttati via. Io capisco tutto, Stelio, quando dici certe cose, però è inutile che noi continuiamo a prevedere soldi su un'operazione che secondo me non risolverà nulla perché non è quello il futuro, perché noi abbiamo un territorio particolare, non siamo una grande città, e non so nemmeno fino a che punto abbia senso un trasporto di questo tipo. Io continuo a pensare che dovremmo sfruttare il mare, con dei costi minori, con delle situazioni completamente diverse, e forse con un po' di fantasia e meno costi potremmo risolvere molti problemi. Anche il treno, per carità di Dio.

È un'elencazione quella che ho fatto – mi mancano soltanto 2 minuti – che mi sembra abbastanza illuminante. Non posso essere d'accordo, Savoretti, Gobbi, con voi quando siete così compiaciuti di questo Piano. Ci sono moltissime cose che mancano, molte cose che non sono fatte come si dovrebbero fare e molte altre cose che invece secondo me sono fatte, a mio modesto parere, in maniera sbagliata. Il nostro voto sarà un voto contrario.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Airaudo Filippo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI

Presidente, ormai avresti dovuto capire che quando il mio amico e collega Fabio Galli mi stuzzica, io gli devo rispondere, perché io non posso ascoltare da Fabio Galli l'espressione che noi raccontiamo barzellette. Le barzellette io non le racconto, i miei colleghi non le raccontano, e forse sarebbe meglio che cominciasimo a guardare le cose che sono scritte.

Tanto per partire dal palazzetto, Fabio, devo dire: questa è la variazione che Righetti ci ha presentato venerdì; questa è la variazione che Casadei ci ha presentato lunedì; il tuo palazzetto da 2,5 milioni di euro, che stava sul Triennale, adesso costa 6.500.000 euro, di cui 4.000.000 a carico di privati. Quello che io volevo cercare di spiegarvi prima e che voi fate finta di non capire – perché non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire – è che quando tu su un Bilancio, per realizzare un'opera,

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

metti 4.000.000 di euro come finanziamento da privati, quantomeno devi avere una pallida idea di chi possano essere questi privati, se c'è un progetto, se c'è un minimo di accordo, perché altrimenti quello che tu scrivi sul Bilancio, sono... come devo chiamarli? Voli pindarici? Fantasie? Non lo so. Visto che tu mi dici che io confondo gli investimenti con la spesa corrente e che voi li realizzate al 90% con mutui ed accensione di BOC, se i Bilanci non hanno la capacità di sostenere il costo delle rate di mutuo e degli interessi, tu mi devi spiegare come cavolo fai a prevedere degli investimenti. E ti dirò ancora di più: siete riusciti a fare 270.000 euro di mutui per finanziare le luminarie di Viale Ceccarini a Natale, quando poi lo stesso Assessore al Turismo ha detto che con quei soldi non si finanziavano solo le luminarie, ma anche tutti gli attori, i partecipanti e le soubrette che venivano a Riccione e prestavano il loro volto per le feste di Natale. Allora credo di non essere io a non capire, ma per me i mutui si fanno sugli investimenti, non per pagare gli eventi. Oppure vi siete confusi un'altra volta, perché ogni tanto vi confondete. No, no, io non voglio passare per stupida, mi raccomando.

Quello che io continuo a dire sulla fornace, Fabio Galli, vorrei che tu andassi a leggermi le rassegne stampa di qualche anno fa, quando sulla stampa ci fu proprio scritto: "Bocciato Oltremare in zona fornace perché in pericolo di esondazioni". Allora io ti dico che se così era quella volta per i delfini, non vedo perché oggi, per i ragazzini che andranno a scuola, può una cosa diversa. Ma è responsabilità vostra, io vi avverto solo, secondo me state facendo una cosa che è del tutto contro natura. Io non ho mai visto i bambini che vanno a scuola sugli argini di un fiume.

Per quanto riguarda il fatto di mettere zizzania tra i partiti di maggioranza, io vorrei avere questo potere, perché mi divertirei molto. Ma c'è comunque una cosa da dire: nonostante voi vi nascondiate dietro a queste dichiarazioni, ai vostri partiti "di minoranza" nella maggioranza non è che gli date molto rispetto. Ma non lo dico per me, lo dico per tutti e 30 i Consiglieri che sono qui, come l'ho detto prima, perché non rispettate le minime regole democratiche, quantomeno regole certe per tutti, affinché ognuno di noi possa svolgere il proprio ruolo di Consigliere Comunale con serenità, nei tempi dovuti e nei modi dovuti.

Giuseppe Massari, credo che tu non abbia capito molto bene la mia collega Lilly. Io ti voglio dire solo due cose. Gli eventi devastanti del Governo Berlusconi vi hanno costretto semplicemente a guardare il Bilancio sotto un'altra luce: vi costringono a spendere e sperperare meno soldi.

Questi sono gli effetti devastanti. Vorrei ricordarti anche un'altra cosa: se oggi nelle buste paga di qualcuno l'euro non ha quel peso che dovrebbe avere, vorrei ricordarti che su questa strada ci ha portato qualche altro Governo, non il nostro. Vorrei ricordarti che Prodi – non so se lo vorrete per le regionali, ma sono cavoli vostri – era Presidente della Commissione Europea; vorrei ricordarti che per sanare le posizioni della Cirio non ha trovato altro metodo migliore che licenziare i dipendenti.

Per quanto riguarda invece l'aeroporto, tu sei molto scandalizzato, ma non ti ricordi quando passavano gli aerei destinati al Kosovo e il Governo era in mano a D'Alema?

Filippo Forti, capisco che sei nuovo di questo Consiglio Comunale, io ho una memoria un po' più lunga e ti devo dire che se il parere della Commissione non è vincolante, è il metodo che è sbagliato, perché non credo che un Assessore possa risponderci come ci ha risposto l'Assessore Villa. Per Filippo Forti vorrei ricordare che questa maggioranza usa questo sistema perché nell'altra legislatura, quando la delibera del Palaterme di Piccioni andò a fondo, il Sindaco convocò d'urgenza un Consiglio Comunale ad hoc, al quale partecipò solo la maggioranza, dicendo ai propri Consiglieri che non avevano capito come avevano votato, se si erano resi conto di cosa avevano fatto. Allora credo di non essere io ad interpretare male le cose, ma che questo sia un modo di andare avanti e condurre le questioni.

Quando parlo di teatro e di Palazzetto dello Sport – caro Savoretti – io non dico che il teatro non sia una cosa importante per Riccione. Primo, ce l'hanno sempre venduto insieme al Palacongressi, e ti ricordo che quell'opera costa circa 100 miliardi. Forse, come ci era stato promesso e come i disegni avevano dimostrato, le sale dovevano essere utilizzate per il teatro. Allora? Ti voglio dire una cosa: ci sono delle priorità. Non potete giocare sulla testa dei cittadini l'opera che vuoi tu, l'opera che vogliono i DS. Ci sono delle priorità, è più importante il palazzetto o il teatro? Questa è la domanda che vi dovete porre, ma a pagare non devono essere i cittadini.

E ribadisco anche a Bossoli: il tuo TRC, per il quale tu dici oggi di essere favorevole mentre l'altra volta hai detto: "Mi vergogno perché sono sempre stato contrario", beh, adesso, se ti piace, ti dico che per me 3.840.000 euro investiti nel TRC – in progetti, non in TRC come struttura fattibile – sono soldi buttati via. Ne abbiamo buttati via già tanti, credo sia ora di finirla.

Con questo credo di avere più o meno risposto a tutti quanti. Ma sta di fatto che comunque sia la

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

girate e la voltate come meglio ritenete opportuno, perché, come è vostra abitudine, non volete il confronto, non volete la discussione; avete sempre il verbo della verità in bocca.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia.

Una precisazione brevissima: contano gli atti, secondo me, in questo Consiglio Comunale. L'atto è del 1995, quando si andò a votare – la sala era piena – dove si andò a votare con votazione nominale, quando il Segretario Comunale, che aveva il nome di Stelio Bossoli, votò quella delibera. Quindi ci sono gli atti che parlano.

Do la parola al Consigliere Enrico Angelini, del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra per la replica del gruppo. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

Non avevo voglia di intervenire questa sera, perché, come più volte dimostrato in questi 6 mesi, abbiamo un gruppo consiliare che tiene al dibattito, gli interventi sono numerosi, di livello sicuramente superiore al passato. Questo lo volevo dire perché ritengo che il gioco di squadra possa funzionare e se qualche volta il capogruppo non interviene non è un problema perché comunque riusciamo ad esprimere quelle che sono le nostre posizioni. Vedi Franca, la cosa più antipatica è questo tirare continuamente fuori, in tutti i Consigli Comunali che hai fatto, questo scarso apprezzamento che abbiamo verso le nostre forze alleate. Nei fatti non è così, e poi ti smentisci tu stessa quando dici che il Triennale è frutto della concertazione tra di noi. È vero, è frutto della concertazione tra di noi. Quel Triennale, quel Bilancio è frutto della concertazione di tutte queste forze. I DS hanno avuto il 40%, probabilmente hanno avuto un peso superiore, democraticamente superiore, anche nella costruzione di questo Bilancio; ma sono state ascoltate le voci di tutti, sono stati partecipi tutti gli Assessori, e nelle discussioni di maggioranza che sono venute fuori le posizioni si sono modificate e sono state integrate. Intervenire qui in Consiglio per noi di maggioranza a volte è difficile perché non solo ci vediamo in Dipartimento dove siamo insieme, ma ne abbiamo di discussioni precedenti nelle maggioranze, nei nostri gruppi consiliari, e arriviamo quindi con le idee abbastanza chiare. Non è che siamo granitici e non pronti al confronto; è che le idee ce le siamo chiariti prima. E così avviene anche nei dipartimenti. Questa fandonia che nei dipartimenti non si possono presentare emendamenti all'ultimo momento; gli emendamenti si presentano all'ultimo

dipartimento, da sempre. Sono regolamentati così. Addirittura la Giunta può presentarli senza passare in dipartimento, da sempre. Però da questa sera non si può. Quindi invito i Consiglieri di minoranza a leggerselo bene quel regolamento. Anzi, dovremo poi metterci mano, quindi è un invito quello che faccio, come ho fatto già in altre occasioni.

Cause specifiche. Probabilmente parlare di procedure serve a mascherare una difficoltà ad interloquire con la città, perché questo Bilancio è questo: una maggioranza che parla con la città, stabilisce degli equilibri, ne recepisce le esigenze e ne dà risposta con lo strumento principe, che è il Bilancio e il nostro Piano Triennale, le cose che faremo. Non è un Bilancio, soprattutto il Triennale, di sogni, perché il 61% dei cittadini hanno detto soltanto 6 mesi fa che i Triennali precedenti noi li abbiamo portati a conclusione, e faremo lo stesso di questo. Ad esempio nel porto: qui si parla di porto come se non si fosse fatto niente. Questa maggioranza negli ultimi 5 anni è stata l'unica che da decenni ha veramente messo mano al porto. O non lo vogliamo notare? È chiaro che l'intervento del porto è sostanzioso e necessiterà ancora di anni e anni di interventi, ma abbiamo già cominciato da parecchio, investendo pesantemente su quell'area. Veniamo alle cause specifiche. Sono stato sollecitato dal sentire Franca Mulazzani di Forza Italia prendersi ad esempio come capacità di capire i bilanci. Se l'esempio che ci date è quello del Governo, capiamo anche perché la prossima volta probabilmente arriveremo oltre al 61%.

La prima differenza tra spesa corrente e Piano degli Investimenti, l'ha spiegata Fabio prima. Sono abissali, Franca, fattelo dire per l'ennesima volta.

Un'altra cosa, Fuzzi: la TARSU, che certe categorie forse pagano proporzionalmente al rifiuto in più che producono, è un disegno di riequilibrio nella città. Io, sinceramente, ho avuto alte critiche sulla TARSU che pagano i bagnini. A volte i sindacati ci dicono: "Perché questi signori che sulla spiaggia lavorano e guadagnano, non pagano per intero il servizio di pulizia della spiaggia?" Io ho sentito anche questo rilievo. Forse è il caso che tu – non voglio darti consigli, per carità – ma smetti di fare il sindacalista della tua categoria e cerchi di avere un disegno più complessivo di tutta la città e delle sue esigenze, che non sono soltanto quelle dei bagnini.

Un'altra cosa abbastanza antipatica l'ha detta Pecci sul personale. Prima ha lodato il personale del Comune, poi ha cominciato ad elencare una serie di situazioni di nepotismo, figli di Assessori, figli di altri... Allora, questo personale è capace, merita fiducia quest'Amministrazione dal nostro gruppo,

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

o no? Ditelo con chiarezza. Non dite una cosa o l'altra: o merita o non merita fiducia. Noi riteniamo che il personale del Comune di Riccione la meriti. Ci lavoriamo bene da anni.

Le tasse che aumentano. Ho sentito parlare di tasse che aumentano, quando a casa non me ne occupo io. L'altro giorno sono arrivato a casa mia, dai miei genitori, e gli ho detto: "Anche per quest'anno il Comune non aumenterà l'ICI". Loro mi hanno detto: "Però l'ICI aumenta". Perché? Perché il Governo, questo Governo, che si loda di non aumentare le tasse, ha rivisto tutte le valutazioni catastali, quindi l'ICI si alza per tutti. Ed è il Comune di Riccione questo? È quel gioco sporco che questo Governo sta facendo, facendo credere alla gente che abbassa le tasse da una parte e poi le alza da un altro verso. Questo nel giro di qualche mese verrà fuori, lo vedremo; purtroppo lo vedranno gli italiani, purtroppo per le loro tasche e per fortuna perché fra qualche mese capiranno cosa votare.

Ordine pubblico. Hai citato l'ordine pubblico, Marzio. Permettimi di dire che è un tema delicato, al quale teniamo. Nel '99 Daniele lo mise al primo punto della propria campagna elettorale. L'impegno c'è stato ed è stato tanto, però, da quel periodo, se abbiamo avuto difficoltà nella gestione dell'ordine pubblico, ci sono stati due ordini di motivi. Uno: questo Governo – ancora questo Governo – ci ha negato definitivamente la possibilità di avere un posto di Polizia, non i Governi precedenti, dove comunque il canale era aperto. Se ci sono state difficoltà ad avere poliziotti per l'estate, è stato in questi ultimi anni, non prima. Quindi, per l'ordine pubblico, signori, bisogna giocare un po' di concerto. Cerchiamo di lavorare anche su Roma, perché è da lì che vengono i problemi, non possiamo chiedere ai nostri vigili di fare l'ordine pubblico.

Chiudo. Ovviamente il nostro gruppo condivide nella totalità questo Bilancio, come tutti gli anni ben costruito. Io mi sento di fare solo un'annotazione. Sto guardando con estrema attenzione quello che sta avvenendo nel Comune qui vicino, che è quello di Cattolica. La loro situazione non è paragonabile alla nostra, nel passato vi sono state dinamiche estremamente differenti, e anche se fossero state simili, comunque, per dimensioni e caratteristiche, sono due Comuni che non possono assolutamente essere equiparati. Sta di fatto che hanno messo in campo una serie di iniziative sul Bilancio che secondo me vanno guardate con estrema attenzione, di riordino e di assetto. Vanno guardate con estrema attenzione perché sono convinto che da quell'esperienza, nel futuro, potremo apprendere

elementi di lavoro anche per la nostra comunità. Detto questo chiudo e confermo il voto favorevole dei DS, sia sul il Bilancio di Previsione che sul Piano degli Investimenti, che sicuramente rispondono alle esigenze di questa città.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Enrico Angelini. Do ora la parola per le conclusioni al signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Chiedo scusa inizialmente se non riuscirò a rispondere a tutti i Consiglieri, ma per il tempo che ho a disposizione questo sarebbe matematicamente impossibile.

Io definisco questo Bilancio, per la parte corrente, prudente e rigoroso; per la parte straordinaria, lungimirante e qualificato. Cercherò di spiegare perché, velocemente. Prudente e rigoroso, perché noi abbiamo fatto una scelta strategica che è quella di controllare la spesa in modo certosino, di non gonfiare la spesa in modo pericoloso, anzi possibilmente di produrre dei risparmi. Questa è la pre-condizione perché si possa avere, come noi abbiamo fatto, una politica di non incremento della pressione fiscale, in una situazione in cui il nostro Comune è già oggi al di sotto della media, almeno delle realtà che noi conosciamo. Vi faccio solo un piccolo esempio. Dei Comuni della costa, da Bellaria a Gabicce – ho preso anche Gabicce per fare un omaggio al Consigliere Pecci – noi siamo il Comune con le aliquote più basse dell'ICI. Sulla prima casa Misano ha il 6,2, Rimini ha il 6, Bellaria ha il 5,9, Cattolica il 5,8, Gabicce il 5,5; sapete quanto ha il nostro Comune? 5,4. Nell'aliquota ordinaria, tutti gli altri Comuni, compreso Gabicce, hanno il 7. Sapete quanto abbiamo noi? Il 6,7. E di tutti questi Comuni noi abbiamo anche le detrazioni più alte. In più, rispetto a questi Comuni e a tanti altri, noi siamo uno dei pochi Comuni che non ha l'addizionale IRPEF, perché l'ha tolta già diversi anni fa. Allora credo che questo profilo del Bilancio sia un profilo fortemente politico, dietro c'è una scelta di fondo che noi abbiamo fatto non oggi, ma già da tanti anni, e che l'aver fatto l'Assessore per 4 anni assieme al dottor Righetti, mi ha permesso di conoscere in profondità, perché è da molto lontano, da prima che venissi io a fare il Sindaco e anche prima di molti miei predecessori, che parte questa linea di rigore che ci permette di essere molto sereni quando affrontiamo il tema del Bilancio. È prudente e rigoroso – e alla fine dirò le altre due qualità, dopo che avrò risposto ad alcuni Consiglieri – anche nella parte straordinaria,

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

perché vedete, spesso in Consiglio – questo ritornello quest'anno non è stato usato, si vede che è finita la moda – ci è stato rinfacciato il tema del patrimonio. Perché non è stato usato quest'anno? Perché in realtà, se si leggono le relazioni, non c'è più argomento. Perché non c'è più argomento? Perché il valore netto del nostro patrimonio netto del Comune di Riccione ad oggi, certificato dai Revisori – che ringrazio per il lavoro prezioso che svolgono e perché con loro abbiamo un rapporto costruttivo e cerchiamo di mettere in pratica ogni osservazione che ci fanno – è di 120.000.000 di euro. E badate, in questo valore non sono ricompresi né la piscina, né il Palazzo dei Congressi, perché questa è la situazione al 31 dicembre 2003. Quando ci saranno anche quelli e altre opere che stiamo costruendo o abbiamo costruito di recente, arriverà almeno a 50, 60.000.000 di euro in più. Quindi, quando avremo finito il nostro mandato, consegneremo a questa città un patrimonio che è quasi il doppio di quando l'abbiamo preso. Altro che debiti! Noi consegniamo a tutti e 35.000 i cittadini riccionesi, un patrimonio che è il doppio di quello che hanno.

Seconda considerazione. Sì, Filippo, ci ritorno anche quest'anno, perché quando lo dicevo io, facevate dell'ironia; adesso che finalmente viene scritto anche nei documenti ufficiali di Bilancio, c'è più poco da fare ironia, perché sono dati contabili. Il Comune di Riccione, nonostante il Governo Berlusconi abbia più che dimezzato il limite di investimento per i Comuni, perché fino all'anno scorso, non 30 anni fa, fino all'anno scorso, il Governo stabiliva e decretava che la capacità di indebitamento dei Comuni era pari al 25% dei cespiti delegabili. Quest'anno, d'un colpo solo, l'ha ridotta al 12%, meno della metà. Nonostante sia diventata meno della metà di anno scorso, noi usiamo solo la metà di questa metà e avremmo ancora oggi la possibilità di fare mutui per 55.000.000 di euro. Ma siccome noi abbiamo una concezione della gestione della cosa pubblica, come dicevo prima, rigorosa e prudente, noi vogliamo avere un equilibrio nella gestione dei Bilanci. E allora, pur potendo fare questa mole di investimenti, noi cerchiamo di trovare tutte le soluzioni possibili – quelle patrimoniali, quelle di rapporto pubblico-privato – che ci permettano di incidere in misura non eccessiva sul Bilancio ordinario, perché dall'altra parte vogliamo mantenere una capacità di spesa di questo Comune, che ci permetta di far avere a tutti nostri cittadini tutti i servizi sociali ad un costo che è il 50% di quello che costano al Comune. Le tariffe che i cittadini pagano per gli asili nido e compagnia bella, complessivamente coprono attorno al 50%

dei costi reali; l'altro 50% viene dalla contribuzione generale. Quindi non sono servizi a pagamento, sono servizi sociali che noi vogliamo continuare a mantenere con questa caratteristica. Questo è gestire un Bilancio in modo equo e rigoroso.

Torno ad una considerazione che faceva Pecci sull'ICI. Voi in campagna elettorale avete aperto uno sportello dove invitavate i cittadini ad andare a fare denunce sull'ICI. Il nostro ufficio non fa distinzioni e azioni aggressive, come è stato detto; il nostro ufficio tenta tutti i giorni di usare equità. E quando c'è qualche cittadino che tenta di fare il furbo, bisogna in qualche modo rispondergli. A quei cittadini, per fortuna pochi, che si sono fidati dei vostri consigli e hanno fatto quei ricorsi, adesso siete costretti a dire che devono pagare anche le spese legali, perché hanno perso quei ricorsi. Io penso che quei cittadini saranno arrabbiati non solo perché hanno perso i ricorsi, ma anche perché si sentiranno un pochino presi in giro. Così come si sentono presi in giro i 450 dipendenti di questo Comune, che, oltre ad essersi sentiti presi in giro questa sera, si sentono anche offesi, perché siccome non è stato fatto nessun nome di quelli che sarebbero entrati per spintarelle, possono sentirsi tutti fregiati di questa macchia. Siccome io penso invece che tutti non solo sono entrati con pieno merito, ma la cosa ancora più seria è che ognuno di loro, uno per uno, oltre ad essere entrato con pieno merito, ha meritato pienamente di lavorare in questo Comune, perché – io lo dico apertamente – siccome conosco molti Comuni, credo sia difficile trovare un attaccamento all'ente come hanno ancora, per fortuna, i nostri dipendenti. E spero che questo non venga distrutto da polemiche inutili e continui così, perché vi assicuro che se non c'è anche attaccamento, voglia e gusto nel lavorare, non basta il 27 per sostenere un'attività che talvolta va anche oltre i limiti e le competenze d'ufficio. Su questo credo sarebbe bene riflettere un pochino.

Velocemente sugli altri. A Cianciosi voglio dire che la parte sul verde che abbiamo inserito in questo Triennale, è una parte consistente, molto consistente, che è sia di investimenti, sia soprattutto di acquisizione di ulteriori aree verdi. Questa è una garanzia non solo per l'oggi, ma soprattutto per il domani, perché quanto più come ente pubblico diventeremo proprietari di aree verdi, tanto più potremo dare garanzia. Sul discorso della raccolta porta a porta, sai benissimo come la penso e confermo che noi siamo fortemente interessati, ma siamo fortemente interessati anche a tutti quei sistemi, comprese le isole ecologiche interrato, che ci permettono di intervenire in quelle aree, in quelle zone, come sai

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

benissimo anche tu, dove non sarà possibile fare il porta a porta, e la sperimentazione che abbiamo fatto serve anche a quello. Peraltro abbiamo già convenuto che le isole ecologiche dovranno portarsi al livello massimo di raccolta differenziata. Già il primo esperimento in parte lo è, perché già fa una differenziazione, ma nelle prossime vorremmo sperimentare anche il compost in raccolta differenziata, cioè anche il rifiuto organico nelle isole interrate, per quelle zone in cui non sarà possibile fare il porta a porta. Così come, per le energie alternative – e vorrei approfittare delle informazioni che do a Cianciosi per informare tutti – con tutti i Comuni che aderiscono a SIS, abbiamo già fatto diversi incontri per cercare di specializzare quell'ente che ha soldi da investire, nostri anche, e indirizzarli in modo sensibile in questo settore.

A Massari due cose. Sulla TRAM io sottoscrivo parola per parola le cose che ha detto Stelio Bossoli, con un'aggiunta. Questa posta di bilancio che noi mettiamo, è strategicamente necessaria perché per un'opera di collegamento metropolitano, su cui poi siamo liberi – e io sono uno di quelli che sui progetti vuole vederci chiaro fino in fondo, quindi non mi interessa, in questo momento, dire quale sarà, ma in questo momento mi interessa dire che se noi non dimostriamo di crederci noi e di chiederlo noi un servizio metropolitano – sia sui binari, sia interrato, sia fuori terra, non mi interessa – ma se non dimostriamo di crederci noi, mettendoci delle risorse, sicuramente questo, siccome non può essere finanziato tutto da noi perché non ne avremmo le capacità e perché queste cose competono allo Stato, se non facciamo anche noi la nostra parte, daremmo allo Stato un alibi grandissimo per dire “Non finanziamo niente”.

Così anche sulla scuola privata voglio fare una precisazione. Io capisco bene le obiezioni che sono state fatte, ma voglio difendere in modo un po' più profondo anche di quello che hai fatto tu, Lilly, perché così non convinci Massari. Lo dico veramente col cuore. Se pensi che venga dalla possibile contrapposizione, dal mettere uno in confronto all'altro, non convinci né Massari né chi la pensa come lui. Quello che difendo io nei tuoi confronti ed anche nei suoi, è che l'esperienza di integrazione tra pubblico e privato che abbiamo fatto a Riccione, è una cosa un po' più avanti, perché qui non ci siamo limitati a dire: “Ma, ci sono anche i privati, gli diamo qualcosa”, no; qui abbiamo costruito un'integrazione vera. Io vi dico che quando in primavera, ad Oltremare, ho visto tutti i 1.500 bambini delle scuole elementari di Riccione lassù – e c'erano tutte le scuole,

pubbliche e private – io ho provato una soddisfazione grossa, perché so che oltre a quel simbolo lì, ci sono decine e decine di progetti che facciamo insieme, in cui tutti i bambini si sentono allo stesso modo uguali. E potrei citarne 100. Righetti mi suggerisce l'educazione stradale ma ce ne sono 100 di questi progetti: Amico Sport, il progetto Salute, ce ne sono tantissimi. Questa è integrazione vera e di questa io, da uomo di sinistra che difende il pubblico, non ho nessuna paura, anzi, questo è il sale della crescita democratica, perché da qui possono venire fuori cose importanti. È uno stimolo a vicenda e ci permette di dare servizi ancora migliori alla nostra gente; non solo di coprire tutto il territorio, ma di dare servizi anche migliori, perché è uno stimolo reciproco a migliorare la propria presenza.

Per quanto riguarda Fuzzi, ha già risposto anche Serafino, ma voglio aggiungere una cosa. Lo dico con molta serenità, quando passeremo a tariffa – perché altri già ci sono passati – siccome già oggi il costo della pulizia della spiaggia viene coperto per poco più del 50%, quando passeremo a tariffa sarà ancora di più, perché non potete pensare che l'unico rifiuto che vi riguarda è quello che produce la famiglia del bagnino e i suoi dipendenti dentro il casotto. Non è così. Siccome usate un bene demaniale, il rifiuto che vi riguarda è tutto quello che si raccoglie su quel bene demaniale, e noi spendiamo centinaia e centinaia di milioni per pulire tutte le mattine, tutte le mattine, la spiaggia di Riccione. Quello è un costo che non possono avere altri. In altre zone d'Italia, dove gli stabilimenti sono stati recintati, addirittura non la organizza nemmeno il Comune la raccolta, ma la organizzano i bagnini e la pagano direttamente loro. Quindi attenzione a fare queste sparate, perché si rischia poi di sollevare un problema che è ancora più grosso, perché adesso, se c'è una perequazione che il Comune fa, la fa proprio nei vostri confronti, nei confronti di chi lavora sulla spiaggia, che oggi non copre tutto quello che si spende per quel servizio. Quindi credo che sarebbe almeno prudente cercare di non spingere troppo sull'acceleratore, perché se lo si fa, poi qualcuno chiederà anche di pagare il resto.

Per quanto riguarda il pontile di Prioli, io sono fondamentalmente d'accordo e in questo sono soprattutto d'accordo con quello che diceva Filippo. Guarda, Filippo, noi abbiamo discusso in Giunta e abbiamo già detto che non vogliamo fare un ristorante, perché sarebbe esagerato; però un chiosco, un piccolo baretto, che serve anche per la sorveglianza, perché quello va anche gestito poi, una piccola attività che dia lì intanto un servizio e poi sia anche una presenza attiva nel controllare la

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

zona, è importante. Sono sicuro anch'io che alla fine dovremo aggiungerci anche dei soldi nostri, perché – faremo mettere anche dei cartelli pubblicitari, qualche cosa – però non potrà essere fatto tutto dal privato. Però è evidente che prima noi dobbiamo metterlo a bando, per ottenere il massimo dobbiamo metterlo a bando nella misura in cui l'abbiamo scritto nel Piano Triennale, perché sennò, se la gente già sa che comunque il Comune mette 1 miliardo, è chiaro che offre di meno. Quindi noi cercheremo di metterlo a bando e di avere l'offerta maggiore che il privato ci fa, ma vi dico già da adesso – lo dico a Filippo e lo dico ad Adriano – che la parte che mancherà del contributo privato, la metterà il Comune, perché io sono convinto che quella sia un'opera da fare.

Ci sarebbero poi tante altre cose, ma ho finito il tempo. Finisco per dire le altre qualità di questo Piano, quelle della parte straordinaria. In questo Piano Triennale noi indichiamo 3 cose, fondamentalmente. La prima è la qualità urbana. Non è stato ripreso da nessuno, ma non vorrei che vi fosse sfuggito. In questo Piano Triennale noi indichiamo circa una media di circa 10.000.000 di euro all'anno sulla qualità urbana; è esattamente 5 volte quello che eravamo abituati ad investire in questo settore. È una scelta chiara, fortissima. Qualità urbana vuol dire viabilità, marciapiedi, piste ciclabili, parchi, quindi è una scelta di grande impegno. Secondo: qualità sociale. Noi ci impegniamo a costruire entro questa legislatura almeno 100 appartamenti popolari. Questa è un'altra scelta – che è qui dentro – strategica. Non la faccio lunga, ce ne sarebbero tante altre sulla qualità sociale, ma questa è la principale. Infine sulla qualità economica, noi facciamo anche qui una scelta strategica, diciamo che in questa legislatura pedonalizzeremo il lungomare: è un'altra scelta strategica fortissima. E aggiungo di più: su queste scelte strategiche stiamo lavorando assieme a Daniele Fabbri per portare – credo ce la faremo subito dopo Pasqua – in questo Consiglio una discussione preliminare sull'insieme delle grandi aree di intervento. Le grandi aree di intervento che sono il Lungomare, il centro con il Viale Ceccarini, l'area della fornace, l'area del Paese, l'area delle terme, il porto. Le porteremo in Consiglio Comunale per esplicitare tutte le forme di intervento che prevediamo: miste, pubblico-privato... Ma sul porto, Filippo, ti posso dire che ci sono già oggi due aziende che ci chiedono informazioni e sono interessate alla realizzazione di quel progetto di Gaudenzi. Così come sulla fornace ci sono già aziende interessate alla realizzazione di quello. E permettetemi di dire, guardate, ci si può legare ai sentimentalismi,

possiamo fare di tutto, ma accidenti, sapete come andremo a finire con la Manfroni, andremo a finire che nel giro di un paio di anni – 2, 3 anni al massimo – dovremo abbandonarla perché non è più idonea. Bezzi, te lo dico chiaramente, quella scuola, oltre ai problemi strutturali che ha, per i quali andrebbe demolita e ricostruita per renderla agibile, ha anche un terreno che ha uno standard di un terzo di quello che oggi prevedono le leggi per una scuola come quella. Noi non possiamo continuare a tenere i bambini lì e soprattutto non possiamo continuare a spostare i bambini da tutta Riccione per riempirla, ci tocca portarli da Spontriccio coi pullman, perché sennò quella scuola non si riempie. È una scelta saggia questa? Io credo che sia una scelta sciagurata. E allora quel patrimonio va riconvertito per costruire altro patrimonio; non lo riconvertiamo per portare chissà dove. Non ci sono mai le cose eterne. Siccome quella non è più ristrutturabile a scuola, perché non ha più gli standards, non ha un'altra vocazione lì, e quindi patrimonializziamola al meglio e cerchiamo di fare una scuola come si deve. Tra l'altro, la scuola media adesso a Riccione, per esempio, anche questa è cambiata: non c'è più la Manfroni, la Pascoli, la Alghero; è unica la scuola media. Bisogna che ci aggiorniamo, c'è una scuola media sola, con una sola presidenza.

Quindi anche questo è cambiato, non è più la situazione che avevamo 20 anni fa, e dobbiamo anche noi adeguarci. E io spero che lo faremo al più presto, perché io penso che lì una scuola, che sia la scuola media o che sia l'Istituto d'arte con a fianco un teatro come quello che vogliamo costruire, sarà una scuola di grande qualità e sarà inserita in un polo scolastico che dà anche tante altre opportunità agli studenti che hanno la fortuna di andare a scuola lì, perché non tutti e non in tutti i Comuni hanno la fortuna di avere in un bacino di 300 metri tutte le scuole, con tutti i servizi che hanno, auditorium e quant'altro. Questa è la qualità di questo Bilancio.

Durante la discussione dei Commi 3-4-5-6-7-8-9 entrano i Consiglieri Savoretti, Ciabochi, Galli, Cianciosi e Prioli ed esce il Consigliere Forti:
presenti 28.

PRESIDENTE

Ringrazio il signor Sindaco.

A questo punto metto in votazione gli emendamenti presentati dalla Giunta. Il primo emendamento prevede l'aumento del capitale sociale nella partecipazione della società Aeradria. Assessore Casadei, il parere della Giunta.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Ass. CASADEI
Favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 11 contrari (VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF SIN. EUR., F.I., LISTA CIVICA, A.N.).

PRESIDENTE
Emendamento numero 2, sempre presentato dalla Giunta nel suddividere il contributo per l'asilo IPAB. Parere favorevole della Giunta.
Prego dottor Righetti.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)
Non è la prima volta che in sede di votazione del Bilancio modificiamo la proposta e la votiamo quella sera lì, e sicuramente non c'è nessun parere dei Revisori, che lo guarderanno dopo quando avremo approvato il Bilancio. Altre volte abbiamo votato col Bilancio le modifiche ed era diverso da quello che era presentato. È legittimo.

Cons. BEZZI
Sarebbe opportuno che su questo il Segretario ci desse garanzie.

PRESIDENTE
Chiediamo direttamente ai Revisori. È legittimo approvare?

REVISORE DEI CONTI
Noi abbiamo esaminato il Bilancio come ci è stato dato e abbiamo anche detto che il nostro parere era subordinato a quelle variazioni, rispetto al piano di ottobre, che erano state approvate dalla Giunta entro l'11 febbraio, perché noi abbiamo depositato la nostra relazione il 17 febbraio, che era giovedì scorso, quindi noi siamo fermi lì.

Cons. BEZZI
Quindi prendiamo atto che sottoponiamo al voto questi emendamenti senza il parere dei Revisori.

PRESIDENTE
Sì, prendiamo atto che gli emendamenti che mettiamo in votazione in questo momento non sono stati visionati dal Collegio dei Revisori.
Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE Dott. SARACINO
È un falso problema, perché il Collegio dei Revisori è presente e può dare il parere seduta stante. Siccome è importante che per quanto

riguarda gli emendamenti venga rispettato il rapporto tra entrata e uscita, non credo sia una soluzione che non possono prendere in considerazione seduta stante.

Cons. BEZZI
Facciamo il caso che l'11 febbraio vedono il Bilancio, il 17 voi presentate, non 5, ma 120 emendamenti che fate tutta una manovra nuova, e loro non li vedono, che parere hanno dato? È questo il problema. Noi votiamo su una proposta, non è l'emendamento in quanto tale che necessita del parere dei Revisori, è il risultato della proposta di Bilancio derivante da quegli emendamenti che necessita del parere dei Revisori.

SINDACO
Non si esaurisce questa sera, la loro funzione continua. Adesso per comodità sono qui, se sono in grado di esprimerlo, per carità, facciamo ancora prima; altrimenti, come in qualsiasi atto, loro lavorano 365 giorni all'anno per questo Comune e quindi in ogni momento possono renderci noto se ci sono dei problemi, o certificare quello che noi abbiamo deciso. Quindi, come in tutte le altre occasioni, perché è sempre successo, non è una novità, loro analizzeranno, o lo fanno questa sera dato che sono qui oppure lo faranno nei prossimi giorni, e verrà allegato al Bilancio.

Cons. BEZZI
Non ho capito se i Revisori si sono espressi o no.

PRESIDENTE
Non si sono espressi.

SINDACO
Andiamo avanti con la votazione. Se nel corso della seduta sono in grado di darci un parere, lo acquisiamo già questa sera, altrimenti lo acquisiremo nelle prossime sedute.

PRESIDENTE
Chiarito questo, metto al voto il secondo emendamento. Al fine di razionalizzare l'erogazione delle risorse in diversi anni per l'asilo IPAB, si prevede una spesa complessiva di 2.850.000, di cui 2.650.000 euro nel 2005 e 200.000 nel 2006. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 8 contrari (F.I., LISTA CIVICA escluso Tosi, A.N.) e 4 astenuti (Sindaco, Masini, Bernabei, Tosi).

PRESIDENTE
Emendamento 3 presentato dalla Giunta: al fine di

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

soddisfare le esigenze di escludere la realizzazione del parcheggio di Piazza Unità attraverso lo strumento giuridico della finanza di progetto, in rapporto alla necessità di ampliare l'area di intervento con il conseguente coinvolgimento di aree private e quindi con l'utilizzo di strumenti più consoni alla fattispecie, quali quelli di natura urbanistica e di pianificazione territoriale secondo l'art. 18 della L.R. 20/2000. Per soddisfare le esigenze di cui sopra, si propone di escludere dall'intervento previsto alla voce 11 dell'allegato C, le risorse da privati di euro 7.746.853 e conseguentemente di cassare la voce 4 delle premesse della proposta di deliberazione di approvazione del PTLP 2005/2007 relativa all'elencazione degli interventi da realizzarsi in project financing.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.).

PRESIDENTE

Emendamento della Giunta numero 4: al fine di correggere l'errore materiale di battitura relativo all'importo degli oneri di urbanizzazione dell'anno 2007 previsti correttamente nella tabella A dell'allegato 1 in 908.583 euro ed erroneamente riportati alla lettera G di pagina 5 del medesimo allegato 1 in euro 1.902.583, relativamente all'importo degli oneri di urbanizzazione dell'anno 2005 previsti correttamente nella tabella A dell'allegato 1 in 970.000 euro ed erroneamente riportati alla lettera G di pagina 5 del medesimo allegato in euro 966.535; per correggere l'errore di cui sopra, si propone di modificare le cifre di cui alla lettera G di pagina 5 dell'allegato 1 da euro 1.902.583 a euro 902.583 per l'anno 2007, e da euro 966.535 a euro 970.000 per l'anno 2005.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.).

PRESIDENTE

Diamo per letto l'emendamento 5 presentato dalla Giunta. Mettiamo in votazione l'emendamento. Parere favorevole della Giunta.
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.).

PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento numero 6 della Giunta, che do per letto. Parere favorevole della Giunta.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.).

PRESIDENTE

Emendamento presentato dall'ufficio proponente. La Giunta è favorevole.

Cons. MULAZZANI

... sulla questione che ha posto prima il Consigliere Renata Tosi. Da 1.902.000 ci troviamo a 902.000 euro, che cosa è successo al Bilancio? Alla previsione che avere presentato.

PRESIDENTE

Diamo la parola al Ragioniere Capo.

RAGIONIERE CAPO

Come sapete, il Bilancio, sia quello annuale che quello triennale, è firmato dal ragioniere per parere contabile. Quando abbiamo fatto queste modifiche, il ragioniere ha riformato il parere e questo c'è sia per il triennale che per l'annuale, perché rispettiamo con entrambi il patto di stabilità. Questo giusto per chiarezza. Il parere dei Revisori è un discorso che a me non riguarda. Con l'approvazione di questo Bilancio, annuale e triennale, con le modifiche che ci sono qui dentro, c'è il certificato che rispettiamo il patto di stabilità. Per chiarezza, per rispondere alla sua domanda e a quella della Mulazzani; poi se voi volete il parere dei Revisori, questo è un altro discorso. Quando io certifico il Bilancio, certifico che sto dentro il patto di stabilità.

PRESIDENTE

Chiarito questo, andiamo avanti. Votiamo l'emendamento presentato dall'ufficio proponente. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.).

PRESIDENTE

Passiamo ora all'emendamento numero 1 presentato dalla Lista Civica. Consigliere Bezzi, vuole esporlo? Prego.

Cons. BEZZI

Ho diritto di esporlo e intendo avvalermi di questo diritto.

L'emendamento è rivolto a creare un capitolo di spesa intitolato "Rimborso ICI ai cittadini" con una somma che fra l'altro direi limitatissima, di 80.000 euro, finanziata con un aumento di pari importo del

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

capitolo di entrata, eccetera, eccetera, "Fitti d'aree e immobili".

Diciamo che è stato un emendamento volutamente politico...

PRESIDENTE

Mi scusi, ma l'emendamento di Flora Fabbri è sul Triennale. Stiamo votando gli emendamenti alla delibera sul Triennale.

Prego Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Relativamente all'emendamento proposto dalla Lista Civica sul Triennale, questo si compone: per quanto riguarda le entrate, da una serie di tagli di alcune opere che non condividiamo, o più precisamente non riteniamo urgenti, e quindi, in quelle che sono le priorità di questo Comune, riteniamo di poter farle tranquillamente slittare; talune delle altre, invece, riteniamo di poterle cassare. Per quanto riguarda quelle che noi elimineremmo tout court, sicuramente ci sono i contributi che questo Comune, o comunque la partecipazione economica che questo Comune dà alla realizzazione del TRC, sia per la somma prevista nel 2005 che per quella prevista nel 2006, quindi 3.840.000.

Poi non riteniamo impellente la necessità di ristrutturare la scuola di San Lorenzo, quindi tagliamo i 270.000 euro. Non riteniamo assolutamente utile l'intervento a favore di HERA, quindi l'acquisizione e la realizzazione dell'isola ecologica per 500.000 euro. Non riteniamo utile la realizzazione del canile, sul quale vorrei fare anche una piccola precisazione. Nel Triennale che ci era stato presentato con la documentazione per l'esame ai fini di questa deliberazione, il canile aveva uno stanziamento pari a 460.000 euro, se non erro; improvvisamente, sabato è slittato ad una cifra vertiginosa, pari a 814.000 euro, tenendo in considerazione che nella seduta del Triennale di lunedì sera non ci è stata fatta vedere neanche una planimetria o una qualche progettazione.

Avremmo poi piacere che venissero ridimensionati quelli che sono gli interventi relativamente al buon vicinato, per una riduzione pari a 150.000. Non condividiamo, nell'ambito di quella che è la politica che ha già esposto il mio collega, relativa agli incarichi esterni, quindi taglieremmo i 50.000 euro, nonché gli arredi al Palaterme, pari a 40.000. Le risorse rinvenienti da questi tagli, vorremo indirizzarle per la realizzazione di un teatro nell'area dell'ex fornace, con una finanza di progetto, che nel caso di specie vedrebbe un contributo anche da parte dell'Amministrazione pari a 2.500.000 di euro.

Siamo dell'avviso di dover ristrutturare quelle che sono le attuali scuole medie, sia Pascoli che Manfroni, con un contributo pari a 1.200.000 euro. Abbiamo desiderio anche di acquistare, per quello che è il suo peso storico e documentale, la canoa appartenuta...

Per il primo emendamento è sufficiente.

Durante l'intervento del Consigliere Tosi esce il Consigliere Cianciosi:

presenti 27.

PRESIDENTE

Il parere della Giunta, Assessore?

Ass. CASADEI

Contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 18 contrari (Sindaco, D.S., La Margherita D.L., S.D.I., PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Il secondo emendamento, presentato sempre da La Lista Civica, come diceva prima la Consigliera Tosi, è sulla canoa appartenuta a Mussolini.

Cons. TOSI

Parte di quelle risorse – 25.000 euro - di cui dicevo prima dovrebbero essere destinate, per noi, all'acquisto della canoa appartenuta a Mussolini, per quello che è il peso storico e documentale di questo personaggio nell'ambito di quella che è la realtà riccionese. Potrà farvi sorridere, però è comunque importante recuperare anche quelli che sono gli elementi storici – per pochi che sono – di questa città.

Durante l'intervento del Consigliere Tosi entra il Consigliere Cianciosi:

presenti 28.

Ass. CASADEI

Contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 19 contrari (Sindaco, D.S., La Margherita D.L., S.D.I., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

PRESIDENTE

Terzo emendamento, sempre presentato dalla Lista Civica, sulla scuola Manfroni.

Cons. TOSI

Come hanno già dichiarato diversi miei colleghi, esponenti della minoranza, noi siamo per non vendere la scuola Manfroni, ma anzi per recuperare quello che è il patrimonio scolastico. Quindi riteniamo opportuno che nell'ambito di questo Triennale vi sia la previsione di una cifra, pari a circa 1.200.000 euro, per la ristrutturazione sia della scuola Manfroni che della scuola Pascoli, con quelle che sono le tecnologie biocompatibili.

Ass. CASADEI

Parere contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 19 contrari (Sindaco, D.S., La Margherita D.L., S.D.I., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Emendamento numero 4, presentato dalla Lista Civica, per quanto riguarda la scuola elementare delle Fontanelle.

Cons. TOSI

Chiederemmo di spostare, quindi di far traslare quello che è il 1.000.000 di euro che l'Amministrazione ha previsto per la realizzazione della piazza di Via Sicilia, per il completamento di quella che è la scuola di Via Capri, se non erro; una scuola che da anni chiede ancora la sua completa ultimazione, quindi la realizzazione di altre 10 aule, dell'aula magna e della palestra.

*Durante l'intervento del Consigliere Tosi esce il Consigliere Pelliccioni:
presenti 27.*

PRESIDENTE

Assessore?

Ass. CASADEI

Parere contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 18 contrari (Sindaco, D.S., La Margherita D.L.,

S.D.I., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento presentato dal Consigliere Franca Mulazzani, primo emendamento. Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Per tutte le motivazioni che ho spiegato prima, per le quali noi riteniamo che comunque debbano esserci delle priorità nelle realizzazioni delle opere, e poiché tutte le voci che andrò ad elencare e che noi vorremmo stralciare da questo Piano Triennale, devono essere utilizzate a favore della realizzazione del teatro, per cui vorremmo stralciare: Trasporto Rapido Costiero tratta Riccione - Rimini, 1.840.000 euro per l'anno 2005 e 2.000.000 per il 2006; l'acquisto di 3 schermi per Viale Ceccarini per 170.000 euro; gli interventi di manutenzione straordinaria all'illuminazione pubblica per HERA, per 300.000 euro; incarichi esterni di progettazione 50.000 euro; arredi Palaterme per 40.000 euro; acquisto beni immobili, sempre per HERA, per 500.000 euro.

Vorremmo stralciare, altresì, l'importo di 2.500.000 euro destinati al Palazzetto dello Sport e 400.000 destinati alla casa del Parco delle Magnolie.

Mentre invece, siccome siamo contrarissimi alla vendita delle scuole medie Manfroni, vorremmo stralciare questa voce. Punto.

PRESIDENTE

Siccome sono stati presentati in 3 modi diversi, io metto al voto i 3 emendamenti, che sono: la scuola media Manfroni, il Palazzetto dello Sport e la casa nel parco. Metto al voto questo primo emendamento.

Il parere della Giunta?

Ass. CASADEI

Contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco, D.S. escluso Prioli, La Margherita D.L., S.D.I., PART. COM. RIF. SIN. EUR.) e 2 astenuti (Prioli, Cianciosi).

PRESIDENTE

L'emendamento numero 2, presentato sempre dal Consigliere Mulazzani Franca, riguarda il Trasporto Rapido Costiero; 2 schermi per viale

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Ceccarini; interventi di manutenzione straordinaria HERA, illuminazione; stralciare incarichi esterni, arredi Palaterme, acquisizione beni immobili per servizio raccolta smaltimento rifiuti.

Signori Consiglieri, votate questo secondo emendamento.

Il Consiglio respinge con 10 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco, D.S., La Margherita D.L., S.D.I.) e 1 astenuto (Cianciosi).

PRESIDENTE

Emendamento numero 3, scuola media Manfroni. Assessore?

Ass. CASADEI

Parere contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 18 contrari (Sindaco, D.S., La Margherita D.L., S.D.I., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Esauriti gli emendamenti presentati, metto in votazione il punto numero 3 che ha ad oggetto: Approvazione Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2005 - 2007 e dell'elenco annuale 2005, così come emendato dal Consiglio Comunale.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.)

Si rende immediatamente eseguibile.

Entra il Consigliere Pelliccioni:

presenti 28.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 4 dell'ordine del giorno ad oggetto: Determinazioni in ordine all'applicazione dell'I.C.I. per l'anno 2005. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.)

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno: Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani

interni – Determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione ed indirizzi per le tariffe 2005. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.)

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 6 all'ordine del giorno: Quantità e qualità aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del relativo prezzo.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.)

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 7 dell'ordine del giorno: Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione elenco degli stessi – anno 2005.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.)

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 8 all'ordine del giorno: Indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale; gettoni di presenza ed indennità di funzione per i Consiglieri Comunali: determinazione importi per l'anno 2005.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 5 contrari (F.I.) e 5 astenuti (Benedetti, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Ci sono emendamenti sul punto numero 9. Emendamento presentato dalla Giunta Comunale. Mettiamo in votazione le variazioni contabili, quelle che abbiamo votato nel Dipartimento, riguardanti il Piano Triennale.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Cons.TOSI

Nell'ambito di quella che è la gestione delle risorse nel 2005, non c'è la somma stanziata per la vendita di HERA. Quindi io mi chiedo se questo rientra nelle possibilità che questo Comune ha. Sempre nella stessa pagina nella quale avevano invece 1.922.000 euro di oneri.

Sappiamo che il Comune di Riccione, relativamente a quella che è la partecipazione in HERA, è legato ad un accordo parasociale, in ordine al quale può cedere le proprie azioni entro una determinata percentuale, a seconda degli anni dai quali nasce la nostra partecipazione. Quindi mi chiedo se questa ulteriore vendita delle azioni HERA rientra comunque nella percentuale possibile e come mai i Revisori dei Conti non l'hanno indicata nella loro relazione. A pagina 37, nel 2005, non c'è alcuna cifra per "vendita azioni HERA". Nella nostra delibera, invece, tra le risorse del Triennale, le vendite di azioni HERA ci sono, mentre qui no. Nel Triennale dell'11 di febbraio c'erano.

Nella delibera di questa sera, relativa al Bilancio, per la parte straordinaria, dove vengono individuate le risorse, c'è una cifra stanziata per la vendita delle azioni HERA, mentre qui non è riportata, non l'avete riportata a pagina 37.

Alla pagina 4 della delibera del Triennale, ci sono risorse per la vendita di azioni HERA pari a 526.000, alle quali dovrebbero essere aggiunte quelle di questa sera, cioè 80.000, 300.000. Mentre i Revisori dei Conti non hanno indicato alcuna cifra. La relazione dei Revisori ha la medesima data, riportata nel testo. A pagina 30, i Revisori dicono che la loro situazione si paralizza, e quindi si congela, l'11 febbraio 2005, data nella quale è certificata la regolarità tecnica del ragioniere.

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)

Per capirci, i Revisori non hanno dato il parere sul Piano Triennale; hanno dato il parere sul Bilancio. Le cifre che indica lei, sono indicate nel Piano Triennale.

I Revisori danno il parere sul Bilancio, non su questo documento.

Cons.TOSI

Però lei 5 minuti fa mi ha detto che le variazioni determinatesi nel Triennale, creano una modifica nell'ambito del Bilancio ed è per quello che noi siamo tenuti a votare questa cosa qui. Quindi io mi chiedo: questi 80.000 euro per l'aumento del capitale di Aeradria, questi 300.000 euro che sono necessari per il prolungamento di Via Aosta, che vanno a sommarsi alle ulteriori somme necessarie per le altre opere, sono modifiche al Triennale?

Vanno nella parte di Bilancio?

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)

Sì, e queste vanno nella modifica del Triennale. Queste sono le modifiche del Bilancio, che introducono "vendita azioni HERA per 300.000, più 226.000, più 80.000".

Cons.TOSI

Che vanno a sommarsi?

Dottor RIGHETTI - (Dirigente Settore Bilancio)

A niente, non c'era niente prima nel Bilancio di "vendita di azioni HERA"; c'erano nel Triennale degli investimenti. Sono due pezzi diversi, giusto?

PRESIDENTE

Risultati della votazione dell'emendamento proposto dalla Giunta.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.)

PRESIDENTE

Emendamento proposto dalla Lista Civica sui rimborsi ICI. Do la parola al Consigliere Bezzi Giovanni.

Cons. BEZZI

Come dicevo prima e ripeto anche adesso, il primo emendamento della Lista Civica alla parte ordinaria del Bilancio, è volto a creare un capitolo di spesa intitolato "Rimborsi ICI ai cittadini", finanziato con una somma di euro 80.000, per ora, e con un aumento pari del capitolo di entrate fitti di aree e immobili. Perché questo emendamento? Per sottolineare due problemi politici che la Lista Civica sottopone all'attenzione della maggioranza. Fra l'altro, la Lista Civica ha cercato di fare uno sforzo con questi emendamenti, chiaramente ben sapendo che la Giunta non li avrebbe accolti, ma avrebbe magari, con una propria sensibilità, valutato, soprattutto nelle prossime manovre, questi suggerimenti che diamo. Da un lato il problema dei rimborsi ICI, nel senso di creare un capitolo permanente che vada a rimborsare ai cittadini l'ICI pagata in più, con le loro tasche. Credo sia una questione di giustizia. Dall'altro lato, l'aumento del capito di entrata "Fitti di aree e immobili". È un argomento, se vogliamo, apodittico, nel senso che nessuno ha i dati reali; però effettivamente le voci di entrata di questo capitolo a noi paiono, francamente, modeste, e vi parla uno che su queste cose ha subito addirittura un avviso della Corte dei Conti, tanti anni fa, dovuto ad una follia di non mi ricordo quale

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

ispettore. Il problema dei fitti e degli immobili, per noi della minoranza rimane un cavallo di battaglia come al solito. Bisogna cercare di far rendere di più questo patrimonio che abbiamo. Noi abbiamo chiesto al Ragioniere Capo – che credo che nel corso dell'anno ce la fornirà – l'entità dei singoli fitti, anche per capire chi paga un affitto decente e chi invece paga, per diverse ragioni, un affitto fuori mercato. Quindi da un lato rimborsare l'ICI e dall'altro valutare attentamente il nostro patrimonio e farlo fruttare di più.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Parere della Giunta da parte dell'Assessore Angelini?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Parere contrario della Giunta, in quanto è già prevista una cifra a bilancio per il rimborso ICI, e sui fitti ci siamo già sentiti in Dipartimento; riteniamo la cifra congrua e in ogni caso verificheremo se sarà possibile o se ci sono cifre non corrispondenti.

PRESIDENTE

Mettiamo al voto il primo emendamento presentato dalla Lista Civica.
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 19 contrari (Sindaco, D.S., La Margherita D.L., S.D.I., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Do la parola alla dottoressa Baldazzi che fa parte del Collegio dei Revisori, per una spiegazione sull'argomento. Prego.

Dottoressa BALDAZZI - (Revisore dei Conti)

Viste queste modifiche, che sono state successive, alla prossima seduta, con le variazioni del Bilancio, informeremo il Consiglio su tutte queste modifiche rispetto ai dati su cui abbiamo fatto la relazione, così avrete le vostre tutele per sapere la correttezza di queste variazioni.

PRESIDENTE

Ringrazio la dottoressa. Passiamo al secondo emendamento proposto dalla Lista Civica sulla detrazione ICI.
Consigliere Bezzi, lo vuole illustrare?

Cons. BEZZI

Serafino, colgo l'occasione per dirti che il capitolo "Rimborso ICI" non c'è. Se poi rimborsate l'ICI,

mi è stato detto che più o meno c'è, forse viene utilizzato il capitolo "Rimborso allo Stato", ma il capitolo con quella voce non c'è, lo dicono anche i Revisori nella loro relazione. Il discorso che facevo prima sull'ICI, riguardava l'aumento da 180 a 200 euro della detrazione ICI prima casa, finanziato con riduzione di euro 25.000 del capitolo 7.520.000... Noi prendiamo un capitolo di spesa che non mi sembra di quelli essenziali, e prevediamo un aumento, se vogliamo anche minimo, della detrazione ICI, se non altro per mantenere questa detrazione al passo inflativo. Se io detraevo 180 euro 3 o 4 anni fa, adesso i 180 euro valgono 200 euro.

Quindi è una proposta molto semplice che tende a mantenere al passo inflativo la detrazione ICI prima casa.

Durante l'intervento del Consigliere Bezzi esce il Consigliere Savoretti:

Presenti 27.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Parere contrario, perché, come detto in Dipartimento, non avendo toccato le aliquote di applicazione ICI, non andiamo a toccare neanche le percentuali di detrazione.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 18 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Do la parola sempre al Consigliere Bezzi per l'emendamento numero 3: Acquisto libri biblioteca. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Questo è un emendamento sulla politica culturale, che esattamente tende ad aumentare di 25.000 euro il capitolo di acquisto libri biblioteca, eliminando la spesa prevista per il capitolo 6942, che è il capitolo per rapporti di tipo internazionale, mi sembra, Assessore, di cooperazione internazionale. Il capitolo, se volete, ha una valenza più politica che di Bilancio.

Posso permettermi, Assessore, tanto sono passati secoli, quindi non c'è neanche un problema di vecchio Assessore alla Cultura, che non ha senso,

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

nessuno si ricorda neanche più.

Il problema vero è che noi riteniamo che una politica culturale sia maggiormente efficace nei confronti della città, qualora sostenga le iniziative bibliotecarie, le iniziative di spettacolo, di cultura, rispetto a manifestazioni che hanno, magari, una valenza morale anche elevata, ma che non producono niente sul tessuto culturale cittadino. Leggere e acquistare libri fa molto bene alla pace, credo che lei lo condivida.

Durante l'intervento del Consigliere Bezzi entra il Consigliere Savoretti:

Presenti 28.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Parere contrario della Giunta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 19 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Emendamento numero 4, proposto sempre dalla Lista Civica, sulle tariffe TARSU. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

L'emendamento è volto alla diminuzione dei capitoli di entrata tariffa TARSU, di 293.000 euro, quindi neanche ad eliminare tutti gli aumenti che avete previsto. Quindi non è che avevamo fatto un emendamento di tipo populista, avevamo fatto un emendamento che riduceva l'entrata della tariffa TARSU di 293.000 euro.

Nello stesso tempo diminuire i capitoli di spesa con cui si trasferiscono a Hera le risorse di pari importo, oltre a 50.000 euro, il capitolo dell'Assessore all'Urbanistica relativo agli incarichi.

Quindi diminuiamo di un capitolo gli incarichi e il capitolo trasferimenti a Hera per contestualmente diminuire l'entrata TARSU di 293.000 euro. Questo è esattamente l'emendamento.

Quindi da un lato diminuire le entrate TARSU di 293.000 euro e contemporaneamente diminuire gli stanziamenti a Hera, e tagliare, sostanzialmente, il capitolo incarichi nel settore urbanistica.

Durante l'intervento del Consigliere Bezzi escono i Consiglieri Michelotti e Prioli:

Presenti 26.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere. Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Parere contrario anche su questo emendamento.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 17 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Emendamento numero 5 presentato sempre dalla Lista.

Cons. BEZZI

Intendo avvalermi del diritto di presentare gli emendamenti. Ho 3 minuti a disposizione, Presidente? Diminuzione dei capitoli d'entrata: proventi rette scolastiche e infanzia, di totali euro 120.660, finanziati con la diminuzione di una serie di capitoli di spesa che non vi sto ad enucleare, ma riguardano fondamentalmente anche questi incarichi professionali, e con un aumento di 80.000 euro circa del capitolo di entrata TOSAP, esclusa la voce "passi carrai". L'emendamento tende praticamente ad azzerare non completamente, perché l'aumento delle tariffe scolastiche è pari ad un importo che raggiunge i 160.000 euro complessivi, parole dell'Assessore Vescovi in Commissione.

Noi, di questi 160.000 euro previsti in aumento per le rette scolastiche, presentiamo un emendamento perché venga diminuita questa entrata di 120.000 euro, quindi venga sostanzialmente previsto un lievissimo, ma non di più, aumento delle rette scolastiche, finanziato da un lato con la diminuzione di capitoli prevalentemente di incarichi all'interno della spesa, di incarichi pubblici, e finanziato, invece, con un aumento di 80.000 euro della Tassa di Occupazione Suolo Pubblico esclusi i passi carrai. Anche questa è una voce che noi consideriamo sottostimata, non riguardo alla voce "passi carrai", ma le altre voci potrebbero rendere di più. Invece che far pagare indiscriminatamente i cittadini le tariffe scolastiche, è meglio far pagare chi usa il suolo pubblico.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Durante l'intervento del Consigliere Bezzi entrano i Consiglieri Michelotti e Prioli ed escono i Consiglieri Ciabochi e Bernabei:

Presenti 26.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Parere contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli e 18 astenuti (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Emendamento numero 6 presentato sempre dalla Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

L'aumento va in una linea politica che è quella della maggioranza, che ha previsto grossi interventi di manutenzione sul Piano degli interventi triennali, sul piano della spesa straordinaria, molti meno, invece, per la manutenzione ordinaria. Questo emendamento tende ad aumentare complessivamente 4 capitoli previsti dal Bilancio per la manutenzione ordinaria, precisamente la manutenzione ordinaria palestre, cioè impianti sportivi, e la manutenzione ordinaria delle scuole, questo perché noi crediamo che molte volte questi edifici pubblici non vengano mantenuti come meriterebbero.

Questo per un totale esatto di poco superiore a 170.000 euro, quindi un aumento di 170.000 euro del Bilancio per la manutenzione ordinaria, con un taglio, invece, di tutta una serie di capitoli non essenziali di spesa del Bilancio.

Ripeto, la manutenzione ordinaria è quella che dà qualità ai servizi. Molte volte in questa città è trascurata.

Durante l'intervento del Consigliere Bezzi entra il Consigliere Bernabei ed esce il Consigliere Airaudo:

Presenti 26.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Lo dicevi prima tu, sono previsti già in Bilancio spese per la manutenzione ordinaria. Il parere è contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 7 voti favorevoli e 19 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Emendamento numero 7, presentato sempre dalla Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

La Lista Civica propone l'aumento del capitolo Fondi Gruppi Consiliari di 7.500 euro, con diminuzione di un capitolo 650 di spesa di pari importo. È previsto in diminuzione il Fondo per i Gruppi Consiliari di maggioranza e minoranza. Fra l'altro la spesa è di 7.500 euro, riteniamo che questo vada a comprimere, comunque, le possibilità dei gruppi consiliari di organizzare iniziative politiche, qualora ne abbiano la voglia e la possibilità. Ci lamentiamo tanto che la politica è uscita dagli argomenti delle nostre famiglie e della nostra società, e poi andiamo a tagliare in un Bilancio di 51.000.000 o anche più, 7.500 euro ai Fondi dei Gruppi Consiliari per fare le riunioni. Io credo che sia una cosa che non ha logica e comprime i diritti anche, fra l'altro, degli stessi gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere. Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Parere contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 7 voti favorevoli, 18 contrari (Sindaco, D.S. escluso Prioli, S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.) e 1 astenuto (Prioli).

PRESIDENTE

Emendamento numero 8, proposto sempre dalla Lista Civica. Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Questa è la diminuzione di euro 200.000 del capitolo di entrata Proventi Sanzioni Codice della Strada, finanziato con il taglio di tutta un'altra serie di capitoli di spesa. L'elenco è lunghissimo e quindi ve lo risparmio.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Noi, per quanto riguarda il capitolo Proventi Sanzioni Codice della Strada, siamo coerenti con quello che abbiamo detto anche durante le nostre proposte politiche, che erano quelle di istituire questo "vigile di cortesia" durante il periodo estivo, cioè una sorta di personaggio nuovo nella nostra figura di agenti municipali, che prima di intervenire con la sanzione, invita comunque la persona, là dove è possibile, ad un comportamento più corretto, più civile, qual è quello del rispetto, appunto, del Codice della Strada.

Noi crediamo che un Bilancio serio debba credere nel miglioramento del comportamento dei propri cittadini. Noi andiamo ad aumentare un capitolo di entrata, quello delle multe, di altri 50.000 euro, significa che i comportamenti preventivi che mette in atto lo Stato, il Comune, non hanno nessuna valenza e nessun significato. Io credo che far bilancio con le multe non sia giusto.

Durante l'intervento del Consigliere Bezzi esce il Consigliere Prioli:

Presenti 25.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Non si fa bilancio con le multe, in ogni caso il parere è contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 7 voti favorevoli e 18 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Emendamento numero 9, presentato sempre dal gruppo consiliare La Lista Civica. Prego Consigliere Bezzi.

Durante l'intervento del Presidente entra il Consigliere Ciabochi:

Presenti 26.

Cons. BEZZI

L'emendamento riguarda il capitolo parcheggio Via XIX Ottobre. Noi riteniamo, per ragionamenti nostri, che questo capitolo sia stato sovrastimato, cioè in entrata. E quindi, siccome era previsto un aumento di circa 30.000 euro, se non erro, nell'emendamento che noi proponiamo, proponiamo l'azzeramento di questo aumento di

entrata per il parcheggio di Via XIX Ottobre, e il taglio di altri capitoli di spesa, anche questi non relativi ai servizi sociali, non relativi alle scuole, non relativi, comunque, a parti essenziali, perché riteniamo questa voce del parcheggio di Via XIX Ottobre assolutamente sovrastimata.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Riteniamo l'importo giustamente stimato. Parere contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli e 18 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

PRESIDENTE

Emendamento numero 10, proposto sempre dalla Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Questo emendamento riguarda i proventi dei parcometri, che vengono dati in aumento di oltre 150.000 euro rispetto alla previsione precedente.

Noi riteniamo anche questa una voce sovrastimata. Prima io la ritenevo sovrastimata perché non c'è mai nessuno in quel parcheggio, e qui perché prevedo una disaffezione della gente verso questo strumento e verso le tariffe applicate da questo Comune. Quindi 140.000 euro di tagli di entrata ai parcometri e contemporanei tagli di spese a capitoli del vostro Bilancio.

PRESIDENTE

Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Parere contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli e 18 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., LA MARGHERITA D.L., VERDI PER LA PACE, PART. COM. RIF. SIN. EUR.).

Entra il Consigliere Prioli:

presenti 27.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

PRESIDENTE

Emendamento numero 1, presentato dal Consigliere Antonio Cianciosi che ha per oggetto: Capitolo 6065/0 - Azione 2005.0018. Si richiede di stornare i 10.000 euro "Legambiente - Alberghi Ecologici" ad un progetto di titolarità del Comune per l'attivazione di un processo di Agenda 21 locale, da attivare con la partecipazione sia degli alberghi ecologici che dei bagnini sostenibili, per sviluppare il modello di accoglienza ecologica su tutto il territorio comunale.

Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Anche su questo emendamento il parere è contrario in quanto la programmazione della Giunta era diversa.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli e 16 contrari (Sindaco, D.S., S.D.I., La Margherita D.L escluso Savoretti), 3 astenuti (Savoretti, Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE

Emendamento numero 2, presentato sempre dal Consigliere Antonio Cianciosi: Capitolo 6651/0 - Azione 1998.0505. Ridurre la previsione da 40.000 a 25.000 euro; questa cifra dovrà servire per assolvere le esigenze e gli impegni quotidiani.

Per gli eventuali eventi straordinari, verrà, di volta in volta, definito l'incarico specifico. I 15.000 euro di differenza dovranno essere utilizzati per trasformare un incarico, in un contratto a tempo determinato al fine di garantire la presenza di un'unità operativa dedicata alle sole aziende partecipate, ufficio attualmente sprovvisto di personale.

Assessore?

Ass. ANGELINI SERAFINO

La Giunta si riserva di valutare successivamente questo emendamento. Per il momento è contraria.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 2 favorevoli e 14 voti contrari (Sindaco, D.S. esclusi Masini, Prioli, Pelliccioni; La Margherita D.L., S.D.I.), 11 astenuti (Prioli, Masini, Pelliccioni, Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Bezzi, Tosi, Achilli).

PRESIDENTE

Metto ora al voto il punto numero 9 dell'ordine del giorno: Approvazione Bilancio di Previsione 2005, Bilancio Pluriennale 2005/2007 e relazione previsionale e programmatica 2005/2007, così come emendato.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Chiedo se l'emendamento dei Consiglieri Massari e Salvatori Ivana è un emendamento, sennò volevo dare un'indicazione della Giunta su quel problema. L'abbiamo votato in Dipartimento, chiedo se è un emendamento e quindi lo votiamo, oppure, se non è un emendamento, do indicazione della Giunta di accogliere l'indicazione data in questo caso dal Consigliere Massari e dal Consigliere Salvatori Ivana circa l'introduzione dei buoni pasto nelle mense scolastiche.

Cons. TOSI

Che cosa si intende? Vorremmo una precisazione a questo proposito.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Intendiamo istituire un regolamento che vada verso l'introduzione dei buoni pasto nelle mense scolastiche e quindi pagare il servizio nel momento in cui viene usufruito e non, come avviene attualmente, con una retta mensile, a prescindere dalla presenza o meno del bambino alla mensa scolastica.

Cons. TOSI

Costituisce un emendamento?

PRESIDENTE

No, non c'è l'emendamento allegato alla delibera.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Se fosse un emendamento, lo avremmo accettato; non essendo un emendamento, lo accettiamo come indicazione.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto 9 all'ordine del giorno, ripeto: Approvazione Bilancio di Previsione 2005, Bilancio Pluriennale 2005/2007 e relazione previsionale programmatica 2005/2007, così come emendato. Questo stiamo votando in questo momento. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 contrari (F.I., LISTA CIVICA, A.N.).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2005

Cons. MULLAZZANI

Noi gruppi di minoranza vorremmo darle un documento sottoscritto da tutti e 3 i gruppi consiliari e che riporta le seguenti parole: “I sottoscritti gruppi consiliari, rilevato che gli emendamenti proposti dalla Giunta comportano variazioni di Bilancio che vengono sottoposte al voto del Consiglio senza il necessario parere dei Revisori dei Conti, eccepiscono l’illegittimità del voto.

Chiedono che il presente documento venga acquisito agli atti. Si riservano tutti gli ulteriori diritti”.

PRESIDENTE

Bene, lo porti alla Segreteria. Ringrazio i Consiglieri e chiudo la seduta augurando a tutti la buonanotte.

La seduta termina alle ore 01,51.